Lunedì 3. Settembre N.° 71. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

AMERICA SETTENTRIONALE.

Baltimore 10 luglio.

Noi abbiamo tante volte favellato del nuovo dominante di S. Domingo, che può credersi di qualche interesse il delineare il ritratto suo fisico-morale. Dessalines è dell' età di 42 anni circa. La sua fisionomia considerata in complesso offre un non so che di aspro e di selvaggio. Egli ha lineamenti grossolani ed una figura spiacevole senz' essere tuttavia d' una bruttezza straordinaria. La sua statura è di cinque piedi e due pollici, misura di Francia. Egli è robusto e corpulento anzi che no. Quanto al suo carattere, il lettore può formarsene un' idea abbastanza precisa in vista dei dati, che gli abbiamo soventi volte presentati. Nondimeno ecco alcuni tratti, che giovar possono a farlo viemmeglio conoscere. Astuto ed ipocrita siccome il sono d' ordinario i negri, egli è altresì eccessivamente brutale, fuocoso e violento. Egli ispira una specie di terrore a tutto ciò che lo circonda, e ci ha tanta maggior ragione di temerlo quanto che alla menoma opposizione, che gli venga fatta, dà tosto di piglio al pugnale, alla sciabola ed alla pistola, e si fa con questi arnesi una giustizia pronta e sommaria.

Erasi fin qui generalmente creduto, che quando fosse giunta l' epoca di ristabilire la colonia di S. Domingo potesse bastare di rinnovarne la popolazione quanto ai maschi; imperocchè non si sospettava tampoco che le donne dovessero essere per se medesime pericolose. Ma i dettaglj particolari, che ci pervengono del contegno loro durante la guerra, sono di tale natura da doverci far cambiare d' opinione. Le negre hanno preso una parte attivissima e molto diretta ai delitti ed agli eccessi d' ogni genere, che hanno avuto luogo in S. Domingo. Si sono vedute figurar sempre ed ovunque nelle scene le più atroci. E' forse perito un più gran numero di prigionieri fra i loro artiglj, che fra quelli degli uomini, e si attribuiscono loro certi raffinamenti di barbarie, che l' umanità non permette di descrivere. Si sono altresì vedute prender parte sovente ai combattimenti con un furore e con un accanimento senza esempio. Situate talvolta dietro i combattenti elleno li eccitavano con grida rabbiose a battersi disperatamente, e quando sembrava che questi volessero ritirarsi, elleno li trattavano da *vili*, da *birbanti*, da *canaglia*; e con questo contegno non contribuivano poco a metterli di nuovo alle prese.

Costantinopoli 10 luglio.

I torbidi, che regnano nella Siria sono più serj di quello, che non si fosse creduto dapprima. Finchè Dgezar ha regnato in quel paese, il timore, cui il suo dispotismo ed i suoi talenti militari ispiravano, conservava l' ordine e la tranquillità, ma dopo la sua morte, l' ambizione di alcuni capi si è ridestata. Un Ismael-bey pascià provvisorio di S. Gio. d' Acri, ha ricusato di cedere il posto al nuovo pascià nominato dalla sublime Porta. Il vice-pascià spedito da quest' ultimo a Damasco per ivi risiedere in questa qualità ne è stato dal popolo espulso; ecco dunque una nuova rivoluzione nell' impero turco.

I ministri della Porta per fare un tantino di diversione a queste cattive nuove, spargono, che gli affari dell' Egitto prendono un ottimo andamento; che il pascià esercita al Cairo un' autorità, cui nessuno s' avvisa di contrastare; che il capo dei mamelucchi è caduto in suo potere, e che è stato strozzato; e che infine la flotta spedita ad Alessandria siavi giunta felicemente. Per lo contrario i viaggiatori, che arrivano da quelle parti assicurano, che il Delta è in oggi intieramente occupato dai mamelucchi, e che i diversi partiti, che battono la campagna, rendono il commercio sommamente difficile e pericoloso.

Semelino 4 agosto.

La notizia dell' evasione dei bey e dell'

occupazione di Belgrado stata annunziata da alcuni foglj, era prematura. Ecco gli avvenimenti, che hanno dato luogo a quest' equivoco. I dey avevano fissato il 28 di luglio l'esecuzione di una intrapresa, la quale quando fosse felicemente riuscita, doveva assicurare loro un vantaggio completo sui serviani. Eglino avevano risoluto di concerto coi Kersalis rientrati successivamente in Belgrado di attrarre con un' astuzia gli insorti entro della piazza, e di piombare dappoi sovr' essi con tutte le loro forze riunite. Bekir-pascià, cui questo piano era stato comunicato doveva dal suo canto avvanzarsi col corpo di truppe sotto i suoi ordini e tagliare loro la ritirata. Il tutto era combinato così bene, che altrimenti non dubitavasi del successo; quindi nel giorno succennato i bey uscirono dalla piazza facendo sembiante di volere attaccare gli avvamposti de' serviani. Tosto che furono fuori delle prime opere i Kersalis (giusta l' intelligenza) alzarono i ponti-levatoj, occuparono le porte, mostrarono una bandiera e fecer segno ai serviani di avvanzarsi. Allora i dey diedero indietro co' loro corpi in modo da far credere, che fossero stati traditi dai Kersalis e che si trovassero nel massimo pericolo. All' ingresso della notte eglino si sparsero in alcune case isolate situate non molto lungi dalle porte della città e vi si tennero celati. Tosto che i serviani fossero penetrati nel recinto, ed al segnale convenuto i dey dovevano slanciarsi sovr'essi unitamente ai Kersalis ed al resto della soldatesca turca. Per togliere agli insorti ogni sospetto d' insidia o di tradimento e fare loro credere, che i dey fossero fuggiti durante la notte sul Danubio colle loro truppe, si erano equipaggiate e tenute pronte nella vigilia tre sarche, che furono dappoi ritirate sul far della sera. I Serviani ingannati dapprima da queste false dimostrazioni s' avvanzarono diffatti li 29 verso Belgrado in numero di 2m. uomini; ma le informazioni da loro prese non avendoli rassicurati sulla partenza dei dey e delle loro truppe, cominciarono a sospettare qualche inganno; e questo sospetto venne in seguito confermato da altri indizj. La posizione da loro presa non era delle più favorevoli, al caso che i turchi avessero tentata qualche sortita; fu quindi spedito loro un rinforzo di 5m. uomini, che si collocarono in seconda linea. Nondimeno sembrava che le cose prendessero una piega decisiva; furono fatte delle proposizioni, giusta le quali, i serviani dovevano occupare la città, ma soltanto in piccole divisioni. Tali proposizioni furono rigettate, ed i serviani replicarono che allorquando dovessero entrare nella città, ciò non sarebbe avvenuto che con quel numero di truppe, ch' eglino avessero credute necessarie. Allora il governatore di Belgrado fece significare agli insorti, che se non volevano entrare, li pregava di ritirarsi stante che la loro presenza non faceva che deteriorare la sorte degli infelici abitanti. I serviani non vedendo alcun vantaggio sicuro stimarono conveniente di prestarsi a tale invito, e tosto si ritirarono. Eglino avevano appena ripresa la loro posizione primiera, che una spia fu condotta nella tenda del comandante in capo Czerni Giorgio. Le lettere, che gli si trovarono facevano fede, che Beckir pascià non era straniero al tradimento, e che egli se la passava d'intelligenza coi bey, i quali in caso di necessità si proponevano di rifugiarsi presso di lui. Questa scoperta commosse altamente i serviani, i quali giurarono di vendicarsene, e l' esploratore venne incontanente tagliato a pezzi in mezzo al campo. Fu tosto tenuto consiglio di guerra nella tenda dello stesso comandante, il risultato del quale fu che conveniva marciare contro Beckir, ed ingiungergli di abbandonare la Servia; che in caso di rifiuto sarebbe stato investito da tutte le bande, e che gli sarebbe stata tagliata ogni comunicazione coi turchi. Inerentemente a questa decisione 4m. uomini furono spediti a Balesech; queste truppe riunite al corpo di osservazione accampato nelle aggiacenze tolsero a Beckir pascià tutta l' artiglieria, e lo investirono da ogni lato. Una deputazione recossi dappoi presso di lui per fargli conoscere che si sapevano le sue intelligenze coi dey, ed annunciargli la ferma risoluzione, nella quale erano i serviani. Beckir pascià non impugnò di aver preso parte alla cosa, ma disse che ciò non aveva fatto con intenzione di nuocere ai serviani; che per lo contrario voleva se-

virli, ciò che avrebbe fatto incontanente recandosi al loro campo.

Beckir passà era atteso jeri, ma non è ancora comparso. Di qua si recherà a Belgrado per intavolare delle nuove negoziazioni. Si presume che i serviani gl'impediranno di ritornare al suo campo, e che siccome ha oltrepassati i suoi poteri, il terranno prigioniero finchè sia ultimata questa grande contestazione.

Un disertore turco, il quale aveva preso partito presso i serviani ha tentato ultimamente di assassinare Czerni-Giorgio. Egli aveva chiesto di parlargli segretamente sotto pretesto di comunicargli un affare importante, ma appena trovossi da solo a solo col generale, cavò fuori una pistola e scaricolla sovra di lui. Czerni-Giorgio fece un muovimento che salvollo; la palla toccogli una guancia ed il ferì leggermente. L'assassino fu preso incontanente, ed il generalissimo egli stesso troncogli il capo.

Londra 14 *agosto*.

E' piaciuto al re di ordinare, coll'organo dell'onorevolissimo lord Harrowby, segretario di stato per gli affari stranieri, che sia notificato a tutti i ministri delle potenze estere, i quali risiedono a questa corte, che sono state prese le convenienti misure, per bloccare l'ingresso dei porti di Fecamp, Saint Valery, Dieppe, Treport, la Somme, Etaples, Boulogne, Calais, Gravellines, Dunkerque, Nieuport ed Ostenda; e che oggi mai tutte le misure autorizzate dal diritto delle nazioni e dai trattati rispettivi tra S. M. e le diverse potenze neutrali saranno adottate ed eseguite rapporto a tutti i bastimenti, i quali tentassero di violare il succennato blocco. (a)

L'estensore di un giornale vorrebbe far credere al pubblico, che il bevere alla salute del principe di Galles sia un sintomo di giacobinismo — Gli 11 corrente si sono ricevuti dei dispacci del contr'ammiraglio Calder, che è in istazione avanti Rochefort. Annuncia che l'inimico ha in quel porto 5 vascelli di linea e 2 fregate pronte a mettere alla vela, e che inoltre si stanno equipaggiando colla massima attività due altri vascelli da 74 stati da ultimo lanciati in mare. Il contr'ammiraglio assicura, che il vascello di 100 cannoni, che vi si sta costruendo, sarà pronto probabilmente entro il corrente anno — L'ammiraglio Gardner, che comanda la stazione avanti Cork è caduto ammalato così gravemente, che si teme di sua vita — Si scrive da Dublino, che gli 8 corrente vi è stato arrestato il sig. Hervey, uno dei più ricchi particolari di quella città, prevenuto di cospirazione tendente a far insorgere di nuovo l'Irlanda contro il governo britannico — Un legno giunto, non ha guari da Nuova Jork, che era partito da S. Domingo li 26 giugno p. p. ha riferito, che i negri a quell'epoca facevano tutte le loro disposizioni per attaccare la città di Santo-Domingo — Il foglio ministeriale contiene il seguente articolo: „ L'ammiragliatà ha jeri ricevuto (li 6 agosto) dei dispacci, i quali recano la nuova certa, che la flotta francese uscita da Brest il primo corrente è stata veduta ancorata nella baja di Camaret li 3. Noi temiamo, che sia impossibile d'ivi attaccarla con successo, sovratutto se le forze di Gantheaume sono così considerevoli come si pretende. Nove vascelli di linea e tre fregate collocate in una baja come è quella di Camaret, che è protetta da forti batterie, potrebbero non solo impedire ogni intrapresa dalla parte di mare, ma altresì trionfare dei nostri sforzi. Frattanto noi abbiamo la massima confidenza nel coraggio e nell'esperienza dei nostri ufficiali e marinaj, e siamo persuasi che s'eglino non possono comandare la vittoria, cercheranno almeno di meritarla. Abbiamo

(a) Questo blocco è molto indifferente per la Francia, e diverrà sommamente pregiudicievole all'Inghilterra medesima, come quello, che tende a sconcertare il commercio, e ad imbarazzare la circolazione. La stoltezza di voler bloccar l'Elba ed il Weser ha fatto agli inglesi molto più male di quello, che loro avremmo potuto fare noi. Intanto il sistema di bloccare con un solo editto tutta intera una costa equivale a questo: *poichè io sono in guerra colla Francia, non voglio che vi sia in mare verun legno neutrale*. E che importa allo svedese, al danese, a chiunque altro abbia negozj in Francia, che l'Inghilterra sia in guerra? Il diritto di blocco non si può estendere oltre le sole piazze di guerra. Del resto noi speriamo, che gl'inglesi non si arresteranno a questo solo. Già si pentono di essere stati troppo liberali. Finora han lasciato passare qualche nave carica di legname e di ferro del nord: ora incominceranno ad arrestarle, e così disgusteranno le potenze neutrali. Ma da che Nelson ruppe a colpi di cannone la neutralità del nord, gl'inglesi non temono più di nulla. *Nota del Monitore*.

motivo di credere (*il Times*), che le nostre squadre stazionate a Rochefort ed al Ferôl abbiano ricevuti tali rinforzi da essere a portata di misurarsi colla flotta sortita da Brest. Non sembra che l'ammiraglio Graves inseguendo l'inimico abbia del tutto abbandonate le aggiacenze di quel porto. L'inimico avendo dovuto inferire dai segnali del cutter *Fox*, che la sua sortita era stata rimarcata e che in conseguenza si pensava ad inseguirlo, è verisimile, che l'ammiraglio francese sia entrato in una baja, ove sa di non poter essere attaccato impunemente. »

Un altro giornale assicura, che Gantheaume giovandosi del favore di una folta nebbia sia uscito di nuovo dalla baja di Camaret; nondimeno questa notizia merita conferma — Il *Morning-Chronicle* osserva, che il blocco stabilito su tutti i porti della Manica non è che una ripetizione ridicola di una misura simile, cui il sig. Addington prese già nell'agosto p. p. per eccitare il patriotismo degl'inglesi, ed ottenere delle contribuzioni volontarie in cavalli e vetture, e che il genio del *gigante ristorato* [*intende il sig. Pitt*] non ha fin qui partorita altra cosa, che la ristampa degli ordini officiali del più debole tra i ministri, che abbia fin qui avuti l'Inghilterra — Allorquando si parla presentemente d'un ministro *caduto* (*è ancora il Morning-Chronicle*) non si sa più, se si debba intendere il sig. Pitt od il sig. Addington; imperocchè sono entrambi *caduti* quanto alla pubblica opinione.

Altra dei 15.

L'elezione di Brentford è infine compiuta ed il Sig. Mainwaring è stato eletto colla pluralità di 5 voti: Non è possibile di esprimere la rabbia del partito di sir Francis Burdett. Il sig. Mainwaring ha corso pericolo della vita. I limiti del nostro foglio non ci permettono di entrare a questo proposito in detaglj, che hanno interessata tutta Londra. Il signor Mainwaring nel ringraziare gli elettori di Midlesex ha conchiuso così il suo discorso: » ripugna al mio animo l'abusare del mio trionfo sopra un avversario vinto; ma io debbo felicitarvi di avermi ajutato a trionfare di una fazione ugualmente nemica del popolo, cui essa adula come del trono, cui si sforza di rovesciare. Io mi glorio di essere stato da voi trascelto per mandare a vuoto i progetti di questa fazione «. (*Chiunque non è straniero agli intrighi, che sogliono seguire in Inghilterra all'occasione delle nomine parlamentarie, e l'importanza, che vi si suole annettere, non rimarrà sorpreso come l'esclusione del sig. Burdett, che è dal popolo idolatrato sia stata argomento di tanto interesse; come pure non sarà sorpreso, che lo stesso sig. Burdett abbia profuso da 100m. ster. circa per procacciarsi dei voti*) — Se per avventura v'avessero dei francesi, i quali dubitassero della possibilità di un'invasione in Inghilterra, si praticano qui tutte le cure immaginabili per far loro comprendere l'errore in cui sono. Era naturale senza dubbio, che noi prendessimo delle misure di difesa, se non altro per mettere al coperto le nostre coste da un colpo di mano, che può essere quà o là tentato con una picciola spedizione: ma in oggi si spingono così lungi i preparativi e le precauzioni, che non si potrebbe fare di più quando v'avesse una morale certezza, che l'inimico sbarcherà entro pochi giorni un'armata di 100m. uomini. E' il modo di adunare tutt'ad un tratto un'armata considerevole sopra lo stesso punto che in questo momento occupa maggiormente gli spiriti. I proprietarj di vetture pubbliche, i nolleggiatori di cavalli, ec., ec. sono stati adunati ultimamente in una taverna dal commissario generale Watson, il quale disse loro, che si aveva bisogno de' loro cavalli e dei treni delle loro vetture per condurre le truppe: che si risparmierebbero i calessi, ma che bisognava dare gli articoli richiesti senza sforzare il governo a prenderli violentemente.

Gli amici del ministero si studiano di disporre lo spirito pubblico per una nuova spedizione dicendo che *fa mestieri distruggere Boulogne*. Su questo punto tutti ne convengono; ma la difficoltà consiste nel trovare il modo; imperocchè come mai formare dei progetti tra armate delle quali una non ardisce di avvanzarsi, e l'altra non vuol sortire? — Gli elettori di Midlesex hanno convocata una assemblea per concertarsi su i mezzi di vendicare la libertà delle elezioni stata così indegnamente violata dalla nomina del sig. Mainwaring (*il Morning-Chronicle*)

Vienna 28 agosto.

Essendosi perfettamente ristabilita la tranquillità nelle provincie italiane, che appartengono alla nostra corte, dicesi, che abbia essa creduto conveniente di scemare il numero delle truppe, che ha mantenute finora in Venezia e nei luoghi adjacenti: queste truppe verranno imbarcate per l'Albania e la Dalmazia ove le circostanze attuali esigono un aumento nelle guernigioni — Le milizie del Tirolo sono compiutamente organizzate, giusta il nuovo metodo introdotto dall' arciduca Carlo: saranno esse esercitate al maneggio dell'armi sul finire del corrente, e parlasi altresì di grandi evoluzioni, che avranno luogo nei contorni di Inspruch al principio dell' autunno. Da questa organizzazione delle truppe tirolesi deve derivare, che in avvenire in tempo di pace non debba avervi che un sol reggimento di guernigione in quel paese — La gazzetta di corte del giorno 15 corrente contiene fra gli altri l' articolo seguente: „ Le nuove lettere credenziali di S. M. R. ed I. presso l'imperatore de'francesi saranno quanto prima spedite al ministro conte di Cobentzel „ — E' stato adottato il nuovo piano concernente i soldi degli impiegati: i loro trattamenti sono in generale accresciuti; un consigliere aulico riceverà annualmente 1000 fiorini di aumento e 300 un segretario.

Parigi 23 agosto

Jeri l' altro ha avuto luogo nella sala dell' Istituto la solenne distribuzione dei premj. La seduta è stata aperta con un discorso pronunciato dal sig. Arnauld nel quale si è proposto di dar conto dei travaglj e dei progressi della pubblica istruzione durante l' anno XII. Egli ha annunciato che tutti i licei erano per essere aperti entro alcuni mesi e che offrirebbero alla gioventù una sorgente abbondante ed inesausta in ogni ramo di istruzione: ha delineato tutti i vantaggi, che dovevano risultare dall' organizzazione delle pubbliche scuole, e presentando con vivacità e giustezza gli incoraggiamenti ed i beneficj, che il governo aveva versati sulle scienze, sulle lettere e sulle arti, ha fatto sentire ad un tempo medesimo quanto il perfezionamento delle arti, il progresso dei lumi, e la superiorità in tutti i generi di cognizioni e di talenti contribuivano alla gloria nazionale ed alla potenza reale del governo. Questo discorso fu più volte interrotto da ripetuti applausi. Ecco alcun degli squarci, che hanno colpito il più l'udienza: » la vittoria ci ha dati i modi di andare ad ammirare quegli ampj quadri, che sono incorporati ai muri del Vaticano, del quale rendono eterna la durata . . . . . Oggetto della venerazione de' popoli e delle arti quel monumento sul quale la scultura ha scritta la storia del più bellicoso insieme e del più umano de' Cesari, voglio dire la colonna Trajana, è in piedi tuttavia. E' in piedi ancora quel Colosseo, di cui l' occhio abbraccia appena il vasto recinto, quel Colosseo, che basterebbe per costrurre una città . . . Quelle basiliche, quelle arene, quegli acquedotti, quegli archi trionfali, que'templi, que'teatri cui la loro immensità protegge contro tutte le devastazioni, contro i furori della guerra e gli sforzi de' tempi, contro l' ignoranza sacrilega di un vandalo vittorioso, contro la nobile cupidigia di un conquistatore francese; questi parti colossali della potenza e del genio, questi prodigj delle arti, che i prodigj rammentano della vittoria, que' gran monumenti, che consolidati da grandi rimembranze ci costrinsero colla loro massa a permettere, che Roma rimanesse la capitale delle arti, sussistono ancora a fronte dei secoli . . . . . . Le angustie del foglio non ci permettono di dare un' idea più estesa di questo discorso, e di questa seduta sommamente interessante per l' afluenza e pel rango degli spettatori, e più ancora dell' effetto salutare dell' emulazione, che ha dovuto destarsi nei giovani alla vista dei premj accordati a coloro, che si sono specialmente distinti nelle facoltà rispettive — S. A. I. la principessa Luigi Bonaparte ha onorato jeri colla sua presenza l' istituto de' vecchi di S. Perina. Ella era accompagnata da mad. di Beaubers altra delle sue dame, e da mad. Campan, direttrice della casa di educazione di S. Germano. S. A. I. ha visitate con un interesse e con una bontà speciale tutte le parti di questo bellissimo stabilimento onorando de' suoi colloquj molti di que' vecchj, e quelli in ispecie, che riconoscono il beneficio del loro ricovero in quel luogo dall' imp. o dall' imperatrice. Parve che fosse vivamente commossa dalla felicità di questi vecchi, dall' or-

dine, dalla decenza e dalla saggia amministrazione, che regna in questa casa, ed ha testificata più volte la sua soddisfazione nei termini i più obbliganti promettendo altresì di interessarsi ai progressi di quest' utile e benefico istituto.

Altra dei 25.

Assicurasi che il sig. conte di Cobentzel abbia jeri ricevute nuove lettere credenziali, le quali il qualificano ambasciatore di S. M. l' imperatore re di Boemia e di Ungheria presso di S. M. l'imperatore dei francesi — Se si deve giudicare dai travagli, che si vanno facendo alla chiesa di nostra Signora, pare deciso, che questo sarà il luogo trascelto per l'incoronazione e consecrazione dell' imperatore — Jeri un corriere ha recata la triste nuova della morte del sig. contr'ammiraglio Latouche, a bordo del vascello il *Bucintoro* — Anche il card. arcivescovo di Tours m. Boisghelin è passato agli eterni riposi — Il prefetto della Dyle ha diretta ai vice-prefetti ed ai maires del suo Dipartimento una lettera del seguente tenore: » Sono incaricato da S. E. il ministro dell' interno di farvi sapere, che l' esercizio del culto non può aver luogo che nelle chiese, che il governo ha a tale uopo destinate, e che è espressamente vietato ad ogni persona non ecclesiastica di esercitare le funzioni sacerdotali; e ciò conformemente alla legge 18 germinale anno X. Il governo è informato, che in onta di tali disposizioni si sono introdotti dei grandi abusi. E' noto, che in molte comuni, nelle quali le chiese sono state soppresse e riunite a quelle, che sono state erette in parrocchie od in sussidiarie, dei maestri di scuola e degli antichi cantori si fanno lecito di cantare delle messe, di celebrare i divini uffizj e di simulare insomma tutte le funzioni del sacerdozio. Vi sono perfino di quelli, che fanno delle processioni, dei funerali ec. esigendo le tasse analoghe, e che amministrano il battesimo. Siffatte pratiche non possono non produrre di grandi inconvenienti, ed è urgente di andarne al riparo. Lo spediente il più pronto ed efficace è quello di chiudere tosto tutte le chiese nelle quali l' esercizio dei culti non è autorizzato dal governo. Quindi vi ordino formalmente di eseguire questa misura, se ci ha luogo, nella vostra comune entro un mese, da calcolarsi dalla data di questa mia e di vegliare affinchè simili abusi più non si riproducano, ec. I signori vice-prefetti sono incaricati specialmente di tener man forte per l' esecuzione di quest' ordine. «

Aquisgrana 20 agosto.

S. M. l' imperatrice è sul punto di abbandonare l' uso dei nostri bagni minerali, dai quali ha riportato un sensibile giovamento. Il dott. Reumont suo medico avendole rappresentata l' utilità di sottomettere ad una nuova analisi queste acque così giustamente accreditate affine di fissare con certezza le loro diverse proprietà, assicurandosi, tra gli altri principj, dell' esistenza di un gaz, cui le esperienze di uno spagnuolo istrutto nomato Gimbernat vi hanno fatto sospettare, S. M. si è degnata di promettere, che ella ne avrebbe procurati tutti i mezzi. (b)

Roma 25 agosto.

Il papa ha tenuto, li 20 corrente, un concistoro segreto, nel quale ha provvedute dei rispettivi pastori varie chiese vescovili ed arcivescovili: si pretende che siasi trattato anche di qualche altro affare — Inerentemente al regio dispaccio vengono ceduti ai gesuiti redivivi nel regno delle due Sicilie tutte le case e beni, che appartennero già alla loro compagnia, e che sono tuttavia invenduti. Il fervore de' popoli poi per questi religiosi va del pari colla reale munificenza come già altra volta si è detto. Si profondono loro a larga mano danari, mobili, vittovaglie ec. Noi siamo ben lontani dal disapprovare in massima le donazioni, che agli istituti monastici si fanno; un solo riflesso però siaci permesso in proposito. I popoli si lagnano, che gli ordini monastici abbiano degenerato dai primitivi loro istituti. I frati de' nostri giorni non sono più così divoti, così fervorosi, così austeri; non fanno più tanti miracoli come altre volte facevano; ma questo decadimento è in senso nostro imputabile alle indiscrete largizioni de' popoli stessi. Perchè arrichirli cotanto? Perchè somministrar loro i modi di procacciarsi tutti i

(b) S. M. l' imperatrice deve essersi jeri recata a Brusselles. Il maire di quella città l' ha annunciato agli abitanti con un avviso, nel quale previene che il suo arrivo sarebbe stato annunciato col suono delle campane, con iscariche d' artiglieria, e con fuochi di gioja sui bastioni e sulle diverse piazze. (*Nota degli Estensori del giornale della sera*).

comodi della vita? Perchè in somma volerli porre in opposizione coi loro voti di povertà, castità, ec.? Imperocchè egli è evidente, che un frate ben pasciuto non può avere la massima disposizione ad osservarli esattamente.

Torino 28 agosto.

Lì 25 corrente giunse in questa nostra città S. A. I il principe Luigi Bonaparte nel più stretto incognito e smontò al palazzo imperiale, ove da varj mesi si andavano facendo i preparativi i più magnifici. Tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche si sono affrettate di complimentarlo formalmente. Ecco il discorso pronunciato dall' amministratore generale Menou: „ Monsignore, il senato-consulto-organico de' 18 maggio ha conferita a V. A. I la funzione importante di presiedere l'assemblea elettorale del Po. Il senato conservatore ha fedelmente interpretato il voto nazionale e quello in ispecie degli abitanti de la XXVII. division militare. E' coll' entusiasmo il più vivo, o Monsignore, che i nuovi francesi dei sei dipartimenti riuniti veggono fra loro il fratello del nostro augusto imperatore. Il caro nome, che voi portate è per essi un garante sicuro della benevolenza, colla quale vi compiacerete di accoglierli. La XXVII. division militare fu il teatro, nel quale la gloria del grande Napoleone sfolgoreggiò nel suo massimo splendore. A Marengo furono assicurati gli alti destini della Francia, ed è su quel campo di battaglia sì celebre dappoi, che venne fissata la sorte dell'Europa; ed è a Torino, elevata al rango delle 6 città principali dell' impero, che V. A. I. colla sua presenza viene a dare ai francesi cisalpini il pegno il più sicuro e ad un tempo medesimo il più lusinghiero della sollecitudine di S. M. per la felicità loro. Degni eglino sono delle vostre bontà, o Monsignore, ed il giorno il più brillante di mia vita è quello senza dubbio, nel quale mi è dato di essere presso V. A. I. l'organo ed il garante dei loro sensi, del loro rispetto e dell'attaccamento loro. Frattanto ho l'onore di presentarvi, o Monsignore, tutti i funzionarj civili ed ecclesiastici che si trovano a Torino. » — Parlarono dappoi i capi delle diverse autorità; ma troppo lungo sarebbe il riportare tutti i discorsi da esso loro pronunciati. La presenza di questo principe, chiama a Torino gran folla di persone di rango nazionali ed estere. Fra queste si rimarcano singolarmente il sig. maresciallo Jourdan, il citt. Felici, ministro degli affari interni della repubblica italiana, ed il citt. Stampa-Soncino prefetto del palazzo, venuti a complimentare S. A. I. in nome del citt. Melzi, vice-presidente della succennata repubblica.

Altra dei 30.

Il collegio elettorale del dipartimento del Po è stato aperto sotto la presidenza di S. A. il principe Luigi, e già si occupa degli oggetti, che gli sono attribuiti: molte nomine sono compiute. Il locale dell' assemblea è decorato con una nobile semplicità. Al di sopra del palco, sul quale è collocato il seggio di Monsignore, mirasi una stampa rappresentante il suo augusto fratello ed imperatore nostro, che passeggia soletto in un viale del parco di Malmaison, giusta il disegno del celebre pittore Isabey.

Parma 21. agosto.

La sera dei 13 corrente ebbe luogo in questa città l'apertura del nuovo teatro nel collegio dei nobili di S. Catterina con un eccellente cantata dell' abate Ruggia ad onore di S. E. Mederico Moreau di S. Mery amministratore generale di questi stati, cui tanto deve questo collegio. E' a lui pure che è dovuta l'erezione di questo teatro di ottimo disegno ed elegantemente decorato e degno sotto ogni rapporto di un collegio cotanto celebre, sia per lo splendore di quelli che ivi vennero in ogni tempo educati, sia per le ottime discipline colle quali è diretto, ed in fine per la sua antichità e per l'affluenza degli alunni da varie parti d'Italia. Lo spettacolo poi del quale sopra dicevasi abbellito da scenarj magnifici e nuovi, e terminato con lieta danza, ottenne i più vivi applausi del mecenate illustre nonchè del sig. generale Lesuire e di altri distinti soggetti che di loro presenza l'onorarono. Egli è così che inaugurossi il nuovo teatro in un modo corrispondente alla dignità del personaggio, cui si volle onorare e dell'istituto che tributava un tale onore.

Dalle sponde dell' Adige 1 settembre.

Sentiamo da Genova, che li 29. Agosto p. p. sono stati colà condotti da Porto Maurizio sotto scorta francese otto in-

pividui e quindi rinchiusi nella torre. Eccone i nomi: Leonardo Straffotello, Gerolamo Corradi, *console di Danimarca*, Carlo Rambaldi, *console batavo*, Giuseppe Giribaldi, G. B. Varrese, Bernardo Dascoso, *marinajo*, Gugl. Gastaldi *console di Svezia* e Flaminio Acqueroke — La flotta della China giunta a Londra, siccome abbiamo annunciato nel foglio precedente, ha colà recate fra le altre merci 24 milioni e mezzo di libbre di thè, 120m. libbre di seta greggia, e 136,960 pezze di nankin — Alla voce che corse dapprima di avere i francesi rotta ogni comunicazione tra Brema e l' Annoverese, ora è succeduta l' altra, che abbiano occupato Brema, perchè il Magistrato di quella città ha ricusato di dare agli *Stati* dell' Annoverese i sussidj richiesti — Scrivesi da Vienna, che il vicecancelliere dell' impero il principe di Colloredo sia caduto gravemente ammalato — Pare ormai certo, che il principe Federico-Guglielmo di Prussia sposerà la figlia secondogenita del principe ereditario di Danimarca: la maggiore è destinata al principe Federico di Assia — Giusta i più recenti avvisi di Varsavia il preteso complotto per avvelenare il conte di Lilla e la sua famiglia, è una mera invenzione di un certo Coulon caffettiere, siccome risulta dalle informazioni e dalle indagini state assunte in proposito. Costui inventando questa fola erasi avvisato di buscare de' quattrini; invece è stato posto in carcere unitamente a sua moglie — Lettere di Vienna annunziano che Czerni-Giorgio generalissimo de' Serviani insorti abbia colà spedita una deputazione per chiedere la protezione e l' assistenza di S. M. R. ed I.. Allega diversi motivi per giustificare il suo contegno e pretende di discendere per linea retta dagli antichi re della Servia. Credesi che quella corte abbia risoluto di non immischiarsi punto in questi affari (*Franc.*) — Lettere di Lisbona giunte a Londra annunciano che il governo francese conserva sempre la massima influenza sul gabinetto di Portogallo, e che non ci ha nulla a sperare per l' inghilterra da questo lato — Col ritorno della flotta mercantile inglese della Giammaica si è saputo, che la febbre gialla fa grandi stragi in quella colonia, e singolarmente nelle truppe — Per giudicare di quale importanza sia l' acquisto della colonia di Surinam basterà il dire, che gl' inglesi hanno colà trovato con che caricare 800 bastimenti di caffè e 400 di zuccaro senza contare le altre produzioni — Dal regno di Napoli abbiamo che il gen. francese ha ordinato di arrestare qualunque bastimento sul sospetto, che possa approvisionarsi Malta e la squadra nemica. Questo decreto ha gia avuta la sua esecuzione nella Puglia, provincia di Trani — Il giorno 1 del corrente settembre, al suono delle campane, allo strepito de' mortaj e di banda militare il governo cantonale del Ticino che prima risiedeva in Bellinzona giunse in Lugano dove continuerà le sue sessioni fino ai 20 del prossimo ottobre.

Milano 3 settembre.

S. M. l' imperatore Napoleone ha firmati non ha guari due decreti che risguardano la repubblica nostra, datati da Ostenda li 13 agosto p. p. Coll' uno il gen. Trivulzi ministro della guerra è nominato comandante della divisione italiana che forma parte dell' armata francese delle coste dell' Oceano, e coll' altro il gen. divisionario Pino gli viene surrogato nel ministero della guerra.

Sabbato sera si è riprodotto per la terza volta sulle scene del teatro della scala il ballo della *Selvaggia*. L' argomento, non meno che la condotta sono tratti fedelmente da un dramma di Gaspare Gozzi. Non sapremmo encomiare abbastanza la brava signora Monticini per la forza, leggiadria, e precisione della danza e della pantomima. Lo spettacolo è magnificamente decorato, e nulla lascia a desiderare in tutte le sue parti.

Giovedì 6. Settembre N.° 72. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 4 agosto.

La giornata d' jeri è stata una doppia festa per la nostra città e per tutto l' impero. Era la festa dell' imperatrice vedova e della gran-duchessa Maria ed era ad un tempo medesimo il giorno, nel quale si doveva effettuare il matrimonio tra questa principessa ed il principe ereditario di Saxe-Weimar. L' imperatore e l' imperatrice regnante, come pure l' imperatrice vedova erano qua venuti a questo oggetto il giorno antecedente da Kacneroj-Ostrof e da Pawlowsk. Jeri mattina tutte le persone addette alla corte come pure il corpo diplomatico si adunarono nel castello. Verso un' ora pomeridiana l' imperatore seguito da tutta la famiglia imperiale traversò gli appartamenti, nei quali trovavasi adunata questa brillante e numerosa brigata per recarsi nella cappella del castello, ove si fece la benedizione nuziale secondo il rito della chiesa greca. Dopo il divino servizio, e le congratulazioni di etichetta, la famiglia imperiale e le persone le più distinte della corte pranzarono pubblicamente ad una mensa di 200 coperti tutta servita in oro. Durante queste cerimonie si sentivano a varie riprese le scariche d' artiglieria delle fortezze e del porto. Alla sera vi fu ballo, cena ed illuminazione, nella quale [*illuminazione*] la fortezza, l' ammiragliatà, ed i palagi dei ministri d' Inghilterra, e di Svezia si sono specialmente distinti. In questa occasione il conte di Kotschubey ha ricevuto dall' imperatore un regalo di 100m. rubli; il ministro della guerra uno di 80m; il principe di Gallitzin è stato insignito dell' ordine di S. Anna, ed il barone di Wollzogen maggiordomo della corte del duca di Saxe Weimar ottenne quello di Alessandro Newski. Il principe Kurakin ed il conte di Romanzow hanno avuti degli anelli di gran prezzo. Il principe sposo dal suo canto ha fatti dei regali considerevoli in scattole, anelli, medaglie, ec. E' già qualche tempo, che molte vetture sono di qua partite per Weimar cariche delle gioje e della dote della gran duchessa sposa. Dicesi che queste feste nuziali continueranno ancora per 6 giorni.

Londra 12 agosto.

Sabbato passato vi sono state delle grandi allegrie a Windsor ricorrendo il giorno anniversario della nascita del principe di Galles. Il re per soddisfare al desiderio, che mostravano di vederlo gli spettatori affollati, passeggiò sulla terrazza gran parte della sera. Fermossi più volte lungo la duplice ala di persone, che erasi formata sul suo passaggio per parlare a quelle delle quali si rammentava i nomi. Si tratteneva con esso loro famigliarmente, e rimarcossi che S. M. era di buonissimo umore e più lepida del solito. Una dama di distinzione favellava con degli amici, che le facevano circolo, quando il re fermossi vicino a lei. Siccome la conversazione versava sullo *scandalo*, S. M. avendo presa parte al ragionamento fece questo riflesso rimarchevole „ ognuno ha due bilancie, l' una per pesare se medesimo, e l' altra per pesare il prossimo. „ (*Questa non è una proposizione molto folle*); osservando dappoi un ricco sarto, che conosceva e che era pomposamente vestito, il re si pose a fare con lui un dialogo di freddure “: i francesi, diss' egli, pretendono, che sia l'abito, che faccia l' uomo [*non ci è noto che alcun francese abbia avanzata giammai una simile bestialità*]; ma noi altri in vedendo voi, o signore, siamo obbligati di dire, che è l' uomo che fa l' abito. Tuttavolta il proverbio dice, che vi vogliono nove sarti per fare un uomo “ (*e ci vorrebbero niente meno di nove mille celie di questo genere per cangiare l' opinione che si ha in Inghilterra della malattia del re*).

Giusta gli ultimi rapporti delle nostre coste, sembra che il nostro governo mediti qualche grande intrapresa contro l'ini-

mico; ma [*dice uno dei nostri fogli*] sarebbe cosa sommamente imprudente il dare dei detaglj in proposito. Frattanto se si deve giudicare da certe misure pare che il nostro governo attenda simultaneamente un attacco inimico sulle nostre coste da un momento all' altro — Sulla fine di giugno è insorta una discussione assai viva tra gli Stati Uniti d' America ed il nostro ministro presso di quel governo. Da una banda vi sono delle doglianze sul punto, che le fregate il *Boston* e la *Cambrienne* abbiano violato il diritto delle genti, l'una rifiutando di ricevere a bordo un ufficiale civile di Nuova York autorizzato dalle leggi del paese ad arrestarvi un luogotenente che aveva gravemente oltraggiato un preposto alle dogane; l' altro scaricando cinque colpi di cannone sovra un vascello americano, sotto pretesto che vi fosse a bordo il sig. Gerolamo Bonaparte. Per altro lato il nostro ministro si duole, che conseguentemente a questo contegno per parte delle nostre fregate l' autorità pubblica di Nuova Yorck abbia preso il partito violento di togliere a queste stesse fregate il sussidio dei piloti del paese, esponendoli per tal modo al pericolo di naufragare: il risultato di queste differenze è finora ignoto.

Mastricht 21 *agosto*.

Il nostro prefetto ha scritta ai maires del dipartimento una lettera del seguente tenore: „ Signore, se è dell' interesse del governo di sorvegliare tutti i muovimenti degli stranieri, che viaggiano nell'impero, importa ugualmente il sapere quali sieno i francesi, che vanno all' estero; imperocchè è più conveniente il prevenire gli intrighi condannevoli, che porsi nella necessità di doverli punire. Inerentemente a tale riflesso è stato deciso, che cominciando da questo giorno, nessun individuo dell' impero potrà ottenere passaporti per l' estero, se non un mese dopo averne insinuata la domanda, calcolando dal giorno nel quale la domanda sarà giunta al prefetto " (*seguono le discipline per la congrua confezione e direzione delle petizioni*).

Vienna 18 *agosto*.

Si è già posta mano all' opera per ergere le fortezze, la costruzione delle quali è già stata adottata nelle provincie d' Italia. Si sta ora esaminando il progetto di erigerne un' altra sull' Adriatico, e giusta le apparenze verrà situata nelle aggiacenze di Fiume. Il sig. conte di Bellegarde in persona dirige i travaglj che si vanno facendo dietro le fortificazioni di quella di Treviso. I forti destinati a proteggere le gole dell' Alpi Giulie sono compiute. Il governo si occupa indefessamente dei mezzi di rendere floride le provincie d' Italia. Il sig. di Wiebeking ispettore generale dei ponti e degli argini è ritornato da ultimo dal suo viaggio negli stati ex-veneti, ed ha presentati all' imperatore diversi progetti importantissimi, l' esecuzione de' quali non andrà soggetta a molte difficoltà. L' una risguarda il disseccamento di una porzione delle paludi delle lagune di Venezia situate fra l'Adige e l' Isonzo, le quali comprendono un' estensione di 10 leghe quadrate ed offriranno il terreno il più fertile. Un altro vantaggio, che verrebbe a risultare dal disseccamento delle lagune, è che la circolazione dell' acqua navigabile intorno a Venezia non potrà più essere imbarazzata — Sono giunti alla corte dei riclami per parte dei negozianti ed anche di alcuni magistrati di Trieste, nei quali si dolgono, che troppo venga favorito il commercio di Venezia con grave pregiudizio ai loro interessi. Dicesi che queste lagnanze non sieno state accolte troppo favorevolmente.

Altra del 19 *detto*.

V'avranno tre piccioli accampamenti austriaci sulle frontiere della Turchia. Questi accampamenti stabiliti lungo le sponde del Danubio e del Sava, saranno composti da truppe delle frontiere e da alcuni reggimenti austriaci ripartiti nella parte orientale dell' Ungheria e della Transilvania. E' il sig. Jellachich che passerà in rivista tutte queste truppe. Il gran campo di Pest vicino a Buda è diggià formato, e già vi è giunto il duca di Saxe-Teschen collo stato maggiore dell' arciduca Carlo. Tuttavolta la gran rivista, e le evoluzioni militari non cominceranno che dopo l' arrivo del principe Carlo, che è partito di qua con suo fratello l' arciduca Giuseppe palatino d'Ungheria gli 11 corr. E' certo attualmente, che l' imperatore non si recherà a quel campo, e che continuerà a dimorare a Buda fino a che i campi della Boemia e della Moravia sieno chiusi.

Altra dei 21.

Agli individui del corpo diplomatico autorizzato presso la nostra corte, è stata diretta una circolare del seguente tenore:

„ Vienna 16 Agosto 1804

» L'Imperatore e Re ha incaricato il sottoscritto vice cancelliere di corte, e di Stato di partecipare a N. N. . . . . la determinazione presa da S. M. di dichiararsi, e farsi proclamare Imperatore ereditario d'Austria, mediante la quì annessa legge prammatica, la quale contiene il motivo e le diverse disposizioni per tale misura.

„ Sua Eccell. . . . . Signore . . . . è richiesta di voler trasmettere al suo governo ed alla sua corte questa notificazione. L'imperatore si lusinga che S. M. ec. l'accoglierà coll' interesse analogo ai sentimenti invariabili di amicizia, onde i due Sovrani . . . governi ec. sono uniti; e che la determinazione, che ne forma l'oggetto, sarà riguardata, non solo conforme alle circostanze pubbliche, che hanno obbligato S. M. ad adottarla, ma anche atta a conciliare per tutti i riguardi i rapporti, ne' quali trovasi impegnata, sia relativamente all' impero germanico, sia relativamente ai diversi stati, che compongono la monarchia austriaca — Il sottoscritto ec. " — Il giorno 26 si terrà un gran consiglio di stato sotto la presidenza del gran maestro della corte principe di Stahrenberg e del gran cancelliere. In questo consiglio si stabiliranno il cerimoniale e le solennità dell' incoronazione — S. M. ha scritto ai governatori di Boemia, e di Moravia, dichiarando loro che nei suoi viaggi ella non si volea fermare se non nelle case appartenenti alla corona, o negli alberghi pubblici; e che non voleva ricevere alcuna specie di onore.

Stuttgard 25 agosto.

Sussiste sempre la controversia fra il nostro elettore e gli *stati*; ed il sig. Waugher è sempre in arresto; nondimeno non è svanita la speranza di una riconciliazione fra il principe elettorale e l'elettore suo padre. Ciò succedendo verranno a cessare probabilmente tutte le dispute — Il principe d'Orange Fulda ha seguito l'esempio dato dal nostro elettore negoziando e conchiudendo un trattato speciale colla corte di Vienna per terminare definitivamente tutte le differenze relative ai sequestri apposti sui possessi da lui avuti in indennizzazione, che sono situati negli stati austriaci dell' alta Svevia e del Voralberg. Comunque questa convenzione non sia peranco ufficialmente pubblicata, si sa nondimeno, che il principe d'Orange ha riconosciuto il principio stabilito dall' Austria relativamente alle dipendenze di abbazie e di conventi secolarizzati; e che quindi tutti i territorj, che gli sono stati ceduti e che si trovano inchiusi nei possessi austriaci vi saranno compresi mediante la cessione per parte dell' Austria di molti beni situati tra i confini del Weingarten. In vista di ciò si può presumere che tutti gli altri principi, che possedono in Isvevia e che si trovano in uguali rapporti coll' Austria, seguiranno un piano uguale, non senza notabile vantaggio della corte di Vienna.

Francfort 20 agosto.

Una domanda importantissima debb'essere quanto prima innoltrata alla dieta germanica in nome di molti stati dell' impero. Il recesso generale della deputazione ordina, tra le altre disposizioni, che tutti i cambj, tutte le purificazioni di territorj e transazioni di qualunque genere dei principi e membri dell' impero fra loro, che avranno luogo entro un anno, contando dalla pubblicazione del recesso generale, avranno la stessa forza ed esecuzione non altrimenti che se fossero stati inseriti in questo atto; ma è seguito che molti di questi cambj hanno avuto luogo dopo il termine prescritto dal recesso generale, e che altri si stanno negoziando attualmente. Ora quelli che li conchiudono, temendo che non si oppongano loro inseguito delle difficoltà sulla loro validità, vogliono provocare una decisione della dieta munita dell' approvazione dell' imperatore ad oggetto di prorogare questo termine fino al primo gennajo del 1805., od anche del 1806. Non si sa quale piega sia per prendere questo affare. Finora non vi sono che tre o quattro cambj, stati notificati alla dieta nel termine prescritto, e che per conseguenza sieno validi a tutto rigore. I trattati che la corte di Vienna ha conchiusi con alcuni principi e conti della Svevia non sono di questo novero.

Parlasi di una convenzione, che si sta negoziando in oggi tra la corte di Vienna e l'ordine teutonico, il quale ha per

gran mastro, siccome è noto, un principe della casa d'Austria. Oggetto della negoziazione è quello di ottenere dall' Ordine una rinunzia formale ai capitoli, alle abbazie ed ai conventi mediati del Voralberg, e della Svevia austriaca, che gli sono stati ceduti per servirgli in parte di indennizzazione per le perdite, alle quali ha dovuto soggiacere.

Le terre e le proprietà che appartenevano ai vescovati di Passavia e di Frisinga sono state riunite ai beni camerali della casa d'Austria situati nella Baviera — La liquidazione dei debiti personali degli antichi vescovi di Basilea e di Liegi è ultimata. I loro creditori si sono diretti più volte al gran priore dell' ordine di Malta a Hejtersheim, ed al gran capitolo di questo priorato, che sono incaricati dell' estinzione di tali debiti: ma il gran priore ha loro dichiarato, che fino a tanto che non avrà ottenute le indennizzazioni a lui personalmente devolute, non sarà in grado di pagare i carichi, che gli sono personalmente addossati. Quest' affare sarà portato alla dieta germanica, e sarà trattato altresì nell' assemblea generale dell' ordine di Malta in Catania di Sicilia. Sembra che l' Ordine sia disposto ad implorare l' intervento della Francia e della Russia nella loro qualità di potenze mediatrici.

Dalle sponde del Meno 25 agosto.

In un'opera, che ha per titolo *la Russia sotto Alessandro primo* si fa ascendere il reddito di quell' impero a 109 milioni di rubli, e si fa osservare d'altronde, che la Russia ha molti altri redditi territoriali — Nell'ultima seduta dell' accademia delle scienze di Berlino, il dottore Hafland, ha letta una memoria molto interessante rapporto all' influenza del clima sulla salute degli abitanti, e si è sforzato di dimostrare, che di tutte le città d' Europa Pietroburgo e Berlino sieno le più sane; e che Vienna, Amburgo e Lipsia sieno le più malsane ec. — E' comparso alla luce in Carlsruhe un quadro statistico-ufficiale del nuovo elettorato di Bade giusta la recente sua organizzazione, dal quale risulta che quell' elettorato comprende 131 leghe quadrate e 432,794 abitanti. Il margraviato di Bade contiene 252,110 anime; il palatinato di Bade 138,992, ed il principato superiore [*in addietro vescovato di Costanza colle sue dipendenze*] 41,691 anime: 164,163 individui professano la religione luterana, 42,512 la calvinistica, e 227,912 sono ortodossi. Si contano 3304 abitanti sovra ogni lega quadrata, ciò che dà una popolazione assai considerevole — *Estratto di una lettera di Filadelfia*: » Non è già solo verso la Russia, che si dirigono gli emigranti teutonici. Il continente d'America ne vede giugnere desso pure. Formasi attualmente una colonia considerevole sulle sponde dell' Ohio, ed al porto di Baltimore. Sono giunti non ha molto tre naviglj carichi di tedeschi. Uno di questi naviglj denominato *l'Aurora* avea a bordo esso solo 220 famiglie: questi emigranti hanno assicurato ch' eglino erano seguiti da mille altre famiglie.

Parigi 29 agosto.

L'imperatore è partito da Boulogne li 27 corrente per recarsi ad Acquisgrana; continuerà dappoi il suo viaggio per Colonia, Bonna, Magonza e Treves, affine di visitare in dettaglio i quattro dipartimenti riuniti, ciò che non ha potuto fare siccome erasi proposto, quando nel decorso anno viaggiò nei Paesi bassi — I ministri delle finanze e del tesoro pubblico sono di ritono da Boulogne, ove S. M. ha seco loro travagliato molti giorni di seguito. Eglino gli hanno presentato il *budjet* dell' anno XIII e la situazione delle scosse e dei servigi dell'an. XII. Risulta da ciò, che la nostra posizione è soddisfacente; che comunque notabili sieno le nostre spese, le nostre risorse il sono ancora di più; ed in somma che lo stato non avrà bisogno di alcun sussidio straordinario; di alcuna nuova imposizione. Il lavoro è basato sulla duplice ipotesi della pace e della guerra. Nei due ultimi anni si è veduta crescere la nostra armata cogli ordinarj contingenti della coscrizione; essa trovasi in oggi assai più forte di quello nol fosse il mese di nevoso dell' anno VII, allorquando le nostre armate innondavano la Germania e l' Italia. Vero è bene, che le nostre spese in causa dello stato nel quale si è mantenuta la nostra armata di terra e di mare, e degli sforzi, che si sono dovuti fare per la nostra marina ascendono a più di 700 milioni; ma il nostro introito dell'anno XII. ha sorpassato; 750 milioni, e quello dell'anno XIII.

è assicurato per più di 700 milioni. Si riconosce qui la sapienza e la previdenza del governo. Quand' anche noi avessimo a soggiacere ad una guerra continentale come è stata quella della coalizione dell' anno VII, nessuna misura straordinaria per le finanze, nessuna leva straordinaria per l' armata non sarebbe punto necessaria; basterebbe l' ordinario contingente della coscrizione, che già è stata decretata. Allorquando si vedeva l'Inghilterra, che cercava di spargere il suo oro corruttore nei gabinetti di Europa affine di sottrarsi alla crisi orribile, alla quale la stoltezza dei suoi ministri l' ha esposta, non era malagevole il prevedere che qualche potenza si sarebbe lasciata sedurre, e che passioni invidiose avrebbero deciso delle disposizioni di alcune parti del continente. Quindi era dovere di un governo illuminato di aumentare le sue risorse pecuniarie, e di portare progressivamente l' armata al piede di guerra, affinchè giugnendo il caso, non v' avesse bisogno di ricorrere a misure straordinarie, sia in punto di finanze, sia in leve di truppe, misure che recano mai sempre delle scosse in uno stato, ed i di cui vantaggi non sono giammai proporzionati agli inconvenienti, che ne derivano. Quelli, che suppongono, che se la guerra continentale si spiegasse verrebbero decretate delle imposte straordinarie o delle leve in massa, ragionano così senza dubbio per la rimembranza di ciò, che accadde allorquando la Francia trovavasi senza direzione; allorquando il governo sempre incalzato da bisogni del momento non poteva nè calcolare, nè prevedere; in un tempo nel quale, perchè la guerra era accesa, rimaneva tutto sospeso nell' interno; e quando v' aveva una guerra terrestre si trascurava la marina; laddove si trascurava l' armata di terra, quando esisteva una guerra marittima. Le cose in oggi sono molto diverse: l' armata di terra è trattata non altrimenti che se noi non avessimo una guerra marittima; e la marina dal suo canto è trattata come se l' armata di terra non fosse l' oggetto di nostre cure; e nello stesso tempo il governo si occupa degli affari interni come se non fosse occupato nel formare una marina, nè a mantenere un' armata. In nessun' epoca della storia di Francia non si è giammai speso altrettanto nel costrurre porti, canali, ponti, e strade; e nondimeno per completare questo quadro le imposizioni sono state scemate, e sono meno gravi di quello nol siano state giammai. Questa ultima circostanza non isfuggirà certo agli sguardi dello storico. Ma convien dirlo, la sapienza delle potenze continentali; il bisogno del riposo, che si fa sentire in tutta l' Europa; l' integrità dei ministri delle potenze limitrofe della Francia, le quali sole potrebbero impegnarci in una guerra veramente seria, hanno resa inutile una porzione delle misure, che noi avevamo prese. E per verità i nostri rapporti colla Prussia e con tutti gli elettori di Germania sono sempre più amichevoli; i nostri vincoli coll'Austria sono soddisfacenti: noi ce la passiamo bene colla Danimarca; ed abbiamo adottato per sistema di non por mente agli andamenti del re di Svezia. Noi siamo nella migliore intelligenza colla Porta Ottomana, colla Spagna, col Portogallo, e cogli Stati-Uniti d' America. Ecco ciò che vi ha di reale nella situazione attuale delle cose, e ciò che si può opporre alle diverse voci, che si spargono da alcuni individui, che hanno un interesse ad allarmare varie classi di cittadini.

Il card. di Boisghelin arcivescovo di Tours, del quale abbiamo annunciata la morte nel p. p. ordinario, era nato a Rennes nel 1732; fu consacrato vescovo di Lavaur nel 1764, e nominato arcivescovo di Aix nel 1770. Egli era uno dei quaranta dell' accademia francese. Deputato all'assemblea costituente compose *l' esposizione dei principj del clero* diretta al papa Pio VI. in nome dei vescovi di quell' adunanza. Nel 1801 pubblicò in Londra la sua risposta al breve del pontefice Pio VII. ai vescovi di Francia, nella quale dando la sua dimissione dall' arcivescovato di Aix, espose con grande estensione le ragioni, che dovevano determinare i prelati francesi a questo atto preliminare del Concordato. Chiamato all' arcivescovato di Tours, ha spiegato uno zelo apostolico per ivi far rifiorire la religione ed i costumi: egli ne raccolse il frutto negli ultimi mesi di sua vita per il gran bene, che produsse

il giubileo nella sua diocesi. Questo prelato non è stato guarda-sigilli al principio della rivoluzione siccome fu detto da un giornale. Pare che su questo punto sia stato confuso con M. di Cicé attuale arcivescovo d' Aix.

Acquisgrana 18 agosto.

Jeri S. M. l'imperatrice si è recata all' istituto dei poveri dopo avere visitato l'ospizio civico. Ella dirèsse parole di consolazione agli infelici, che hanno trovato un ricovero in questo stabilimento. Lagrime di gioja e di riconoscenza sgorgavano dagli occhi di coloro, che altre volte non si effondevano, che in pianti di dolore, e che non campavano che di elemosine mendicate sulle strade. L' augusta donna si è degnata di esaminare le camere della filatura, quelle dei tessitori, dei sarti, ec. guadagnandosi ovunque tutti i cuori. Ella ha espressa la sua soddisfazione pel mantenimento degli indigenti, e sovra tutto per la pulitezza, per l'aria salubre e per l'ordine, che regnano in questo stabilimento; nè la sua beneficenza si è limitata partendo ad assicurargli un soccorso momentaneo in numerario, ma ha dichiarato, che prendeva questo istituto sotto la sua protezione, ed ha concesso al presidente di qualificarlo *istituzione Giuseppina*. L' imperatrice si è altresì degnata di ricevere un campione della loro filatura nell' opificio, onde assicurarsi, che ivi si è portata l'arte di filare la lana alla perfezione degli inglesi — Il prefetto ha ordinato, che si debba fare in tutto il dipartimento una generale coletta a favore degli abitanti di Arweiler (*dipartimento del Reno e della Mosella*) vittime dell'ultima inondazione.

Altra dei 24.

Jeri mattina S. M. l'imperatrice doveva abbandonare le nostre mura e tutti i cittadini si rammaricavano in vedendo giunta al suo termine una permanenza distinta da tante beneficenze, quand' ecco tra le 4 e le 5 pomeridiane giugne un corriere spedito da S. M. l'imperatore, il quale fa cangiare la mestizia in trasporti di gioja. L' imperatrice risiederà ancora per qualche tempo tra noi; e per portare al colmo l'esultanza pubblica possiamo annunciare che S. M. l'imperatore dentro alcuni giorni verrà anche egli in questa città per riunirsi alla sua sposa augusta. Malagevole sarebbe il volere pennelleggiare l'entusiasmo, che si è spiegato per una notizia quanto inattesa altrettanto gioconda — L' imperatrice essendosi la sera recata al teatro venne colà accolta con istraordinarie acclamazioni e colle grida lungamente continuate di *viva l'imperatore* — S. A. il Duca Guglielmo di Baviera trovavasi a questa rapprensentazione — Ignorasi quale direzione sia per prendere l' imperatore lasciando Anversa per venire qua; s' egli visita gli accampamenti dell' Olanda entrerà in questo dipartimento dalla parte di Cleves; in caso contrario è a presumersi che passerà per Mastricht.

Berna 30 agosto.

Lettere particolari di Parigi annunciano positivamente l' uscita della flotta di Boulogne — Ignorasi nel pubblico il vero motivo del viaggio di S. E. il sig. d'Affry. Tutto ciò che si sa, si riduce a quanto segue: egli è stato a Boulogne col sig. capitano generale Gady, segretario della deputazione; i diversi capi dell' armata avevano ordini positivi dall'imperatore di fargli vedere nel più grande detaglio tutto ciò, cui egli desiderasse di conoscere e di tenere delle vetture e dei cavalli di maneggio a sua disposizione.

Dalle sponde dell' Adige 3 settembre.

Lettere di Vienna assai recenti assicurano che i dey hanno decisamente evacuato Belgrado; che Bekir-pascià vi è entrato, e che ha cominciato a prendere le misure le più proprie per ristabilir l' ordine e la tranquillità — Giusta gli ordini del duca d' York deve deporsi nella torre di Londra un ruolo nominale di tutti gli individui addetti ai corpi dei volontari, affine di trasmettere alla posterità lo spirito nazionale, che regna nell' attuale critica circostanza — Lettere della Nuova-Orleans giunte a Londra portano, che gli Spagnuoli non sieno disposti ad abbandonare tutti i distretti della Luigiana agli Americani — Il cel. Sidney-Smith è in procinto di rendere nuovi servigi alla sua patria su quell' elemento, che fu lunga stagione il teatro della sua gloria — Una lettera di Canton, giunta in Inghilterra annuncia che alcuni mandarini hanno chiesti al governo inglese delle Indie dei soccorsi per domare i rubelli, che si sono adunati in alcune

provincie dell' impero della China — Dicesi che un elettore germanico confinante della Francia trovisi ora a Parigi; e che il principe elettorale di Wurtemberg sia partito per l' Italia — Molti individui del corpo diplomatico autorizzati presso l' imperatore dei francesi approfittano della di lui assenza per godere i piaceri della campagna; altri fanno dei viaggi anche più notabili come per esempio il sig. Schimmelpenninck ministro batavo, che si è recato in Olonda — Gli 11 d'agosto si è spedito da Vienna un corriere a Pietroburgo incaricato, dicesi, di dispacci dell' ultima importanza — Li 27 agosto doveva aprirsi a Nuremberg un' assemblea del ordine equestre del circolo di Franconia: i membri, che si sono sottomessi all' elettore di Baviera, non sono stati per anche accolti nel loro grembo — Anche il senato della città libera di Francfort sull' orme degli stati vicini ha abolita la tassa personale sugli ebrei, cui l' intolleranza de' secoli andati aveva introdotta in Germania, ed altrove — Pare che Gerolamo Bonaparte abbia per ora rinunciato al pensiero di ritornare in Europa: si pretende invece che abbia intrapreso unitamente alla novella sua sposa un lungo viaggio verso le sorgenti del Lebanon, onde godere dappoi lo spettacolo magnifico della caduta del Niagara — La Mecca è stata presa una seconda volta dai Wahabis, che hanno alla loro testa il figlio del loro ultimo capo, che fu mesi sono assassinato — Una nuova spedizione russa (*questa è la quinta*) ha avuto luogo per Corfù: è dessa costituita da 400 operaj e da 1000 soldati; ciò che fa ascendere il numero delle truppe russe che sono passate da Costantinopoli a 7m. uomini circa (*Quest' articolo è tratto dal Monitore come pure il seguente*) — Ogni giorno emergono prove delle viste ostili della Russia contro l' impero ottomano. Si adunano molti corpi militari sul Daiester, e lungo i confini della Bessarabia. Un console russo (*cosa affatto inusitata*) è giunto in Widino. Si vanno ristorando tutte le piazze di frontiera — Il pascià di Damasco è stato massacrato — Le notizie di Berlino confermano, che il re di Prussia è irremovibile nel suo sistema di neutralità assoluta. Sfumano così tutte le voci, che si erano sparse di una pretesa adesione alle istanze di una certa corte settentrionale, che avrebbe voluto prirsi un passaggio sui di lui stati — Il commercio di Amburgo, come quello dell' Elba è sempre nel massimo languore — Le città anseatiche (*dell' impero germanico*) sono di nuovo in una posizione assai precaria. Assicurasi, che tutte le comunicazioni coi paesi limitrofi saranno loro chiuse onninamente, fino a che non abbiano acconsentito a somministrare agli stati Annoveresi, gli imprestiti che hanno finora rifiutati — Nelle aggiacenze di Donaweschingen (*stato di Baviera*) si è manifestata una epizoozia assai crudele, che attacca specialmente le bestie cornute. Coloro, che imprudentemente hanno mangiato della carne di animali periti per questa malattia, sono stati attaccati da incomodi sommamente pericolosi, e talvolta mortali — L' elettore arci-cancelliere [*dell' impero germanico*] animato sempre da idee liberali ha fatto emettere dalla sua curia di Costanza (*questo principe è vescovo di quella città*) un ordine, col quale concentra nelle domeniche tutti i giorni festivi presso i diversi istituti regolari; ed ha esteso a tutte le parrocchie la tanto celebre indulgenza del *toties-quoties*, che era dapprima riservata esclusivamente ai diversi rami dell' ordine serafico — Scrivesi da Roma, che il sig. card. Fesch zio di S. M I. Napoleone I., abbia convertito alla santa fede un ebreo di 65. anni — Le lettere di Roma assicurano altresì, cha sia imminente il ristabilimento completo della società gesuitica. La pompa straordinaria, colla quale è stata colà celebrata la festa di S. Ignazio di Lojola risguardasi siccome il forriero del breve pontificio, che quanto prima si attende in proposito — I giornali inglesi parlano sempre sul tuono medesimo dell' invasione de' francesi; chi dice essere dessa imminente; e chi la rappresenta siccome un vano spauracchio, non ad altro diretto che a tenere gli inglesi in una continua inquietudine, sconcertando così il commercio, l'agricoltura e le arti e tenendo occupate le flotte in lunghi blocchi sommamente fastidiosi. Ma se si deve giudicare dalle misure, che il governo prende, pare che la cosa si faccia seria. Un generale di rango in una istruzione data alle truppe, che sono sot-

to i suoi ordini si esprime così: » le truppe dovranno probabilmente porsi in marcia quanto prima per opporsi ad un inimico, il quale dopo 15 mesi di deliberazioni pare, che infine abbia risoluto di fare quel tentativo, che da tanto tempo ci minaccia. » — Tutto è pronto al Texel per l'imbarco delle truppe: in quattro ore la cavalleria può essere imbarcata con cavalli e bagaggi; nondimeno nulla si può avanzare con asseveranza sul momento, nel quale potrà effettuarsi l'imbarco — L'America è sempre inconsolabile per la perdita del gen. Amilton. Washington, lo stesso Washington, il fondatore della libertà degli Stati-Uniti non ha eccitato, morendo, un duolo più profondo ed universale. — Il ritorno a Londra della flotta delle Indie procura a quella marina un rinforzo di 5m. marinai, il quale non poteva giugnere più a proposito. Sgraziatamente però questo costituisce un *deficit* di 5m. marinai nelleIndie, ciò che non dispiacerà gran fatto al francese contr' ammiraglio Linois — Torino non ha posseduto il principe Luigi Bonaparte che pel corso di 7 giorni; ma se si deve calcolare un tale soggiorno in ragione delle dolci rimembranze, che vi ha lasciato e delle beneficenze che ha profuse, si crederà agevolmente, che abbia ivi passati molti anni. Non v'è un ricorrente, il quale non abbia ottenuto, se non l'oggetto della sua domanda, almeno dei soccorsi; non una famiglia povera, che, avendogli esposta la sua situazione in iscritto, non abbia ricevuta dappoi la visita del segretario del principe o dei suoi ajutanti di campo apportatori delle beneficenze di S. A. Molto ci duole di non potere entrare in qualche detaglio sovra una materia, che cara riuscirebbe senza meno alle anime sensibili. Egli è ripartito da colà la notte dei 31 agosto p. p. nel modo col quale eravi giunto cioè *nel più stretto incognito*.

Milano 6 settembre.

Estrat. d'una lettera dal Sempione.

La sera del 25 ag p. p. venivano da Cardezza dove erans i portati per oggetti di loro istituto due ingegneri allievi sussidiarj agli Astronomi di Brera nella formazione della carta topografica della Repubblica per ritornare a Domo d'ossola, dove erano fissati: conveniva passare la foce al porto di Bevera, che è distante da Domo d'ossola circa tre miglia. Malgrado che imbrunisse già la notte, il più coraggioso, l'ingegnere Vincenzo Mazza Bresciano si determinò di passarla a cavallo a guazzo, e fu seguito dal suo compagno. La corrente, che è assai precipitosa, massime al dissopra, ed al disotto del guado gli destò un capogiro per cui cadde da cavallo, e fu trasportato dal fiume. Le più diligenti indagini praticate in tutta la notte furono inutili per riaverlo. Appena allo spuntar del sole si ritrovò il suo cadavere arrestato in una peschiera, dove per la rapidità dell'acqua non era stato possibile l'avvicinarsi durante la notte. La perdita di questo giovine riesce doppiamente sensibile, e per le alte speranze, che avea date di se nell'astronomia, a cui si era dedicato, e per l'onorevole delegazione, di cui formava parte.

Domenico de Angelis, stato già condannato in contumacia a 20 anni di ferri sotto il dì 15 ottobre 1802 anno I. dalla commissione militare straordinaria, stabilita all'epoca del noto tumulto di Bologna, essendo stato infine arrestato, ha dovuto soggiacere ad un nuovo giudizio per parte della commissione militare straordinaria pei dipartimenti alla destra sponda del Po. Erano 4 i reati, de' quali il *de Angelis* era imputato; ma non essendo risultato colpevole che di un titolo solo, cioè di avere percosso pubblicamente, ed a colpi di bastone un capo sgherro, la commissione facendosi carico di ciò, non che del volontario esiglio, e del carcere già sofferto, ha ordinato che il succennato *de Angelis* debba essere restituito alla libertà, sottoposto però alla vigilanza speciale della polizia. Egli è così, che sa dessa combinare le viste della giustizia coi sensi dell'umanità, ciò che più volte fu da noi rilevato.

Lunedì 10. Settembre N.° 73. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 7 agosto.

Ecco il proclama col quale S. M. I. ha partecipato ai suoi sudditi il matrimonio della gran-duchessa sua sorella stato da noi annunciato nell' ultimo ordinario: „ Noi Alessandro I. per la grazia di Dio imperatore di tutte le Russie facciam sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che per volontà dell' Onnipotente e per la saggia sua provvidenza, il matrimonio della nostra cara sorella la gran-duchessa Maria Paulowna con S. A. S il principe ereditario di Saxe-Weimar ed Eisenach è stato celebrato li 22 luglio giusta i riti e le pratiche della chiesa d' Oriente. Noi invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a rendere con noi dei ringraziamenti a Dio, ed a pregarlo fervorosamente di accordare ai nuovi sposi la felicità, la pace, ed un affetto reciproco, affine di accrescere sempre più la felicità della nostra cara e tenera madre l' imperatrice Maria Féodorowna e quella di tutta la nostra famiglia — Dato a Pietroburgo li 22 luglio nell' anno IV. del nostro regno — Firm. *Alessandro*."

— La gran foresta di Finlandia è a fuoco e fiamme da tre settimane in qua, senza che siasi potuto ottenere di arrestare i progressi dell' incendio, il quale ha percorse diggià 40 werstes. Quest' incendio è stato causato dall' imprudenza dei pastori e dei taglia-legna, i quali hanno acceso fuoco nella foresta ove sovente passano la notte.

Semelino 10 agosto.

Abbiamo ora degli indizj sulla sorte dei quattro dey di Belgrado. Eglino ne erano sfuggiti con un seguito di 60 uomini circa. Dopo avere avuti alcuni impegni coi posti serviani, che si trovavano lungo il Danubio, giunsero ad Adukalia; di là si recarono ad Orsowa, ove si lusingavano di trovare asilo e sicurezza. Diffatti il governatore di quella fortezza li accolse dapprima con molta amicizia, ma passate alcune ore li fece arrestare e cacciare in una prigione; all' indomani li fece decapitare unitamente a tutti quelli, che li accompagnavano. Le teste di questi quattro dey sono state recate a Belgrado in un sacco da un tartaro, che vi è giunto il giorno 6, e nel giorno susseguente sono state esposte alla pubblica vista.

I negoziati che Bekir pascià ha intavolati in Belgrado non hanno finora avuto alcun risultato. I plenipotenziarj serviani che si sono recati in quella città, persistono a chiedere l' assoluta consegna della piazza, nella quale i loro capi vogliono stabilire un governo particolare. Frattanto gli insorti si vanno sempre più avvicinando a Belgrado, e già hanno occupate alcune opere esterne.

Londra 19 agosto.

La voce, che il governo abbia adottato un vasto piano difensivo va prendendo piede. Se si può dar retta a ciò, che si sparge in proposito non si tratterebbe di niente meno che di quattro spedizioni, le quali si intraprenderebbero simultaneamente contro l' inimico; l' una sarebbe sull' Elba o sul Veser; la seconda contro l' Olanda o la Fiandra e le due altre contro le coste di Francia sul canale. Al dire di taluno queste due ultime avrebbero per iscopo di brugiare la flottiglia di Boulogne e la divisione, che trovasi ad Havre; ed in caso di riuscita di tentare un attacco contro Cherbourg, affine di distruggere le opere, che Bonaparte vi ha fatte ergere con tante spese. Ad un tempo medesimo, per fare una diversione si praticherebbero dei falsi attacchi contro Noirmoutiers e Bell' - isola. Ciò che sembra certo è che si pensa seriamente a far cessare questa guerra difensiva, che è per noi svantaggiosa cotanto, avventurandosi ad operazioni offensive . . .

Tuttavolta si può presumere che se l' armata francese giugne sulle nostre coste il sig. Pitt cangierà parere e penserà a riparare alla maggiore urgenza. Nondimeno bisogna convenirne, questa è una bella fantasia; è la stessa cui poco mancò che non venisse

eseguita dal nemico il più pericoloso che abbia avuto già la romana repubblica. Ma il sig. Pitt non è precisamente un secondo Annibale e si dispera che voglia trovare degli Annibali nei nostri generali per l'esecuzione — Alla partenza della nostra flotta della Giammaica quel paese era in preda alle malattie; e la più parte degli equipaggi sono qua giunti ammalati dopo avere perduto molta gente nel traverso.

Lord Melville è partito per Ramsgate (*dice il giornale di Londra*) per conferire coll' ammiraglio lord Keit sopra affari di somma importanza, e si presume che il viaggio di sua signoria abbia un rapporto immediato colla congiunzione delle due flotte inglese e russa. Si aggiugne che il suddetto lord avrà il comando delle flotte navali coalizzate. A tutte queste circostanze si aggiugne altresì siccome un fatto positivo che l' incaricato d' affari di Russia abbia abbandonato Parigi per restituirsi a Pietroburgo, e tutto concorre a provare che l' imperatore Alessandro è finalmente convinto della necessità di fare uno sforzo vigoroso all' oggetto di porre un termine all' ambizione della Francia — Dicesi che l' armata russa ascenda a 493,859 uomini tutti benissimo disciplinati e pronti per la gran parte ad entrare in campagna — L' imperatore di Germania non ha riconosciuto per anco il titolo di Bonaparte, e, nè il ministro imperiale, nè quello di Svezia hanno visitato all' Aja l' ambasciatore francese dacchè ha presentate le nuove lettere credenziali a quel governo — La nuova la più importante, che siasi ricevuta dal continente risguarda la formazione del campo di Zeyst presso Utrecht. Vi si contano di già da 50 a 60m uomini, 6 o 7m. dei quali sono olandesi. Credesi generalmente, che questo campo abbia per oggetto di mettere Bonaparte a portata di rispingere ogni aggressione per parte della Russia — Si presume che il re di Svezia sia partito da Carlsruhe conseguentemente ad un secondo invito della corte di Russia (*a*) — Scrivesi da Genova che lord Nelson abbia presa Porquerolles la più grande delle isole di Hieres, che era difesa da 1800 uomini ed 81 pezzi di cannone, e dove abbia stabilito un ospitale per gli ammalati. Questa notizia non è altrimenti inverisimile; tuttavia il governo non ha avuto in proposito alcun rapporto ufficiale — Lord Nelson blocca sempre il porto di Tolone con 20 vascelli di diversa grandezza (*b*).

Si è già detto qualche cosa, e più assai ne hanno parlato altri giornali degli impegni che ebbe a soffrire la nostra flotta delle Indie nel suo viaggio per l' Europa. Ecco ora come ne parli un giornale estero [*l' Argo*]: „ Quelli che conoscono la grandezza e la forza dei vascelli inglesi destinati al commercio della China non saranno sorpresi che l' ammiraglio Linois abbia abbandonato prontamente un combattimento, nel quale nulla aveva a guadagnare, e dove poteva perdere il frutto dei suoi precedenti attacchi. La flotta inglese era composta da più di 25 vascelli forniti da 30 e 40 cannoni e più, ed i di cui equipaggi erano stati rinforzati pel timore di essere attaccati nella loro spedizione. Non si può dissimulare, che un comandante inglese non abbia manovrato con molto accorgimento coprendo i suoi vascelli deboli con una forte linea; ma questa bella manovra forma ad un tempo medesimo la giustificazione del bravo ammiraglio francese, il quale non avendo che un vascello di linea e 2 o 3 fregate con 1500 uomini, non era in istato di misurarsi con una flotta a bordo della quale vi avevano da circa 6m. uomini. Dieci giorni più tardi l' esito del combattimento sarebbe stato meno dubbioso; imperocchè se l' ammiraglio Linois avesse ricevuto il rinforzo della squadra batava, non c' è dubbio che la flotta inglese non fosse per essere presa ed onninamente distrutta. Egli è a questo felice

(*a*) Tutte queste notizie sono false e non ispirano alcuna confidenza, allorquando si leggono nei giornali inglesi. Ma allorquando si fanno spargere con quella moltitudine di corrispondenze pseudo-anonime e di bollettini inglesi ne deriva un certo ronzio, che si propaga da vicino a vicino e che turba l' Europa. *Nota del Monitore*.

(*b*) Bisogna far gran fondo sulla credulità de' leggitori per ispirare di persuadere loro che 1800 *francesi forniti di 81 pezzi di cannone* si sieno lasciati prendere da Nelson il quale poteva sbarcare tutt' al più 400 o 500 uomini. Che simili balordaggini sieno spacciate dagli inglesi non è maraviglia; ma che esse siensi dette a Parigi, che sieno state spedite con lettere di provincia, questo è ciò, che non si saprebbe altrimenti comprendere. *Nota del Monitore*.

azzardo, che la compagnia inglese è debitrice dell' arrivo di tanti ricchissimi vascelli. Del resto non sembra che l' armata francese abbia sofferto molto nell' azione dei 15 febbrajo dacchè ha tranquillamente continuato il suo viaggio, ed ha fatte strada facendo molte prese inglesi — La marina inglese ha fatta una gran perdita nella persona dell' ammiraglio Duncan, del quale annunciava la morte, in età d' anni 73. Egli era nato nel 1731 di antica e rispettabile famiglia nel regno di Scozia. Entrò per tempo nella marina; nel 1761 fu promosso al rango di capitano di vascello; fu fatto contr'ammiraglio nel 1787, ed ammiraglio nel 1795. Poco tempo dopo fu scelto per comandare la flotta stazionata nel mare del nord, e si è reso immortale per la costanza colla quale rimase fermo al suo posto, ad onta del rigore della stagione e la rivolta di una porzione della sua flotta. Rimasto con 3 vascelli continuò nondimeno a chiudere lo stretto del Texel ed impedì alla flotta olandese l' uscita dai suoi porti, ciò che fu per avventura tanto vantaggioso alla nazione quanto la vittoria che ottenne dappoi. Si può giudicare dal discorso che diresse all' equipaggio del suo vascello all' epoca della rivolta, quale esser dovesse il suo contegno in quella circostanza. Eccone il compendio: » miei figliuoli, io vi aduno presso di me col cuore oppresso da ciò che ho veduto sulla flotta. Io non credeva punto che un ammiraglio inglese potesse giammai avere lo scorno e la disgrazia di vedersi abbandonato dalle sue truppe al fuoco dell' inimico. Il mio conforto, dopo Dio, deriva dal soccorso che io ho avuto dall'equipaggio di questo vascello, e vi prego di ricevere i miei sinceri ringraziamenti. Spero che il vostro esempio ricondurrà questi uomini traviati al sentimento di ciò che debbono al re, alla patria ed a se medesimi. Egli è coll' unanimità e coll' ubbidienza che la marina inglese ha sostenuto e sosterrà, lo spero, fino alle più remote generazioni la libertà, che ci venne trasmessa quasi in retaggio dai nostri maggiori. Io fui sovente volte orgoglioso insiem con voi in vedendo nel Texel questo inimico che punto non osava di avvicinarci. Ohimè! il mio orgoglio è umiliato, e non saprei dar ragione di ciò che io sento in questo istante. Noi ci siamo inebriati alla tazza della prosperità; questo rovescio è un avvertimento della D. provvidenza; mettiamo dunque tutta la nostra confidenza in Dio nel quale esiste ogni sicurezza. Possa Iddio guidarci siccome ha fatto finora! Possa la flotta inglese restituita al suo splendore formare non solo la difesa della nostra patria, ma essere altresì il terrore dell' universo! Dunque preghiamo l'Onnipotente di conservarci in questi buoni sentimenti. Iddio accordi a tutti voi la sua santa benedizione! amen. « Questa allocuzione così semplice e divota fece piangere tutti gli astanti. Calmata la rivolta riprese con tutta la sua flotta il posto primiero lungo le coste d' Olanda; fu nondimeno costretto di rientrare a Yarmouth per ripararsi. L' ammiraglio olandese colse questo istante per isfuggire; l' ammiraglio Duncan essendone stato avvertito col mezzo di un segnale, venne tosto ad incontrarlo gli 11 ottobre 1787, ruppe la sua linea, e dopo una vigorosa difesa gli prese 8 vascelli. Considerossi questa siccome una vittoria delle più brillanti che onorassero giammai la marina inglese. Li 29 ottobre fu creato lord, e l' ultima sessione del parlamento gli ha accordata una pensione di 2m. sterlini riversibile ai due più prossimi parenti nella dignità di pari. Egli si faceva altresì rimarcare per la sua grande pietà (*cosa straordinaria in un uomo di mare*): dopo la vittoria degli 11 d' ottobre fece adunare il suo equipaggio, ed essendosi posto in ginocchioni ne rese grazie a Dio in presenza dell' ammiraglio olandese, che molto rimase commosso da questa scena; dimostrando così che la religione è la compagna del vero coraggio, senza della quale perde il suo merito — Il sig. Arbuthnot nominato ambasciatore a Costantinopoli passerà per Berlino e per Vienna, e si fermerà alcuni mesi in quest' ultima città per attendere agli interessi della propria corte durante l' assenza del sig. Paget, che si attende qua, e che deve sposare la figlia di lord Malmesbury.

Si è tante volte parlato delle flotte mercantili che sono qua giunte nei passati giorni con tanto vantaggio del nostro commercio, che sarà grato certamente

l'averne un prospetto detagliato. Eccolo: 16 vascelli della China, 1 di Bencoolen, e 5 bastimenti per la pesca della balena; la flotta della Giammaica di circa 150 vascelli per la Brettagna; la flotta delle isole sotto-vento; per Londra 110 bastimenti; per Bristol 21; per Liverpool 39; per Lancastre 4; per Whilehaven 1; per Glide 21; per Dublino 16; per Cork 10; 3 bastimenti di trasporto ed una picciola flotta del Portogallo.

Il cap. Hornley arrivato da Lisbona a Torbay sopra un bastimento di Lubecca riferisce di avere scoperto tra il 91 ½ grad. di longit., e 41 di latit. una flotta composta da 9 vascelli di linea e da 5 fregate, ch' egli aveva creduta essere francese: questa flotta non aveva spiegata alcuna bandiera, e veleggiava verso il sud. Da questo rapporto si inferisce che ad una squadra francese sia riuscito di sortire da Brest per lo stretto del Raz. L'inimico avrà senza dubbio fatto vela con alcuni vascelli per la baja di Camaret, affine di ascondere la partenza di quasta squadra, e di occupare l'attenzione della nostra flotta. L'ultimo paquebotto giunto da Lisbona ci aveva già annunciato di avere incontrato nel traverso 4 vascelli di linea, che in senso suo dovevano avere salpato dai porti di Lorient o di Rochefort. Alcune persone vogliono inferire dalla direzione che hanno presa li 9 vascelli di linea e le 5 fregate, delle quali più sopra dicevasi, che questa squadra sia destinata per le Indie orientali. Del rimanente l' ammiraglità non ha ancora ricevuto rapporto alcuno ad appoggio di queste notizie.

Husum (in Danimarca] 12 *agosto*.

Li 9 corrente è entrato nel nostro porto il paquebotto *la Diana* a bordo del quale trovavasi il Sig. Arbuthnot, che si reca a Costantinopoli nella qualità di ambasciatore britannico. Voi sapete, che giusta l'uso, all'ingresso in un paese incivilito si deve produrre un passaporto o titolo qualunque per propria giustificazione. Gli inglesi hanno tanta minor ragione di declinare questa formalità, quantochè non ci ha luogo sulla terra, nel quale la polizia sia in proposito tanto severa quanto presso loro. Nondimeno il sig. Arbuthnot approdando sul continente trovavasi senza passaporto od almeno non ha stimato opportuno di mostrarlo alle autorità di Husum. Il borgo-mastro di questa città, uomo generalmente amato e riverito e per la sua canizie e per altri titoli più significanti, portò la gentilezza fino a spedirgli un *passe* il quale dovea metterlo al coperto da ogni difficoltà. Il sig. Arbuthnot risguarda come un oltraggio questa gentilezza, e rifiuta di ricevere la carta dichiarando *ch' egli stesso si faceva i suoi passaporti*. Il borgo-mastro fedele ai doveri, che le leggi gli prescrivono, dà ordine al mastro di posta di arrestare i cavalli di uno straniero, il quale ricusa di giustificare la sua qualità e che pretende di infrangere gli usi stabiliti. Il sig. Arbuthnot corre tantosto alla di lui casa come un forsennato: dimenticando i riguardi che gli impone il suo carattere e l'età del magistrato venerando l'opprime con ingiurie, lo prende per la gola e l'avrebbe per avventura strozzato se la vista della folla, che si andava adunando non avesse costretto l'inglese ad abbandonare la sua vittima ed a sottrarsi alle grida d'indignazione che si alzavano contro di lui. I domestici del sig. Arbuthnot ricevono i passaporti, e durante il tumulto egli sfugge dalla città col suo seguito e continua il suo cammino per Vienna da dove deve passare. [*Estrat. d' una lett. d' Husum*).

Aja 25 agosto.

Malgrado l'intervento d'un possente alleato il corpo legislativo prosegue a deliberare sul trattato conchiuso col principe d'Orange rapporto alle sue indennizzazioni. Gran parte dei membri della legislatura pare malcontenta, per non essere stata prevenuta della conchiusione di questo trattato. In generale si rimarca nei membri che compongono questa sessione straordinaria una propensione decisa ad esaminare colla massima severità tutte le operazioni del governo, che le vengono sottomesse Anche la direzione provinciale del Brabante è in una specie di lite col governo di stato. Un prete cattolico è quello che ha dato luogo a questa contestazione. Avendo questi rifiutato ostinatamente di sloggiare dall'abbazia di S. Bernardo che era stata soppressa, il governo ha creduto di farlo ubbidire col mezzo della forza militare; ma la direzione provinciale succennata essen-

do composta di cattolici in un proclama da esso lei pubblicato ha altamente disapprovate le misure governative. Il governo ha soppresso il proclama, ha censurati i membri della direzione ec. (*Gazzetta di Francia*)

Vienna 31 agosto.

S. M. l'imperatrice ha ricevute li 22 corrente dai ministri di stato, dai diplomatici, e dall'alta nobiltà le congratulazioni sul suo felice parto. All'indomani unitamente all'imperatore è partita pel campo di Brünn in Moravia — Il sig. Champigny ambasciatore di Francia è richiamato dalla sua corte.

Le ultime lettere di Costantinopoli annunciano che la Porta ha concepiti i più vivi timori sulla posizione sua attuale, e che per conservare la sua esistenza si è con stretti nodi unita ad una grande potenza. Diffatti, se si considera ciò che accade nella Turchia europea, non si potrà dissimulare che la Porta non sia fortemente minacciata in questa parte importante dei suoi possessi, e che non esista un progetto, bene pronunciato, di mettere alle prese i cristiani greci coi turchi. Per una banda la Romelia è in preda a delle masnade di briganti, che si rinnuovano a misura che si cerca di distruggerle; per l'altra la Servia, l'Albania ed una parte dell'antica Macedonia sono in preda all'insurrezione. Il fuoco della rivolta covasi in altre provincie, la sola Bosnia eccettuata, ove tutto è tranquillo.

Gli sforzi che fanno attualmente i russi per istabilirsi in un modo solido nelle isole del mare Jonico, la parte ch'eglino prendono alle differenze del famoso Alì pascià di Giannina colle picciole popolazioni che lo avvicinano, attaccandole e sottomettendole dappoi, tutto presagisce essere loro intenzione di minacciare sopra diversi punti i possessi della sublime Porta. Per altro lato la resistenza coraggiosa dei Sulliotti che noi vidimo sostenere per due anni tutti gli sforzi di Alì, malgrado il picciolo loro numero, e perdere la loro patria senza perdere punto il coraggio; i soccorsi che loro forniscono i russi per metterli in possesso del loro paese, ed il carattere del pascià di Giannina loro nemico fanno sì che molto interessante divenga tutto ciò che accade in questa porzione della turchia europea. Sono piccioli avvenimenti che contengono il germe di avvenimenti molto maggiori. Questo Alì pascià è uomo guerriero e crudele, e pare che voglia ad ogni costo fondare un picciolo impero, e renderlo fiorente; imperocchè protegge le scienze e le arti comunque egli sia turco. Insomma egli si studia di fare in piccolo ciò, che Tamerlano fece già in grande nelle provincie asiatiche.

Ratisbona 27 agosto.

Li 25 corr. vi è stata dettatura alla dieta. Si è ivi letta una nota rimessa dai due ministri di S. M. l'imperatore e re datata li 24 nella quale eglino annunciano alla dieta gen. dell'impero che S. M. sull'esempio della Francia ha deferito a se ed alla casa d'Austria il titolo di imperatore ereditario. Hanno simultaneamente comunicata la patente emanata in proposito, dichiarando formalmente „ che con ciò non si è avuto in vista di apportare la menoma innovazione negli altri rapporti politici; che per lo contrario S. M. I. e R. avrà sempre più a cuore di manifestare i sensi di benevolenza dai quali è sempre penetrata verso tutti i suoi co-stati. " Nella seduta poi di questo giorno è stata letta una nota rimessa dal ministro di S. M. il re di Svezia, duca di Pomerania, nella quale questo sovrano qual garante della costituzione germanica e membro dell'impero testifica la sua soddisfazione per la nuova dignità che è stata deferita alla casa d'Austria. S. M. dichiara ad un tempo medesimo essere ella d'avviso, che la nota stata rimessa li 25 alla dieta dai ministri dell'imperatore e re non debba già riguardarsi siccome una semplice comunicazione, ma che debba essere il soggetto di una speciale deliberazione.

Dalle sponde del Meno 30 agosto.

Il luogo-tenente colonnello Kuppelmeyer, che era stato arrestato a Francfort successivamente agli arresti seguiti ad Offenburgo e ad Etteneim e condotto dappoi a Magonza, è stato ora restituito alla libertà. Sentesi altresì, che sieno stati rilasciati molti degli individui stati arrestati a Strasburgo con permesso di recarsi ai loro rispettivi domicilj sotto la speciale sorveglianza della polizia. Si nominano fra questi madama de Klinglin-d'Essers,

il già direttore delle poste Bransion ed alcuni altri — Le negoziazioni che hanno avuto luogo tempo fa a Parigi per regolare il dazio della navigazione del Reno sono ultimate. Il trattato, che è stato conchiuso in proposito tra i plenipotenziarj del governo francese e l'elettore arcicancelliere comprende più di 100 articoli. Questi articoli portano che il Reno sarà onninamente libero per gli abitanti delle due sponde, mediante un' imposta poco considerevole, il di cui prodotto sarà diviso tra la Francia e l' elettore arci-cancelliere giusta le basi contenute nel recesso generale della deputazione dell' impero. Tutti i diritti di tapa sono per sempre aboliti. La navigazione è sbarazzata da tutti gli inciampi, che l' hanno fino al presente vincolata. I barcajuoli di Strasburgo possono liberamente discendere pel Reno, e senz' essere obbligati di fermarsi a Magonza, traversar possono il Meno fino a Francfort; dal loro canto i barcajuoli di Francfort e di Magonza potranno recarsi liberamente fino a Strasburgo ed a Colonia. I barcajuoli di Colonia possono andare a Magonza ed a Francfort e discendere pel Reno allontanandosi a loro piacere. Quelli di Wesel e di Dusseldorf godono con essi degli stessi diritti sul Basso-Reno. La città di Magonza era altrevolte in possesso del diritto esclusivo di spedire a Francfort in certi giorni della settimana una barca, perchè il Meno era allora una proprietà esclusiva dell' elettore di Magonza fino alle porte di Francfort. Presentemente la città di Francfort gode lo stesso diritto e potrà altresì far partire dei batelli di questa specie. All' oggetto di percepire il dazio vi avrà in ogni ricevitoria un commissario francese ed un altro tedesco, ec. — I sigg. Stockar e Reding Luigi deputati elvetici sono giunti a Francfort, e debbono passare ad Aschaffenbourg, affine di regolare con quel principe elettore tutto ciò che concerne il vescovado di Costanza.

Il re di Svezia è partito improvvisamente da Nymphenbourg colla regina sua sposa li 22 corrente prendendo direttamente la strada di Stuttgard, ove s'imbarcherà per recarsi a Stocolma — Parlasi di nuovo di cambj in Franconia tra il re di Prussia e l' elettore di Baviera.

Parigi 31 *agosto*.

Il sig de Lima ambasciatore straordinario di Portogallo incaricato dal principe reggente di venire a complimentare S. M I. sulla nuova dignità, della quale è stata rivestita, è jeri partito per Aquisgrana. Il sig. conte di Cobentzel ambasciatore di Vienna, il sig. marchese del Gallo ambasciatore di Napoli, ed il sig. de Souza ministro plenipotenziario del Portogallo sono simultaneamente partiti per recarsi presso l' imperatore — Il maresciallo Serrurier comandante dell' ospizio degli invalidi, il sig Remusat primo ciamberlano di S M. l' imperatore ed il sig. Salmatoris maestro delle cerimonie sono partiti per Aquisgrana — Si scrive da Brest che un marinajo genovese imbarcato sul vascello *l'Alleanza* fornissi giorni sono di un pugnale, e scorrendo la batteria colpì 16 uomini, che stavano dormendo nei loro stalli. I feriti furono trasportati all' ospitale, e lo strepito di questo orribile assassinio si sparse tosto nella città. Il delinquente ha subito sovra un pontone in rada la pena di morte statagli inflitta dal consiglio marziale, e confermata da quello di revisione — Essendo mancate consecutivamente due raccolte in Ispagna, tutto l' oro recato dal Perù, basterà appena, dice un giornale inglese, per provvedere quel paese dei grani, che gli sono necessarj nel corrente anno.

S. Omero 28 *agosto*.

Mentre tutti gli abitanti di questa città si recavano jeri tra le 6 e le 7 della sera sulla gran strada di Boulogne per veder giugnere l' imperatore, egli era già al suo quartier generale di Salperwick colà recatosi a cavallo nel più stretto *incognito*, per viottoli di traverso, e scortato da un solo ajutante di campo e da un ussaro. Quest' angolo di Salperwick è precisamente il luogo, cui trascelse già il primo dei Cesari, allorquando, dopo la conquista delle Gallie andava meditando quella della Gran-Brettagna, luogo, che nei suoi commentarj denomina *Iccius*. Egli è questo senza dubbio un incidente ben rimarchevole che, 20 secoli dopo quella spedizione, un altro Cesare venga a stabilire il suo campo nei luoghi medesimi e meditarvi la stessa conquista.

La corte di giustizia criminale e speciale del passo di Calais essendo stata ammessa all' udienza dell' imperatore al campo di Boulogne si è specialmente rimarcato il passo seguente nella risposta

estemporanea da lui data al presidente di detto corpo, che pronunciato aveva un discorso assai dignitoso all' atto di tributargli gli omaggi proprj e di tutta quella corte. „ Ne' successi i più brillanti della guerra io non ravviso che un incamminamento ad una pace gloriosa e durevole “. Essendosi dappoi S. M. avvicinata a ciascuno dei giudici chiese loro quale opinione avessero del codice civile e dell' istituzione dei giurati: ebbe la sofferenza di sentire le loro obbjezioni; anzi studiossi di provocarle, e spiegò in questa discussione una sagacia tale, ed una cognizione così profonda nelle leggi, che ne sarebbero rimasti attoniti i più abili giureconsulti; ma ciò che sembra veramente incredibile è che rammentò al tribunale l'affare di una giovine condannata pel titolo di infanticidio otto mesi sono e della quale eragli stata richiesta la grazia.

Finalmente la nostra flottiglia si è misurata coll' inimico: ella erasi accontentata finora di sfidarlo, prendendo lasciando e prendendo di nuovo innanzi a lui la linea d' imbarchiamento, e rispondendo con un fuoco strisciante ad alcune bordate, colle quali i bastimenti dell' orgoglioso, ma prudente ammiraglio Keit venivano a salutarla di quando in quando. Jeri ha fatto dippiù: animata dagli sguardi del genio, che l' ha creata, dopo essersi collocata fra i due forti dell' Heurt, e della Crèche presentando una fronte di una lega guernita da 4 divisioni di cannoniere e cinta da un numero proporzionato di batelli, caichi e penniches, si è veduta porre alla vela, e le due divisioni della diritta secondare il vento [*Nord est*] oltrepassando il forte della Crèche per uscire dalla linea, e cingere col favore del vento e con una bella manovra la sinistra della crociera inglese. Questa composta da 20 bastimenti da guerra, de' quali molti vascelli da 74 ancorati fuori della portata vedendo questa manovra, ha fatta avanzare una fregata, 4 brich e molti cutteri; ed ecco impegnarsi tosto un vivo cannonamento, al quale successivamente hanno presa parte i forti e tutte le batterie della costa. Erano le tre pomeridiane, il tempo era sereno, si distinguevano gli uomini sui rispettivi vascelli e la costa d' Inghilterra pareva tanto vicina, che la Manica non era più all' occhio attonito che una larga riviera; corto spazio, cui divorava l' impaziente ardore dell' armata. Le alte e bigie rade, le dune giallastre erano coperte d' una folla immensa, cui l' ozio della domenica, le attrattive di un bel giorno e la grandezza dello spettacolo aumentavano ad ogni istante; migliaja di guerrieri spettatori occupavano la fronte dei campi; il lido risuonava per lo strepito delle bombe e pel fischio delle palle .... In mezzo a questa scena imponente, vedevasi l' imperatore, ora sulle batterie della rada, ora sul mare in un fragile schifo percorrendo la linea, animando i bravi, ed in mezzo ad un nembo di palle che cadevano intorno a lui, meditare sopra questi batelli opposti con tanto successo ad una marina formidabile, e calcolare i risultati di questo glorioso esperimento. Dopo due ore di combattimento i brichs ed i cutteri maltrattati guadagnarono il largo; la fregata essa stessa, comunque comandata da un capitano, che fece mostra di bravura stanca di un tal fuoco, girò di bordo ed allontanossi inseguita da una cannoniera e da una penniche. Un momento dopo, una folla di imbarchi incalzati intorno di un cutter, scuoprirono il suo pericolo, ed appena l' ebbero approssimato, che il vidimo a fondare e scomparire; esse allora recarono i loro soccorsi ad un altro cutter, che era in pericolo. Così ebbe fine il rimarchevole esperimento di questa nuova arma. Si videro molte penniches affrontare una fregata, andare innanzi ad essa, sostenere il suo fuoco e lanciarle con degli obizzi prussiani una grandine di quei projettili scavati, che sono tanto terribili ai vascelli. Noi non abbiamo avuti che un uomo morto e 5 feriti. Nessuno dei batelli abbandonò il proprio posto, nè parve maltrattato. La cessazione del fuoco dell' inimico e la superiorità del nostro tutto annuncia, che ha sofferto delle perdite e dei danni anche maggiori.

Dalle sponde dell' Adige 6 settembre.

L' ex-generale Scherer tanto noto per le sue vicende in Italia, è morto verso la metà d' agosto in una sua terra poco discosta da Parigi — Il gen. Lannes ambasciatore francese presso la corte di

Portogallo trovasi ora a Parigi — Il celebre viaggiatore prussiano Humbold, del quale tanto hanno detto i fogli esteri, trovasi anch' esso a Parigi — Li 16 agosto, il gen. Berthier è giunto ad Annover: lo stesso giorno furono condotti in quella città 6 carriaggi carichi di merci inglesi stati sorpresi nell' elettorato — Paesiello ha lasciata Parigi per restituirsi a Napoli sua patria, non senza dispiacere dei musici della cappella imperiale e dell' opera — Un foglio germanico annuncia, che l' ex-principe di Condè, e l' ex-duca di Borbone suo figlio abbiano abbandonata l' Inghilterra per recarsi nella Russia — Il sig. barone di Hardemberg ministro di stato di S. M. prussiana ha notificato ufficialmente ai membri del corpo diplomatico residenti in Berlino l' innovazione seguita nel dipartimento degli affari esteri (*cioè la surrogazione dello stesso barone Hardenberg al sig. Hawgwitz stata già da noi annunciata nei fogli precedenti*) — S. M. l' imperatore dei francesi viaggia sempre colla celerità del folgore. Li 30 agosto era ad Arras; li 31 alle 3 pomeridiane traversava Valenciennes; alle 6 dello stesso giorno giunse a Mons. Alla porta di questa città ha bevuti, giusta l' antico costume, i vini d' onore statigli presentati dal corpo municipale — Lettere di Spagna annunciano che il gen. Moreau invece di recarsi in America si ritirerà col consenso del suo governo, e sotto la responsabilità della corte di Spagna, nell' isola di Minorica — L' imp. Francesco II. li 23 agosto p. p. ha ricevute le felicitazioni dell' alta nobiltà sul suo avvenimento alla dignità imperiale ereditaria. L' incoronazione di S. M. come imperatore ereditario è fissata, dicesi, pei 15 d' ottobre.

Milano 10 settembre.

La società d' incoraggiamento dell' industria nazionale di Francia, nella sua seduta dei 18 luglio p. p., ha aggregato al ruolo dei proprj membri il nostro ministro dell' interno il consigliere Felici. I socj incaricati del rapporto il gen. Pille ed il sig. Paroletti fecero di lui un pomposo elogio, ma noi temeremmo di offendere la sua modestia facendo cenno di ciò che hanno in proposito detto i succennati oratori; tanto più che essendo egli abbastanza conosciuto in Francia ed in Italia nulla potremmo aggiugnere all' alta estimazione che si è meritamente conciliata — Il nuovo ministro della guerra il gen. divis. Pino ha pubblicato li 4 corrente un *Ordine del giorno* col quale fissa le massime pel retto disimpegno degli attributi del suo ministero. Completare l' armata; perfezionare un sistema della più stretta economia; stabilire a questo uopo un' esatta contabilità; promuovere l' istruzione delle truppe; mantenere la disciplina e la subordinazione nei diversi ranghi; ed assicurare tutti i rami del servigio, tali sono i principj sui quali intende di basare l' amministrazione propria. Ma un ministro non può realizzare le savie sue intenzioni senza il concorso di quelli, che da lui dipendono; quindi invita ognuno a secondarlo coi suoi mezzi e colle sue forze rispettive. Infine previene il pubblico ch' egli dà udienza tutti i giovedì dal mezzo giorno fino alle 2 pomeridiane; e che se alcuno desidera di avere seco lui delle conferenze speciali dovrà insinuarne preventivamente la domanda con viglietto riservato — Li 16 agosto p. p. è morto in Imola sua patria per idrofe il dottore Pietro Panazzi noto alla repubblica medica pel suo *anno clinico* e per avere con singolare riputazione coperte le cattedre primarie di medicina nelle università di Modena e di Pavia. Egli era nella ancor fresca età di 54 anni — La regina vedova di Prussia madre dell' attuale monarca li 28 agosto p. p. trovavasi a Strasburgo — In Annover sono stati da ultimo arrestati varj individui di distinzione per motivi ignoti al pubblico — Fra i 20 e 25 di luglio sono passati avanti al porto di Costantinopoli 2 altri vascelli di linea russi diretti per Corfù con a bordo 1200 uomini di truppe. Il luogo-tenente generale Aureb accompagna queste truppe sopra vascello mercantile, e giunto che sarà a Corfù prenderà il comando di tutte quelle che trovansi nelle isole Joniche — Il giorno primo corrente, Bologna ha perduto un insigne letterato nella persona del citt. Vittorio Savioli. Membro dell' istituto nazionale e dell' accademia delle arti, ed altro dei professori di quell' università, ha altresì illustrata la patria sua con produzioni letterarie di vario genere. — Li 30 agosto p. p. la legazione russa ha lasciata Parigi.
[*Tutti i foglj di Francia*]

Giovedì 13. Settembre N.° 74. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 30 luglio.

Il gen. Brune ministro di Francia ha avute nei passati giorni molte conferenze col reis-effendi: concernevano queste in gran parte la ricognizione di Napoleone Bonaparte nella sua nuova qualità d' imperatore dei Francesi. Pare che la sublime Porta voglia aspettare che questa ricognizione abbia luogo per parte delle principali corti di Europa. In questa settimana essa ha spedito un corriere a Parigi con dei dispacci, i quali contengono probabilmente la risposta alla notificazione, che le è stata fatta in proposito. Il ministro di Francia ha fatto partire anch' egli un corriere per Parigi — Si trovano ora nel nostro canale più di 100 bastimenti di diverse nazioni, i quali attendono un vento favorevole per continuare il loro viaggio e portarsi nei porti del mar nero a caricare dei grani — La moglie del ministro di Spagna presso la nostra corte è passata agli eterni riposi — Il caldo è qui eccessivo da alcuni giorni in qua: gli abitanti i più vecchi di questa capitale non si ricordano di avere sofferto giammai un caldo simile — La sublime Porta avrebbe potuto distruggere cento volte i briganti della Romelia i quali fanno delle incursioni fin sotto le mura della nostra capitale. Nondimeno le loro masnade si raccolgono ancora e vanno desolando le aggiacenze di Adrianopoli — Sembra che un sanguinoso combattimento abbia per ora estinti i torbidi della Siria. Questo ha avuto luogo fra una porzione delle truppe di Aleppo rivoltate contro il loro nuovo pascia e l'altra porzione, la quale era rimasta fedele a quest' ultimo. Conseguentemente ad una disfatta egli ha acconsentito col mezzo di un trattato a ritirarsi presso suo padre che è pascià di Acri e di Damasco.

Londra 24 agosto.

Lettere di Bengala assicurano che il marchese generale Wellesley sia sul punto di abbandonare definitivamente l' India per restituirsi in Inghilterra. Gli abitanti di Calcuta hanno risoluto di ergere un monumento in marmo a questo signore e di regalare al gen. Lake una spada del valore di 1500 sterlini ed un'altra di 1000 al gen. maggiore Wellesley. — Nel gran convoglio qua giunto dalla China si rimarcano degli articoli sommamente curiosi in punto di storia naturale, articoli che erano stati raccolti da agenti e da missionarj francesi. Vi ha altresì un piano esattissimo della gran città di Pekino — Giusta avvisi provenienti dalle Indie orientali, il cap. gen. della Guadalupa Ernouf ha fatto pubblicare che i bastimenti che vanno e vengono da San Domingo (*quanto alla parte sottomessa ai negri*) saranno presi e trattati come pirati — Il sesto figlio del re il duca di Sussex il quale ha passati due anni circa a Lisbona ne è ritornato martedì passato. Sembra che il clima di Lisbona l' abbia rinvigorito; nondimeno è alquanto pallidetto — Molte persone di rango si recano a Brighton per fare la loro corte al principe di Galles che colà trovasi col suo reggimento; si rimarca fra queste il duca d' Orleans — Giusta lettere delle coste d' Olanda s' imbarcheranno nei primi giorni di settembre da 15om. uomini circa sopra 200 vascelli di varia portata. Non si calcolano in questo numero le truppe che sono al campo di Zeyst, e che saranno imbarcate al Texel.

La Squadra che incrocia innanzi a Boulogne, ha ripreso la sua stazione. Tutto annunzia vicinissima la spedizione francese: quindi venti altri vascelli da trasporto hanno ricevuto ordine di mettersi subito alla vela — L'ammiraglio Cornwallis profittò, nel giorno 18, del vento favorevole, ed andò a rimettersi nella prima sua posizione.

Aja 31 agosto.

Il vice-ammiraglio Verhuel è partito per recarsi al suo posto. Dicesi che l'og-

getto primario della sua missione sia stato quello di chiedere al governo batavo un nuovo contingente di 7 vascelli di linea da 54 fino a 64 e 74 cannoni. Siccome vi hanno ancora di tali vascelli al Texel, ed in altri porti della repubblica, che sono disarmati in gran parte, è agevole di metterli in istato di servigio entro brevissimo tempo. Si è d'avviso che questi vascelli si uniranno, permettendolo il governo batavo, come non si dubita punto, alla grande spedizione destinata ad invadere l'Inghilterra — Abbiamo ricevuto i più recenti giornali inglesi i quali giungono fino ai 22 corrente. Ecco ciò che recano di più interessante: il risultato dell'elezione di Middlesex ha delle conseguenze più serie di quello non si fosse immaginato dapprima: si teme che il popolaccio non passi a degli eccessi. Per altra banda si sente da Glascow che sia insorto un reggimento di montanari destinato pel Canadà — Lord Gower nuovo ambasciatore presso la corte di Russia ha avuta la sua udienza di congedo, ed ha già dato il suo pranzo di commiato al corpo diplomatico — L'amminiraglio Nelson, che aveva ordinato di non tollerare punto il commercio dei mercanti inglesi coi porti d'Italia, ha avute da ultimo delle istruzioni dal suo governo, le quali gli ingiungono di non frastornare più oltre un tale commercio.

Il gen Marmont è di ritorno dal campo di Zeyst fino da sabbato passato. L'ambasciatore di Francia, il sig. Pyman ministro della guerra, il sig. Parravicini comandante in capo dell'artiglieria batava e molti altri soggetti di rango sono di qua partiti jeri l'altro per recarsi a quel campo, ed ivi assistere alle grandi evoluzioni, le quali ad onta di una pioggia dirotta hanno cominciato al mezzo giorno ed hanno finito alle 7 della sera. Il gen. Marmont ha dato dappoi un pranzo di 60 coperti nella sua superba baracca. Il fuoco d'artificio che era stato preparato non potè aver luogo a cagione della pioggia. L'ambasciatore di Francia è ritornato jeri, e questa sera si attende il ministro della guerra ed il sig. Parravicini. Nulla si può dire ancora di assentato sul dislocamento del campo; tuttavia è indubitato che tutto è pronto per l'imbarco delle truppe a piedi ed a cavallo, e che esse possono recarsi a bordo in meno di 4 ore.

Sono stati pubblicati a suo tempo i detaglj di un affare che la piccola squadra del capitano corsaro batavo Saint-Faust ebbe li 3 marzo p. p. coll'inglese cap. Campbell; il cap. S. Faust del quale più non erasi inteso a parlare ha ora spedito il seguente rapporto sulle sue ulteriori operazioni: « la corvetta ch'io comandava nel combattimento dei 3 marzo trovandosi perfettamente riparata, li 22 maggio rimisi alla vela con 133 uomini di equipaggio, tra i quali si trovavano 7 feriti ch'io non voleva abbandonare. Io non aveva fatte che sei leghe quando discoprii una divisione di fregate inglesi comandata dal comodoro Carlo Stuart, il quale s'accinse incontanente a contrastarmi il passaggio. In vista di ciò risolsi di ritrocedere, e di gettar l'ancora alla distanza di 12 leghe da una delle piazze forti di S. M. danese. Pel corso di 8 giorni io feci degli sforzi infruttuosi per avanzarmi 7 leghe verso il sud a cagione dei venti contrarj, e mi vidi obbligato di porre a terra 2 pezzi di cannone; li collocai sopra 2 scoglj alla estremità della baja nella quale io era. Feci sbarcare tutte le mie truppe ch'io collocai sui detti scoglj, affine d'impedire all'inimico di attaccare il mio vascello, ciò che già più volte egli aveva tentato indarno; Dopo 12 giorni feci proporre al capitan Stuart col mezzo di un parlamentario, che s'egli avesse voluto promettermi sulla sua parola d'onore di non impiegare contro di me che una sola fregata sarei uscito dal mio ritiro; io riclamava simultaneamente il permesso di potere recarmi dopo l'azione in un posto che gli fosse sembrato il più conveniente: ma il sig. Stuart non credette opportuno di riscontrarmi e di trattare meco da nemico generoso: per lo contrario si è studiato di accaparrarsi gli abitanti mettendo la mia testa al prezzo di 600 risdalleri. Ecco una nuova prova della mala fede dell'inimico In vista di ciò io feci esplorare tutti i suoi andamenti, i quali non tendevano che alla violazione del territorio danese ed alla nostra distruzione: Ecco la situazione mia. Dopo i 22 Maggio fino ai 3 di Luglio

colla mia corvetta ho tenuta occupata una divisione nemica di 4 fregate e 2 corvette. Il comodoro Stuart non ha osato per anco di accordarmi il combattimento ch'io gli ho richiesto. "

Il corpo legislativo ha jeri tenuta l'ultima seduta della sua sessione straordinaria, nella quale ha risoluto in comitato generale sul trattato tra il governo ed il principe d'Orange rapporto alle indennizzazioni che questo principe riclamava per le perdite, che ha sofferte coll' essere uscito dal territorio della repubblica. La convenzione è stata rigettata con una maggioranza assoluta di voti, e tutte le pratiche del governo per conseguirne la sanzione furono vane — Prima di separarsi il corpo legislativo ha nominata una commissione per regolare col governo fino al primo di novembre tutto ciò, che ha rapporto colle finanze per l'anno venturo, e determinare le somme che debbono essere comprese nel budjet del 1805. Inoltre il corpo legislativo ha sanzionata una risoluzione governativa, la quale promette una indennizzazione ai contribuenti, i quali pagheranno entro un certo spazio. Si calcola che questa misura farà entrare nelle casse pubbliche le somme necessarie per le spese le più urgenti.

Vienna 30 agosto.

Giusta i rapporti che il dottore de Carro medico di questa città ha ricevuti da varj medici e dal governatore di Bombay la vaccinazione è generalmente adottata in tutti i possessi britannici delle Indie orientali, ed i principi asiatici confinanti si affrettano a spargere questa benefica scoperta in tutti i loro stati della China, della Tartaria e del Giappone. Un articolo che è stato inserito nella gazzetta di Bombay e che originariamente è attribuito ad altro di quei principi indigeni sembra dimostrare che i Bramini avessero già da gran tempo qualche idea della vaccinazione, e che la pratichino ma in un modo misterioso, limitandola d'altronde ai figlj di coloro che adorano *Bhowanny* dea tutelare di quelli, che hanno il vajuolo. Il sig. Duncan governatore di Bombay ha spedito questo prezioso documento al dottore de Carro accompagnandolo di diversi regali come schals, pezze di mousselina di sommo prezzo ec. destinare per sua moglie.

S. A. I. e R. l'arciduca Carlo ministro della guerra ha testificata la sua soddisfazione alle truppe del campo di Pest pel loro buon contegno, come altresì per la precisione, colla quale hanno eseguite le manovre. S. A. è rimasta in ispecie soddisfatta delle truppe di frontiera — Dee farsi quanto prima una nuova leva di reclute per rimpiazzare i soldati la capitolazione de' quali è spirata, e che riceveranno il loro congedo dopo le riviste — Anche ultimamente è partito un trasporto considerevole di artiglieria per le coste del mare Adriatico.

Ratisbona 30 agosto.

Il sig. di Klupfel incaricato d'affari della Russia insiste sempre affinchè la dieta si compiaccia di deliberare sull'oggetto contenuto nella nota stata rimessa dalla sua corte (*cosa contenga questa nota si può rilevare dai precedenti foglj*). Ma tutti i membri della dieta, eccettuati quello di Svezia e quello di Brunswik-Lunebourg (*cioè l'inglese*) essendo d'accordo di lasciar nell' obblio questo affare conformemente al voto espresso dalle grandi potenze è stato decretato quasi all'unanimità di prendere le vacanze, le quali si continueranno fino ai 15 di novembre. Oggi è stato preso un formale *conclusum* a questo riguardo.

(*Comunque nell' ultimo nostro foglio siasi fatto cenno di una nuova nota insinuata alla dieta per parte del re di Svezia, pure essendo la cosa medesima presentata sotto altro aspetto da un foglio francese*, il giornale del commercio, *stimiamo conveniente di ritornare sull' affare medesimo riferendolo coi suoi termini*). Un avvenimento singolarissimo, *dice questo giornale*, ha oggi occupata la dieta. (li 27 agosto p. p.)

Al ministro Svedese (*nella qualità di ministro della Pomerania anteriore*) è venuto in capo di pubblicare una specie di protesta contro la prammatica emessa dalla corte di Vienna rapporto al titolo d'imperatore della monarchia austriaca. Inerentemente alle istruzioni avute in proposito il sig. de Bildt ha dichiarato in una nota particolare diretta alla dieta e portata alla sua dettatura che questo cambiamento gli sembrava essere contra-

rio alla costituzione germanica, e che la duplice qualità di re di Svezia, cioè quella di garante della costituzione dell' Impero e quella di stato del corpo germanico gli imponeva l' obbligo d' insistere affinchè questo affare fosse posto in deliberazione e che non si limitasse punto a riceverne una semplice comunicazione. E' vero che il sig. de Bildt ha aggiunte le proteste dell' amicizia che il re suo signore professa all' imperatore di Germania ed alla sua augusta famiglia: ma non ci ha alcuno, il quale si lasci prendere a gabbo da queste proteste, tanto più che è noto che questo oggetto, come pure la ricognizione di Bonaparte quale imperatore dei francesi per parte della corte di Vienna, ha specialmente messo di mal umore il re di Svezia contro quest' ultima, e lo ha dissuaso dal recarsi a Vienna e nei campi austriaci siccome erasi proposto dapprima.

Il sig. barone de Albini ministro direttoriale e governatore della nostra città ha ricevuto un corriere da S. A. l' elettore arcicancelliere, col quale è stato prevenuto ch' egli arriverà entro alcuni giorni in questa città e che aveva rinunciato al progetto di prolungare ancora il suo soggiorno in Aschaffenbourg stantechè diverse circostanze rendevano sommamente necessaria la sua presenza a Ratisbona. Queste circostanze risguardano specialmente il dazio sulla navigazione del Reno, essendogli stato recato il relativo trattato dal conte di Beust altro degli individui che lo hanno firmato. L' elettore arcicancelliere vuole sollecitarne personalmente l' approvazione presso gli elettori dell' impero, e si crede che a questo oggetto si rivolgerà direttamente alle diverse corti elettorali

Dalle sponde del Meno 31 agosto.

L' elettore di Wurtemberg continua sempre a mostrarsi severo cogli stati provinciali del ducato di questo nome. Non solamente il sig. Wanger è uscito dal suo carcere come speravasi; ma ancora il sig. Gross sindaco degli stati è stato arrestato nella propria casa e dappoi tradotto nella fortezza di Hohern-Asperg ove è custodito colla massima gelosia. Questo signore è accusato di essere in corrispondenza col principe elettorale, che fu già suo allievo. Il sig. Gross uno dei più celebri pubblicisti di Germania era stato nominato sindaco dagli stati due anni sono. L' elettore avendo ricusato di confermare la nomina, il sig. Gross si diresse al consiglio aulico superiore dell' impero che sede a Vienna, e due giorni prima del suo arresto è giunto a Stuttgard un mandato *sine clausula* (*della succennata superiore autorità*) col quale è ingiunto all' elettore di Wurtemberg di confermare la nomina del sig. Gross. Vuolsi che questa circostanza abbia in parte contribuito al suo arresto — Il gen. Lauriston che da qualche tempo trovavasi a Vienna ne è partito per recarsi a Costantinopoli — In oggi non parlasi più di stabilire funzioni speciali e titoli analoghi pei nuovi elettori dell' impero germanico. Sembra che la corte di Assia-Cassel, che dapprima aveva insistito in proposito, abbia ora rinunciato alle sue pretese — Si scrive da Monaco che la gran casa del giudeo Wertheimer ha sospesi i suoi pagamenti e si è dichiarata insolvibile. Wertheimer è scomparso ed il di lui fallimento si fa ascendere a 4,536,000 lire di Francia. — In un foglio germanico leggesi una data di Berlino del seguente tenore: « La notificazione fatta da S M. l' imperatore rapporto all' eredità della dignità imperiale nella casa d' Austria è stata accolta con molti riguardi dalla nostra corte. Quindi sono state spedite nuove credenziali al ministro di S. M presso la corte di Vienna. S' inferisce da ciò, che anche negli stati prussiani avrà luogo un uguale cambiamento.

Parigi 5 settembre.

Il gen Gardane grand'-ufficiale della legion d' onore è stato nominato governatore dei paggi di S. M l' imperatore — Raccontasi siccome un fatto rimarchevole nella circostanza attuale il seguente aneddoto: » Allorquando Giuseppe II. (al quale non si può certamente contrastare il pensiero di molti progetti e di molte riforme utili) viaggiava in Francia sotto il nome di conte di Falkestein esplorò la corte sul progetto da lui concepito di farsi dichiarare imperatore ereditario d' Austria. Luigi XVI. vi acconsentiva; il conte di Falkestein volle esplorare altresì le disposizioni del gabinetto

di Saint-James. L' ambasciatore inglese, che in que' tempi risiedeva a Parigi, e che precedentemente aveva ricevuta alla corte di Vienna una buonissima accoglienza, si credette in debito di trattare con lui in un modo schietto e leale; vedete, gli disse, le mie istruzioni: esse si oppongono espressamente a quanto chiedete. Quindi ciò che si è fatto al principio del secolo XIX per il consolidamento della casa d' Austria non sarà risguardato a Londra siccome un avvenimento favorevole al macchiavelismo del gabinetto di S. James. «

Strasburgo 31 agosto.

Il famoso processo delle cedole della banca di Vienna si va avvicinando al suo termine. I costituti particolari sono compiuti; e sembra che si sieno avuti tutti gli indizi provvisorj che si desideravano per procedere ai contradditorj. E' il precuratore imperiale presso la corte di giustizia criminale sedente in questa città sig. Horrer membro della legion d'onore quello che ha compilato l' atto d'accusa; atto il quale sommamente voluminoso non concerne tuttavia che un terzo circa dei prevenuti. Siccome le nostre leggi esigono che ogni accusato riceva un esemplare di tutti i documenti in generale e dell' atto di accusa in particolare, questi atti saranno dati alle stampe e distribuiti dappoi agli accusati. Immediatamente dopo gli accusati compariranno alla sbarra del tribunale speciale, eseguite preliminarmente le formalità di precedenza. Compiuti i contradditorj la corte si limiterà a dichiarare la colpabilità degli accusati. Non si applicherà la pena prescritta che a quelli fra essi che sono cittadini francesi. Quanto a quelli, che nol sono, pare deciso che saranno rimandati ai loro giudici naturali per essere puniti giusta le leggi dei loro paesi. Nondimeno la corte pronuncierà il rilascio di tutti quelli, i quali non saranno riconosciuti colpevoli, qualunque sia la nazione, alla quale appartengono. Dicesi che rapporto a quelli, ai quali verrà applicata una pena qualunque si pronuncierà non già solo la pena di falso, ma verranno pronunciate quelle, che sono stabilite contro i falsificatori delle monete; aggiugnendosi che esista in proposito una decisione del consiglio di stato. Le spese di questa lunga e dispendiosa procedura saranno a carico (*per quanto si pretende*) della corte di Vienna, la quale, come è noto, ha un interesse diretto alla decisione di questo processo. Egli è per tale motivo che trovansi sempre qui i commissarj austriaci.

Digione 2 settembre.

La nostra città serve di transito agli ecclesiastici che il governo è costretto di quando in quando per misura di sicurezza di togliere ai rispettivi paesi ove fomentano i torbidi ed il fanatismo. Nei passati giorni ne è stato deposto uno nelle nostre prigioni. E' un ex-cappuccino delle aggiacenze di Acquisgrana. Un altro prete del dipartimento della Meurthe è altresì di qua passato da ultimo sotto la stessa scorta.

Berna 30 agosto.

La capitolazione militare conchiusa il 26 settembre 1803 assicurando alla Svizzera il vantaggio di far ricevere 20 dei suoi giovani nella scuola politetnica di Francia, S. E. il landamano ha fatto conoscere al picciolo consiglio le condizioni, colle quali l' ammissione potrà aver luogo, cioè quelle sulle quali si insisterà nel primo esame — E' stato ultimato a Zurigo l' affare del sig. Dinoir del quale varj fogli nazionali ed esteri hanno parlato. Costui ammogliato e padre di famiglia, che coll' idea di sposare una donzella di questa città in età di 68 anni aveva prodotti dei falsi certificati comprovanti lo stato libero, dal tribunale d' appello è stato condannato ad essere esposto alla berlina per un' ora ed al bando di 20 anni dal territorio elvetico

Altra dei 3 settembre.

Una lettera circolare di S. E. il landamano dei 30 agosto p. p. partecipa ai cantoni la notificazione stata fatta alla confederazione elvetica per parte di S. M. l' imperatore di Germania sul nuovo titolo d' imperatore ereditario degli stati austriaci, che S. M. si è attribuito, non che la risposta, ch' egli (*landamano*) le ha fatta in nome dei cantoni, e colla quale assicura S. M. I. del vivo interesse che prende l'Elvezia a questo avvenimento.

Roma 1 settembre.

La notizia del nuovo titolo assunto dall' imperatore Francesco II. è giunta anche alla nostra corte e vuolsi che S. S. abbia già spedite al suo nunzio a Vienna delle

credenziali conformi alle qualificazioni recentemente adottate — Comunque le profezie non sieno in oggi di moda, ci piace tuttavia di arrecarne una la quale trovasi in una lettera diretta a S. Ignazio nel 1554 da uno dei suoi primi allievi. Torna essa in acconcio giacchè questo celebre istituto si va ristabilendo a poco a poco e pare che sia destinato di nuovo a figurare sul globo. Ma ecco senza più la decantata predizione fedelmente tradotta dal testo latino: » dopo quattro lustri della nostra estinzione vengono scacciati coloro che ci distrussero. Uomini affascinati dal filosofismo non ubbidiranno nè ai principi nè alla chiesa: caderanno i nostri e non vi sarà che orrore; allora i nostri saranno chiamati, affinchè diano principio ad un nuovo ordine di cose ed il riconducano “ Lasciamo alla saviezza dei leggitori il fare quel caso, che può meritarsi questa predizione sia pel suo merito intrinseco, sia per la sorgente meno autorevole d' onde è tratta — E giacchè siamo sull' articolo *profezie* giova il riportarne un' altra, che risguarda l' uomo il più straordinario, il gran Bonaparte, il di cui nome solo equivale ai più pomposi encomj. Il gen. Dugomier fu il primo che discoprisse i rari di lui talenti mentre trovavasi ancora *in minoribus*. Accompagnandolo un giorno al comitato della guerra: *io vi presento*, disse con militare franchezza, *o cittadini, un giovine ufficiale del merito il più grande. Se voi non l' avanzate, v' assicuro che saprà avanzarsi da se medesimo*. “ Avrebbe egli creduto il bravo Dugomier, che la sua predizione dovesse realizzarsi in un modo così strepitoso?

Dalle sponde dell' Adige 10 settembre

Fino dai 28 agosto è giunto a Firenze S. A. S. il principe ereditario di Wurtemberg (*Questi è quel principe del quale più volte si è parlato sotto le date di Stuttgard per le differenze, che esistono tra lui e l' elettore suo padre dalle quali sono poi nate quelle, che esistono tra l' elettore e gli stati*) — Il celebre professore Frank il di cui passaggio all' università di Wilna in Russia è stato or asserito ed or contraddetto, si reca poi decisamente a quella nuova destinazione inerentemente ai ripetuti inviti di Alessandro I. ed a condizioni vantaggiosissime. Egli partirà da Vienna entro il corrente mese unitamente al suo figlio il dottore Giuseppe — La curiosità dei russi per le notizie politiche è giunta a tal segno che oltre i fogli pubblici che si stampano in paese vi si introducono 113 gazzette estere, cioè 28. francesi, 77 tedesche, 5 inglesi, 2 polacche ed 1 italiana. Quindi si profondono somme notabili per questo articolo. Basti il dire che il *Monitore di Francia* si paga 130 rubli all' anno ed il giornale inglese *il Morning-Chronicle* 130 anch' esso — Il maresc. Murat governator di Parigi è stato nominato membro del corpo legislativo — In Pultawa è stata gettata la prima pietra del monumento che si sta ergendo alla memoria dei vincitori, che sotto Pietro il grande riportarono una segnalata vittoria sovra gli svedesi — Il nuovo porto progettato presso Elseneur è disegnato, e si sta ora esaminando il quadro delle spese all' uopo occorrenti — Varj foglj teutonici annunciano che vi avranno tra poco varie transazioni, varj cambj ec. nei diversi stati di Germania. Questa asserzione vaga ed indeterminata somministra ampia materia alle congetture dei politici — Il conte di Lilla è giunto li 2 agosto nella città di Grodno — Lo spirito di partito divide gli Stati-Uniti d' America; gli uni sono per la Francia, gli altri per l' Inghilterra. E' questa diversità di opinioni che ha causato il famoso duello, nel quale il general Amilton tanto compianto ha perduta la vita. Il sig. Burr era per la Francia; ed il sig. Amilton proteggeva gli inglesi. Quindi la morte di quest' ultimo ha fatta una viva sensazione non solo perchè egli era lo stretto amico di Washington, ma altresì perchè egli passava qual altro dei fondatori della repubblica Americana — Comincia ad accreditarsi la voce che la flotta russa, che trovasi nel Baltico non abbia altro scopo che quello di tenere in esercizio la truppa di mare — Il principe ereditario di Danimarca è passato per Annover sul principio del corrente, e nel breve spazio di tempo che ivi si è trovato ha ricevute moltissime gentilezze dal maresciallo Bernadotte, non che da tutta l' ufficialità francese — L' imperatore e l' imperatrice dei francesi si aspettano a Strasburgo per la metà del corrente.

Brescia 10 settembre.

Estrat. d' una lett. da Venezia 19 agosto.

L' arrivo delle truppe russe negli stati della repubblica delle sette isole non lascia più alcun dubbio sui progetti della corte di Pietroburgo, e sulle sue intenzioni di appoggiare sulle coste del mediterraneo come su quelle del mar bianco i due rami della porzione occidentale del suo vasto impero. Una garanzia della quale non si sospettavano le conseguenze che ha data sovra questi possessi rimoti, e ne' quali il nome russo non era conosciuto nemmeno alcuni secoli sono, un certo ascendente, che guari non diferisce da una vera sovranità, ed il di cui risultato deve operare alcuni cangiamenti rimarchevoli nel quadro politico dell' Europa; ed è a desiderarsi che questi cangiamenti si effettuino senza alcuna crisi, ciò che tuttavolta non sarebbe nell' ordine delle cose ordinarie. Per una banda gli stati d' Italia e la Francia che ne è il sostegno e l' alleata; per l' altra l' Austria la quale vede con ciò i suoi progetti commerciali sull' Adriatico, sul Mediterraneo e nelle scale del Levante quasi distrutte od almeno cangiate; infine la sublime Porta, che non può altrimenti mirare senza inquietudine un nemico così terribile e così ghiotto de' suoi possessi, approssimarsi ancora per cingerla col possesso di nuove coste, tutte queste potenze che sono sempre formidabili per se stesse a degli stabilimenti russi tanto lontani dalla metropoli, e che possono divenirlo ancor più mercè gli alleati, non impiegheranno elleno alcun mezzo, non faranno elleno qualche passo per allontanare un vicino che inquieta ed una dipendenza più o meno sensibile e poco onorevole? Quello che quì singolarmente si desidera di conoscere è il sentimento della nostra corte in ordine agli armamenti russi sulle coste dell' Adriatico. Il gabinetto di Vienna nell' assoggettare l' importante città di Venezia al giogo moderato e dolce del suo governo non ebbe già la debolezza come nei tempi barbari di ingelosirsi della di lei ricchezza, della di lei potenza, dello splendore di lei. Per lo contrario egli ha sempre nodrito il favorevole progetto di renderci per quanto dipendeva da lui quello stato florido, che collocava la nostra repubblica fra le potenze di Europa nei secoli XV. e XVI. prima che la scoperta dell' America aprendo nuove strade al commercio d' Europa e distruggendo il nostro, non ci avesse privati di quella forza politica che ci rendeva abbastanza formidabili per disfidare l' Europa contro di noi coalizzata. Da ultimo il governo austriaco ha comprovato quale interessamento prendesse all' ingrandimento della potenza commerciale di Venezia accordando a questa città tutti i diritti e tutte le franchigie, l' uso delle quali dee restituirle il suo splendore antico. Vedrà egli dunque con istoica indifferenza i mari cui la sua bandiera dovrebbe liberamente percorrere, li vedrà, dissi, ingombrate dalle forze di una potenza alla quale per verità è in oggi unito coi semplici vincoli di un' amicizia politica? Amicizia che non risale molto lungi? Diffatti questa amicizia non trae la sua origine che dall' interesse reciproco di un comune *partaggio*; un debole incidente, una disputa di generali adunati avanti ad Ancona, l' ha infranta nell' ultima guerra; insomma dessa non è abbastanza solida per lasciare all' Austria una sicurezza tale, sicchè possa sperare di dare una certa consistenza ai suoi stabilimenti commerciali nell' Adriatico. Allorquando i trattati di Campo Formio e di Luneville assicurarono alla Casa d' Austria la maggior parte degli stati continentali della repubblica di Venezia si credette generalmente che questa monarchia avesse ricevuta la più completa indennizzazione che potesse sperare per la perdita de' suoi possessi in Italia e nel Belgio. Ella dovette ben anco vedere con soddisfazione a compiersi una volta ciò che Giuseppe II. ed i predecessori suoi avevano indarno tentato ad Ostenda e sulla Schelda, lo stabilimento cioè di una marina mercantile abbastanza ricca per potere contare un giorno sull' appoggio di una marina militare, la quale facesse rispettare la nuova bandiera Veneziana ed i parraggi della Dalmazia erano ben più favorevoli all' Austria nell' esecuzione di un tale progetto che dei possessi rimoti e circondati da vicini temibili; un certo dominio commerciale sull' Adriatico e sul Mediterraneo unito all' acquisto di importanti contrade, ed assicurato dell' indipendenza delle isole Joniche aggiugneva all'

avvantaggio di una tale riunione; ma se esiste per l'Austria all' ingresso del golfo e lungo le coste di Dalmazia un rivale od un inimico armato, il quale avrà sempre qualche nuovo progetto da realizzare, qual vantaggio il capo dell' impero germanico avrà egli ricavato coll' essersi collocato mercè i trattati, e colla conclusionale di una guerra cotanto per lui rovinosa alla testa del golfo di Venezia e sulla strada del Levante? Qual uso potrà egli fare di que' marinaj così famosi che la Dalmazia somministrava alla nostra repubblica e che dovevano essere utili cotanto all'imperatore di Germania? Bisogna convenirne: se la spedizione dei russi nei nostri mari eccita l'attenzione dei politici dell'Europa, non può dessa riuscire indifferente ai sudditi dell'Austria e meno ancora al suo governo.

Milano 13 settembre.

Il maresciallo Jourdan è jeri l'altro di qua partito per passare in rivista le truppe, che si trovano sulle frontiere della repubblica.

Nella sera di martedì 11 corrente fu posto sulle scene di questo teatro della Scala *l'impostore avvilito* del sig. Luigi Romanelli. Con questo dramma venne migliorato non poco lo spettacolo autunnale, cui già accennammo poco felice ne' suoi primordj. Il sig. Vincenzo Lavigna che cammina sull' orme de' grandi maestri Paesiello e Mayr ha nella musica di questo dramma sviluppata, specialmente ne' pezzi concertati a più voci, una certa novità piena di leggiadria, che varia, che interessa opportunamente il cuore e che ci fa concepire grandi e lusinghiere speranze del giovine compositore. Tutti gli Attori hanno rispettivamente corrisposto alla pubblica aspettazione, sicchè parve che fossero richiamati a nuova vita. Il dramma stesso per quanto il poteva permettere la presente corruzione degli spettacoli treatrali non manca di intreccio di verisimile e di interesse. Non abbiamo più sulle scene per protagonista quel benedetto *Soffì di Persia*, che eternamente annojato, annojava eternamente gli spettatori. Un impostore presentato nel suo vero carattere, e che alla fine ne riporta il meritato avvilimento dalla sua stessa impostura, egli è questo un carattere veramente comico, che desta il vero e sensato ridicolo anche negli uomini di buon gusto, un carattere insomma quale si conviene ad opera buffa.

Lunedì 17. Settembre N.° 75. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 10 agosto.

Il nostro ministero è sempre indeciso sul punto di riconoscere Bonaparte nella qualità di imperatore dei francesi. L' influenza cotanto preponderante in oggi della Russia contribuisce non poco a rendere versatile ed incerta la sua politica. La Porta teme di fare dei passi, i quali somministrino ai di lei nemici naturali dei pretesti di nuocerle, sia con una guerra aperta, sia per istrade oblique. La condiscendenza, ch' essa ha da qualche tempo per la corte di Pietroburgo, dimostra abbastanza fino a qual punto si creda in debito di dovere cedere a delle considerazioni speciali, usare dei riguardi, ed esternare delle disposizioni amichevoli verso le grandi potenze di Europa senza inimicarsene alcuna Questo sistema misto, il quale è argomento della sua debolezza, avrà esso buon esito? Questo è ciò che il tempo solo potrà dilucidare.

E' giunta la notizia di una insurrezione, la quale ha avute le più funeste conseguenze ad Aleppo in Siria. Il nuovo governatore Maometto-pascià avendo voluto gravare il paese di straordinarie imposte, 2m. gianizzeri, ai quali si sono uniti 60m. uomini del partito dei Sceriffi e degli Emiri, hanno attaccato il pascià e tolto d'assalto il castello, nel quale faceva la sua residenza: il pascià è giunto a fuggire, ed a guadagnare Damasco [*Quest' è l' affare, del quale abbiamo dato un cenno nel precedente ordinario sotto la stessa data di Costantinopoli*) — Anche i briganti della Romelia danno sempre molta inquietudine alla Porta. Comunque eglino non sieno che in numero di 5m., fanno fronte nondimeno a due armate, ognuna delle quali è di 20 a 24m uomini.

Semelino 17 agosto.

Muss-Agà e l' inaddietro bey di Schabatz avevano adunati da circa 3m turchi dispersi nella Bosnia per attaccare i Serviani, e fare così una diversione a favore della guernigione di Belgrado. L' attuale comandante di Schabatz (*altro dei principali ufficiali di Czerni-Giorgio*) eseguì esattamente gli ordini, che aveva ricevuti, e permise che i turchi passassero tranquillamente la Drina; l' ingresso di questi ultimi fu segnalato col fuoco e col sangue: tutto scomparve avanti ad essi. Czerni-Giorgio ch' era istrutto del loro avvicinamento scelse le sue migliori truppe, le divise in 2 corpi, e marciò rapidamente sull' inimico. Egli incontrollo li 10 corr. presso il villaggio di Ostrowa; i turchi vi avevano appiccato il fuoco dopo avere in esso commesse delle crudeltà che fanno fremere. Un tale spettacolo accrebbe il furore de' serviani; eglino piombarono sull' inimico, e dopo un' azione la più sanguinosa ed ostinata lo ruppero da tutte le parti. Quasi una metà dei turchi rimase uccisa sul campo; il rimanente fu disperso o fatto prigioniero. Il comandante Muss-Agà e molti altri capi vi lasciarono la vita. Anche la perdita dei serviani è stata considerevole, e si fa ascendere a 400 uomini. Dopo questa vittoria il generalissimo Giorgio si è recato a Schabatz.

Il pascià di Belgrado è, dicesi, sul punto di essere rimpiazzato da un altro pascià, che già è incamminato a quella volta con 2m uomini di truppa. Gli insorti ravvisano in questo cambiamento un nuovo tradimento, e sembrano risoluti a contrastare il passaggio al nuovo governatore.

Londra 28 agosto.

Dacchè il ministero ha avuto sentore dell' arrivo di Bonaparte sulle coste di Francia, si è preso un sì gran numero di misure difensive, che non c' è villaggio, il quale non ne abbia a suo conto quattro o cinque; ciò che deve metterlo onninamente al coperto. Nondimeno non sono tutti ugualmente tranquilli, e da una quindicina di giorni in qua la nostra situazione ha preso un ca-

rattere più del solito maninconioso. Ciò che deve sembrare di funesto pronostico è l'indifferenza di una classe assai numerosa d popolo, che si burla di quegli avvenimenti stessi, cui altri teme il più; e ciò non già per convinzione della nostra forza, ma per un sentimento di apatìa sovra tutto ciò che può succedere. Una classe d' uomini ancora più pericolosa è quella, che sembra voler trarre partito dallo stato di angustia, in cui trovasi il regno, e dalla crisi attuale per abbandonarsi alla licenza ed al disordine; e non è cosa rara il vedere persone, il viso delle quali si rasserena, diventa più florido e vegeto di mano in mano che va crescendo il pericolo. Quanto alle diverse classi del popolaccio non è più possibile di metterle al dovere. La menoma violenza eccita fra esse delle grida, dei tumulti, lo spirito di disordine e di ammutinamento, e già si sono vedute sovra varj punti delle scene sanguinose per la carezza del pane. I malcontenti, che hanno sempre somma cura di framischiarsi fra la plebe per aizzarla, non mancano di trarre partito da ogni doglianza, che le esce dalle labbra: *manco male*, le dicono all'orecchio, *che non anderà sempre così*. Rapporto poi ai soldati non ci vuole nè molta logica nè molta eloquenza per fare comprendere loro che nulla hanno a guadagnare in un sistema difensivo; laddove egli è nelle conquiste, nei saccheggi, e nei torbidi che il soldato si fa ricco. Queste teorie, questi raziocinj palpabili giustificati dall' esperienza di altri paesi persuadono assai più delle furibonde declamazioni in senso contrario del fanatico vescovo di Landaw (*ci lusinghiamo che i nostri leggitori non avranno dimenticate le caustiche filippiche di questo prelato anglicano contro i francesi state da noi a suo tempo riportate*). — Da alcuni giorni in qua Londra non si occupa, dice un giornale, che della desiderata riconciliazione del re col principe di Galles suo primogenito. Nei privati crocchj tutti si domandano se l'abboccamento, che era atteso, abbia poi avuto luogo? Quali ragioni abbiano potuto impedirlo, dacchè era concertato? Si sa, dice il *Morning-Post*, che il Principe di Galles pranzò martedì passato col duca di Clarence suo fratello, e che sulla sera ritirossi contro sua intenzione col duca di Sussex (*altro de' suoi fratelli*) e col sig. Seridan. Il lord cancelliere ebbe un' udienza da S. A. R. mercoledì di buon mattino, ed è certo tuttavia che l' abboccamento, che doveva effettuarsi a Kew fra il re ed il principe, non ha avuto luogo, comunque S. M. vi si fosse recata espressamente per vedere il figlio — Lord Keith è uscito giovedì dalle Dune col vascello *il Monarca*, alcune fregate, e molti *sloops* e scialuppe cannoniere dirigendosi verso le coste di Francia: siccome non ha portato truppe da sbarco, così la sua spedizione non può avere altro oggetto che quello di qualche bombardamento. Intanto si parla sempre e della spedizione dei francesi e della nostra: quelli ne minacciano una sola, ed i nostri giornali ne minacciano quattro al tempo istesso.

Altra dei 30.

Si sono qui resi pubblici i seguenti atti ufficiali:

Lettera circolare del segretario di stato per gli affari interni ai lordi luogo tenenti dei contadi-Whitehall 20 agosto 1804 — » Milord. S. M. mi ha ordinato di comunicarvi il regolamento qui unito, il quale comprende le misure da adottarsi nelle diverse contee della Gran Bretagna in caso, che l' inimico effettui in modo imponente l' invasione del paese. S. M. confida nello zelo e negli sforzi che voi spiegherete nell' eseguire entro i limiti della contea, che vi è affidata le disposizioni di questo regolamento, che nella crisi supposta diverrebbero di assoluta necessità per prevenire la confusione quasi inevitabile, indipendentemente da ciò, nel primo momento d' allarme e che sarebbero d' altronde dell' ultima importanza per agevolare le operazioni dell' armata di S. M. e per assicurare la protezione delle proprietà particolari non che la pace e la tranquillità interna del paese. Vi prego, Milord, di farmi conoscere nel più breve termine posssibile i nomi dei magistrati che voi proporrete per essere posti alla testa dei diversi cantoni della vostra contea, e vi prego a partecipare loro i concerti proposti, ed a combinarne seco loro dei più efficaci affine di mandare ad esecuzione i primi. E' indispensabile che i magistrati impiegati in questo modo non sieno, se tanto è possibile, persone che abbian ran-

go di ufficiali nel corpo dei volontarj, nè che si trovino per qualsivoglia altro titolo nel caso di poter essere obbligati a lasciare il contado da esso loro abitato. S. M. si aspetta con intiera confidenza che se l'inimico giugnesse ad effettuare una discesa sulle coste di questo regno la lealtà e lo spirito pubblico di tutte le classi de' suoi sudditi li impegneranno a sottomettersi ad ogni genere di sacrificj ed a concorrere a tutte le misure che la sicurezza del paese potrà rendere necessarie; e che saranno altamente convinti che la pace ed il buon ordine dei distretti, che non saranno punto attaccati dall' inimico, contribuiranno colla massima efficacia a sostenere le operazioni delle forze impiegate in que' luoghi che fossero per divenire il teatro della guerra, e di metterli a portata da condurre ad un felice e glorioso esito la contestazione nella quale fossimo impegnati. Non ho altro da aggiugnere, o milord, se non che saranno diramate delle istruzioni al generale od altro ufficiale, che comanda nella vostra contea, di intendersela con voi in proposito degli ordinati concerti, e di prestarvi ogni assistenza tuttavolta che il bisogno esiga di mandare ad effetto queste misure. *Firmat.* Hawkesbury.

(*Segue il regolamento pel mantenimento dell' ordine in caso d' invasione che noi daremo in altro ordinario*).

Il re va sempre ristabilendosi viemmeglio in salute. Li 26 unitamente alla regina ed alle principesse è partito per Weimouth, ove intende di passare il rimanente della bella stagione.

Aja 3 settembre.

Il governo inglese intraprende simultaneamente quattro spedizioni, e l'imperatore dei francesi non ne intraprende che una sola; ma bisogna convenire che questa sola ha delle probabilità di felice esito, cui non hanno le altre quattro. Il sig. Pitt, che durante l' ultima guerra ha dovuto successivamente soccombere a tutte le sue spedizioni, ha preso l' espediente di tentarne quattro tutt' ad un tratto, nella lusinga senza dubbio di condurne a termine qualcuna. Si può formarsi un' idea dell' impressione, che le minacce del governo inglese producono sulle coste di Francia dal viaggio, che quell' imperatore ha intrapreso. Egli è all' istante, nel quale il gen. Moore si accinge al combattimento nel quale già intuona l' inno della vittoria che Napoleone lascia le coste minacciate della Fiandra e dell' Olanda per recarsi a visitare alcune città sulla sinistra sponda del Reno. *Il generale delle quattro spedizioni* non avrà tampoco l' onore di vedere spiegarsi avanti alle sue bandiere l' oriflamma imperiale. Non ci è noto, se il popolo inglese si affollerà per essere spettatore di questa *quadruplice* spedizione, come altre volte gli ateniesi si recarono sul lido per vedere partire la flotta e l' armata, che andavano a cercare una disfatta vituperevole sotto le mura di Siracusa; ma tutto annuncia la sorte medesima al generale Moore, con questa differenza, ch' egli avrà a disputarla con delle truppe diverse da quelle di Siracusa, e che i suoi soldati non avranno alla loro testa nè un Nicia nè un Alcibiade. Al campo di Boulogne non si pensa tampoco ad informarsi, se questi formidabili preparativi tanto vantati dall' Inghilterra esistano o non esistano, e sulle sponde del Reno il popolo non pensa che al piacere di ricevere il suo imperatore. Egli è nei luoghi medesimi, cui Carlo magno sembrava avere trascelti per suo seggio, che il suo successore il novello Cesare va a ricevere le congratulazioni dell' imperatore di Germania e delle altre potenze. Queste eticchette diplomatiche nulla aggiungono ai diritti di Napoleone; egli è al proprio genio, al proprio coraggio, ai servigi, ch' egli ha resi all' umanità, che deve i suoi titoli . . . Allorquando tutte le potenze continentali le più prossime alla Francia per la loro collocazione geografica, le più interessate al matenimento della pace e dell' equilibrio in Europa hanno così solennemente aderito all' ordine di cose, cui il popolo francese ha stabilito per la sua gloria e prosperità, qual caso mai si potrebbe fare di certe contestazioni, di certi cavilli promossi in paesi lontani? Controversie di quest' indole non possono non isfumare ben presto, come quelle che sono destituite in base. Una guerra la quale non offre alle potenze belligeranti nè scopo nè vantaggi nè tampoco un campo di battaglia, no non potrebbe lungamente durare. Allorquando sul principio del penul-

timo secolo Pietro il grande assunse il titolo d'imperatore, il re di Danimarca, il quale non aveva buon sangue con lui, ricusò per lungo tempo di riconoscerlo. Pietro il grande giudicò nondimeno che poteva continuare il suo cammino senza la licenza del re di Danimarca, e questi in fine si compiacque di riconoscerlo, come già fatto aveva tutta l'Europa — Li 27 agosto p. p. sono giunti a Schevenin-gen due dei batelli pescarecci, che erano stati presi li 22 maggio sotto bandiera prussiana dai vascelli da guerra inglesi, e spediti a Yarmouth. Alla loro uscita da quel porto (*seguita domenica passata*) più di 20 di questi imbarchi erano confiscati, e 4 solamente erano stati rilasciati. Si facevano alle Dune dei grandi preparativi per una spedizione segreta, nella quale Sir Home Popham sarà impiegato; vi erano giunte molte navi da trasporto per prendere le truppe.

Vienna 3 settembre.

Fino ai 25 agosto p. p. la gazzetta di corte non aveva qualificato Bonaparte che col titolo di *nuovo dominante della Francia*; ma il giorno 26 per la prima volta ha cominciato a chiamarlo con quello di *S. M. l' imperatore Napoleone I.* Comprende ognuno l' importanza di siffatto cangiamento — L' affluenza dei corrieri che qua giungono da Parigi, da Londra, e da Pietroburgo, o che ne partono per queste stesse capitali, e le conferenze frequenti che hanno luogo tra il nostro ministro degli affari esteri e quelli di Francia, d' Inghilterra e di Russia dimostrano ad evidenza che la nostra corte prende una parte molto attiva alle discussioni politiche; ma è indubitato che tutte le di lei misure, tutti gli sforzi di lei ad altro non tendono che a condurre la tanto desiderata conciliazione — Il conte russo d'Ischefkin governatore di Podolia, ch'erasi assentato per congedo, e trovavasi da un mese in qua a Baden, è stato subitamente richiamato al suo posto (*Kaminieck*) Dicesi, che si adunino delle truppe russe sulle frontiere della Podolia come altresì lungo il Dniester — Anche qui si travaglia indefessamente a fabbricare gli emblemi, che debbono servire per l'incoronazione di S. M. nella qualità d' imperatore austriaco. La corona sarà del valore di molti milioni. Fra le pietre preziose che debbono adornarla si rimarcano il famoso smeraldo, ed i due grossi zaffiri, che sono stati non ha molto comprati dalla nostra corte per una somma considerevole.

Ratisbona 4 settembre.

Ecco l' apertura che il sig. bar. d'Albini ministro direttoriale fece li 27 agosto p. p. *in circulo* [*con piena adesione dei ministri di S. M. I. e R.*] tanto sulla dichiarazione insinuata li 25 dalle legazioni di Boemia ed Austria, quanto sull' ultima nota del ministro svedese. „ Le dichiarazioni, diss' egli, che sono state portate alla cognizione della dieta li 25 e 27 corrente sull' eredità della dignità imperiale della casa d' Austria sono generalmente conosciute, e non c' è dubbio che non sieno state spedite alle diverse corti. Il ministro direttoriale ha tutta la ragione di presumere che S. A. l' elettore arcicancelliere prenderà una parte sensibile a tutto ciò che può essere di piacere di S. M. I. come capo della casa d' Austria, e che tutti gli stati dell' impero, giusta l' assicurazione espressa nella prammatica stata rimessa alla dieta, saranno ben presto a portata di esternare i loro sentimenti. „ I ministri di Boemia e di Austria accolsero quest' apertura siccome un complimento preliminare ed espressero la loro gratitudine dopo avere ripetuta l' assicurazione contenuta nella prammatica stessa cioè: „ che questo avvenimento condotta non avrebbe alcuna innovazione nei rapporti degli stati ereditarj dell' impero germanico. " Il ministro direttoriale disse dappoi che non avendovi nella circostanza attuale nessuna materia sulla quale deliberare; e che non essendo giunte, per quanto fossegli noto, istruzioni ulteriori rapporto alla nota imperiale russa, proponeva di decretare le grandi vacanze, le quali erano state fino a quell' epoca differite, e di prorogarle, in vista di tale ritardo, fino agli 11. novembre. Tutti i ministri che si trovavano presenti acconsentirono tacitamente alla proposizione, e subito dopo il direttorio delle città imperiali fu informato di questa decisione dei due primi collegi.

Dalle sponde del Meno 6 settembre.

Scrivesi da Ratisbona che il re di Svezia durante il soggiorno ch' egli ha fatto in quella capitale non ha cessato di asse-

diare colle sue visite i ministri accreditati presso la dieta; ciò che ha sorpreso non poco, mirandosi il successore del grande Gustavo disceso ad un rango subalterno, e confondersi così tra la folla dei petizionarj — Il conte di Lilla partendo da Grodno ha presa la strada di Pietroburgo — Dicesi che le dispute tra l'armata francese dell'annoverese, e la città imperiale di Brema sjeno ultimate. Quella città ha in fine acconsentito all'imprestito richiesto dagli stati annoveresi, e si accontenta che non entrino nel suo porto merci, le quali non sieno visitate dal console francese. A queste condizioni il commercio di Brema sarà riaperto — Molti abitanti di Vienna e generalmente tutto ciò che costituisce *il bel mondo* si reca al campo di Turas in Moravia distante alcune leghe da Brunn. L'imperatore Francesco II si trova già colà unitamente all'imperatrice, e dicesi che le LL. MM. non saranno di ritorno a Vienna che dopo qualche mese. Elleno si propongono di fare, finite che saranno le riviste del campo di Turras, un viaggio nella Boemia, ed assistere dappoi alle evoluzioni del campo di Praga. Molti ministri esteri accreditati presso la corte di Vienna si recano anch'eglino nella Moravia e nella Boemia. Il sig. Champigny doveva pure trovarvisi, ma gli ultimi dispacci giuntigli da Parigi l'hanno obbligato a rinunciare ad un tale divisamento e ad affrettare il suo ritorno alla capitale dell'impero francese — L'elettore Bavaro animato sempre da principj di saviezza e di tolleranza ha accordato agli abitanti cattolici di Carlsruhe l'esercizio pubblico della loro religione, del quale ne erano privi fino dai tempi di Lutero — S. M. l'imperatore di tutte le Russie ha dato ordine al luogo tenente generale e governatore di Odessa duca di Richelieu di sminuire d'un quarto le tasse daziarie in tutti i porti del Mar Nero e nel Mare Diezpw'. Si annuncia come prossimo lo stabilimento nell'isola di Odessa di un tribunale di commercio e la spedizione di 2 battaglioni di più, affine di somministrare agli abitanti i mezzi di avere un più gran numero di operaj e ad un prezzo migliore — Le nuove lettere qua giunte da Berlino c'informano che il sig. Laforest ministro di Francia ha avute da ultimo varie conferenze col nuovo ministro degli affari esteri sig. barone di Hardenberg delle quali non si conosce il tema, ma che però sono giudicate di altissima importanza — La compagnia di Gesù stabilita in Russia conta in oggi da 262 individui, 118 de' quali sono sacerdoti, 83 novizj e 61 assistenti. Eglino hanno dei collegj a Pietroburgo e nelle altre cinque città principali dell'impero. Il loro generale attuale è il P. Gabriele Gruber quel medesimo al quale S. S. ha diretto l'ultimo Breve all'occasione di avere repristinata questa stessa società nel regno delle due Sicilie — La più parte dei russi, degli svedesi, dei danesi e dei tedeschi che scorrono nella presente stagione la Svizzera si recano al monte San-Bernardo, e visitano col più vivo inseresse tutti gli angoli, che Bonaparte ha traversati nella sua seconda discesa in Italia. (*Gaz di Franc.*) — Un inglese che è morto, è poco tempo, nel suo passaggio dall'Europa in America ha fatta una scoperta la quale può essere di una grande utilità per la marina E' un globo di calamita sul quale sono segnati tutti i gradi di longitudine e di latitudine immerso nel mercurio. Prima di spirare nel rimettere che fece al capitano del vascello il suo giornale fece ciò che chiamasi *il conto* del cammino con una precisione tale che sorprese tutti gli astanti. Così la calamita ha la proprietà di volgersi sul proprio asse come la terra e colla terra. Il polo artico rimane ascoso sotto il mercurio quando si passa la linea.

Brusselles 1 settembre.

L'imperatore, ch'era jeri atteso in questa città, non vi è giunto che oggi alle 4 ½ pomeridiane. In tutta la giornata il suono de' sagri bronzi si è fatto interpolatamente sentire, e quando S. M. I. si è avvicinata alle nostre mura, delle scariche ripetute d'artiglieria hanno annunciato il suo arrivo. Il prefetto provvisorio, il maire, e le altre autorità, come pure la guardia d'onore brussellese nel suo lussureggiante uniforme attendevano l'imperatore ai confini per tributargli i loro omaggi. La guardia d'onore precedeva la carrozza del monarca. Le confraternite antiche note sotto il nome di *Sermens* colle loro bandiere, banderuole, ec. formavano parte del corteggio,

che entrato dalla porta di Anderlecht ha sfilato attraverso di una folla immensa e fra le acclamazioni ripetute di una porzione della città ne è uscito dalla porta Napoleone. Sovra questa si legge la seguente iscrizione *Porta Napoleone: il solo suo nome la rende sempiterna*. S. M. si è resa dappoi al suo palazzo di Laeken, nel quale era preparato un ottimo banchetto. Colà ha data udienza all' arcivescovo di Malines ed a molti vescovi dei dipartimenti riuniti, non che a tutte le autorità civili e militari, al corpo degli ufficiali della guernigione, ec. ec. Assicurasi che S. M. parta questa sera per Lovanio, affine di recarsi ad Acquisgrana.

Acquisgrana 3 settembre.

S. M. l'imperatore è jeri entrato nelle nostre mura. Tutti gli abitanti si erano recati in folla ad incontrarlo, e l'hanno accompagnato fino al suo palazzo fra le grida le più giocconde. La pubblica allegrezza è al suo colmo, e tutti i nostri concittadini invidiano la felicità de' nostri magistrati, i quali hanno stamane goduto di sua augusta presenza. Egli ha data udienza ai militari, al clero, ai tribunali, ed ai membri dell' amministrazione dipartimentale e municipale — Il sig. Talleyrand ministro degli affari esteri, e gran ciamberlano; il sig Maret segretario di stato; il sig. de Lima ambasciatore straordinario, ed il sig. de Souza ambasciatore ordinario del Portogallo; il sig. conte di Cobentzel ambasciatore dell'imperatore di Germania; il sig. marchese del Gallo ambasciatore del re di Napoli, ed una folla di altre persone di alto bordo sono quà giunte — Ecco alcuni squarci del discorso che il prefetto dipartimentale ha diretto a S. M. all'atto di riceverla ai confini del dipartimento. ,, Sire! Sono pochi giorni ed un duolo profondo ricopriva le nostre mura. La capitale richiamava la compagna del vostro soglio, e poche ore mancavano a perdere colei, che sa così bene farsi amare, allorquando un grido improvviso parte dal palazzo, si sparge nella città, e si propaga perfino nelle campagne. *Non più partenza! L'imperatore è sul punto di giugnere....* A questa nuova voi avreste veduta, o Sire, l'ebrietà pubblica giunta al suo colmo; i cittadini incalzarsi, interrogarsi, stringersi a vicenda fra i più cari amplessi..... Qual omaggio più degno della M. V. I. di questa espansione libera e solenne dell' opinione di un popolo riflessivo e poco suscettibile degli sviamenti dell' entusiasmo? . . . Sire! Chiamato io pel primo, fra tutti i magistrati di questo gran paese restituito alla Francia dopo 10 secoli, a salutare l'imperatore in nome de' suoi abitanti, io comprendo tutta l' estensione dell' onore, che mi viene accordato; ma io temo ch' eglino non m' accusino di avere troppo imperfettamente compiuta la mia missione; eglino mi diranno che non è malagevole il pronunciare degli elogi, quand'è impossibile di adulare... Venite, o Sire, venite a scorrere questa terra, che fu lunga stagione teatro di battaglie. La prima delle città che vi apra le porte è l'antica residenza degli imperatori occidentali. . . . Già le ceneri di Carlo Magno tornano a nuova vita; la sua grand' anima vive in Napoleone "

Magonza 4 settembre.

Si attende sempre l'imperatore in questa città per gli 8 o 9 corrente. Sono oggi arrivati molti cavalli delle sue scuderie, come pure è giunta una carrozza coll'armi imperiali. Il segretario di stato sarà alloggiato al palazzo della prefettura. Si presume che durante il soggiorno di S. M vi si tratteranno degli affari dell' ultima importanza, e l' arrivo imminente del ministro delle relazioni estere fa sì che una tale opinione divenga molto verisimile. Fra i forastieri che quà si attendono, si nominano alcuni principi dell' impero germanico di primo rango — Il sig. d' Oubril incaricato d' affari della Russia presso il governo francese è giunto in questa città, e vi attenderà l' Imperatore.

Parigi 9 settembre.

Assicurasi che il cerimoniale concernente gli onori che saranno resi al papa, tanto al suo ingresso sul territorio dell' impero, quanto sulla strada ed al suo arrivo nella capitale, sia diggià concertato con tutta la solennità e con tutto lo splendore dovuti all' altezza del suo rango, non che all' importanza dell' atto, cui egli viene a consecrare. Dicesi che durante il suo soggiorno a Parigi egli occuperà una porzione del palazzo delle Tuilleries. Si aggiugne inoltre che verrà spedita alle frontiere d'Italia una grande deputazione per andare all' incontro di S. S.,

la quale sarà composta da prelati, senatori, legislatori, tribuni, grandi officiali dell'impero, e della legion d'onore (*Gior. della sera*) — Il senatore ministro della polizia generale li 7 settembre ha diretta ai vescovi di Francia una circolare del seguente tenore: » Monsignore! Le mie funzioni e le vostre hanno fra loro molti rapporti. Le mie consistono nel prevenire i delitti evitando così la necessità di punirli: le vostre nell'estinguere i rei disegni perfino nel fondo istesso del cuore. Scopo comune è quello di far sorgere la sicurezza dell'impero dal seno dell'ordine e delle virtù. Malgrado i pensieri e le intenzioni le più benefiche quella potenza spirituale, che vi è affidata non otterrebbe che risultati incerti e poco significanti, se assistita non fosse dalla cooperazione del mio ministero onde rimuovere tutto ciò, che può frastornarne l'esercizio . . . . . Voi siete posto fra due fuochi: per una banda avete que' vescovi dell'antico regime, i quali pretendono di essere più di voi ligj alla fede dei nostri padri; per l'altra quei preti rivoluzionarj, le di cui passioni furono esaltate fra il furore dei partiti. I primi vi attaccano cogli errori dei secoli andati, frutto dell'ignoranza e della barbarie, gli altri cogli eccessi, che sono inseparabili da un'epoca di rivoluzione. Ma qual ragione possono avere que' vescovi, che hanno abbandonata l'unità cattolica? D'onde possono trarla? Pensano eglino forse che la religione non sia rientrata nei nostri templi, perchè i Borboni non sono ritornati sul trono? Ma qual altro trono fuori di quello del sommo pontefice può avere colla religione cattolica un rapporto necessario? Qual simbolo di fede e qual tradizione può indicarcene uno tra la dinastia dei Borboni e la purezza della chiesa gallicana? E se l'unione della nostra chiesa colle altre chiese cattoliche e col papa non fu infranta nè pel passaggio dell'impero romano alla dinastia dei Merovingi, nè per la successione di quella di Carlo magno, e de' Capeti, perchè mai dovrebbe rompersi nel passare che l'impero ha fatto dalla dinastia dei Borboni a quella di Bonaparte? Le discussioni politiche appartengono non già alla religione, ma ai popoli, e la Francia le ha sempre decise da se medesima seguendo le lezioni dell'esperienza e la voce dei propj bisogni ...... Non fa mestieri il rammentarvi, o monsignore, la necessità di vegliare costantemente sull'esecuzione delle leggi, che concernono la polizia e la libertà dei culti. Se voi permetteste ai pastori subalterni di modificarle o di infrangerle, chi più potrebbe imporre un freno alle loro pretensioni arbitrarie? .... La libertà dei culti è una legge dell'impero, un diritto degli uomini; tutte le nazioni illuminate hanno adottato questo principio. Volete voi dilatare quel culto del quale siete ministro? Voi non avete altri mezzi che i vostri talenti e le virtù evangeliche. Nel secolo in cui viviamo, la migliore fra tutte le religioni è quella che ha più morale e più rispetto alle leggi. L'infallibile carattere della divinità di un culto è quello di essere benefico come la Divinità.... S. M. I. si persuaderà che voi siete degno di quella fiducia, che ha riposta in voi, allorquando per l'influenza del vostro ministero vedrà calmarsi le dissensioni, estinguersi gli odj, fomentarsi l'amore di tutte le cose utili allo stato; e la prosperità dell'impero essere apprezzata da coloro, de' quali dirigete le coscienze, quale mezzo il più certo per ottenere quelle ricompense, che loro promette la religione. «

Le massime di saviezza e di filosofia che sono sviluppate in questa circolare, oh quanto sarebbero tornate opportune alla Francia, all'Europa, al mondo tutto ne' secoli andati! Quante stragi, quanti torrenti di sangue, quante guerre non avrebbero elleno risparmiate! Infelici, che periste sotto i pugnali aguzzati dal fanatismo nelle guerre infauste di religione o nelle più esecrande congiure, oh come invidiereste la sorte del secol nostro, se dalle tombe in cui giacete poteste alzare il capo! Vedete come le massime che oggi dirigono i governi sieno diverse da quelle, che dominavano nel gabinetto di Carlo IX., di Maria d'Inghilterra, ec.! In que' tempi sciagurati si credeva di rendere omaggio alla divinità tormentando e trucidando gli eretici; laddove in oggi la tolleranza è legge dello stato ed i popoli ad onta della diversità in punto di opinione religiosa più non formano che altrettante famiglie. I vescovi medesimi, quelli, che traviarono già l'opinione de'

regnanti su di questo articolo sono incaricati di sanzionare e di consolidare massime così salutari — Tutto annuncia che l'imperatrice partirà da Acquisgrana unitamente al suo augusto sposo, e che le LL. MM. visiteranno insieme i dipartimenti della riva sinistra del Reno. Si presume ch' elleno non saranno di ritorno che alla metà del corrente od anche più tardi — Il gen. Sebastiani è di ritorno a Parigi dal suo viaggio fatto a Francfort ed in altre città dell' impero germanico — Vedesi presso l' orefice Biennet lo scetro, la mano di giustizia, la corona, gli speroni d' oro, e la ghirlanda di allori d' oro, che deggiono servire per la cerimonia dell' incoronazione. Fra tutti questi arnesi ammirasi singolarmente l'ultimo fatto sul modello delle ghirlande, che si osservano siccome un ornamento degli antichi imperatori romani. Si vedono pure molti altri articoli destinati per la cerimonia medesima, e che servirono già all' incoronazione di Carlo-magno. Lo scetro è di un' antichità rimarchevole; la parte superiore è un globo d' oro, ove sovra un antico trono si vede la figura di Carlo-magno.

Venezia 10 *settembre*.

La corte di Vienna ha ordinato ai generali, che si trovano qui e nei luoghi aggiacenti, di trasportare tutte le forze disponibili sotto i loro ordini nella Dalmazia e nell' Albania. Gran numero di bastimenti è già accaparrato per trasportare le truppe per la via di mare. Fino dalle prime lettere che recarono la notizia che i Russi avessero occupato Corfù, tutti i politici i più veggenti hanno risguardato un tale affare siccome uno dei colpi i più sensibili, che si potessero portare all' Austria. Questa corte non dissimula più l' estremo suo malcontento in proposito. Cento volte si sono fatte delle guerre sanguinose per cause meno importanti.

Milano 17 *settembre*.

Sentiamo da Lucca che le LL. AA. II. madama Bonaparte madre e donna Paolina sorella dell' imperatore dei francesi avendo cessato dall' uso dei bagni sieno da colà partite. La prima si è restituita a Roma, e l' altra si è recata a Firenze, trattenendosi ora in una villa suburbana di S. E. il sig. principe Borghese suo marito.

Estratto d' una lettera dei 7 *corrente degli abitanti di Vigevano*; » Il soggiorno di 9 mesi che ha fatto nella nostra città il primo reggimento degli ussari italiani formerà un' epoca di dolce rimembranza fra noi. Sotto i di lui auspicj ha qui regnato la calma la più grande, la più perfetta tranquillità. Il bravo colonnello che lo comanda, i degni ufficiali che ne dipendono ci hanno date a gara mille riprove di gentilezza, di amicizia e di attaccamento. Noi avevamo in esso loro non già degli ospiti incomodi ed onerosi, ma sibbene dei fratelli e degli amici i quali ci furono uniti coi nodi i più cari. Quindi sommamente acerba ci riesce la partenza loro, nè sapremmo come meglio temperarne la dolorosa impressione quanto col dare a tutto il corpo questo attestato solenne della nostra gratitudine. Gradite dunque, o bravi guerrieri, questa sincera testimonianza, questo tenero tributo che vi rende la gratitudine inalterabile degli abitanti di Vigevano. » (*Seguono le sottoscrizioni*) — Giusta lettere di Roma la partenza del papa per Parigi è decisamente fissata. Egli terrà concistoro li 24 corrente per annunciare con apposita allocuzione al sagro collegio questa risoluzione, e nel giorno 26 o 27 si porrà in cammino, col seguito probabilmente di 12 cardinali.

Siamo invitati ad inserire il seguente articolo; ⁂ Li 27 agosto 1804 - D'ordine del tribunale speciale di Prima Istanza civile e criminale mediante Editto si cita per la seconda volta Camillo Bondioli nativo della comune di Bologna altre volte domiciliato in quella di Rimino, ed ora abitante non si sa dove a presentarsi nel termine di giorni quattordici al detto Tribunale speciale, ed ivi giustificarsi sopra il delitto, che gli viene imputato *d' avere*, cioè, *nell' impiego di primo computista dell' agenzia dei beni nazionali del Rubicone, ch' egli esercitava in Forlì, dolosamente replicata ne' registri di cassa della stessa agenzia per i mesi di ventoso e germile anno IX., E. F. la scritturazione di dodici partite di credito spettanti a diversi particolari verso la medesima cassa per la somma totale di scudi romani centonovantanove e bajocchi trenta, che aveva già esposta ne' registri per il mese di frimale stesso anno, e con tal mezzo conseguiti i duplicati mandati e pagamenti per l' importo di dette partite a pregiudizio della Nazione*: altrimenti passato detto termine si procederà contro di lui agli ulteriori atti di giustizia.

Giovedì 20. Settembre N.° 76. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

STATI-UNITI D'AMERICA

Filadelfia 16 Luglio.

Il nostro commercio è caduto nel massimo languore; quasi tutto l'argento che si trovava in circolazione è accaparrato ond'essere impiegato in ispeculazioni commerciali nella China ed altrove. Nessuna banca non vuole più pagare in dollari od altre monete d'argento: più non si vede che carta e qualche pezzetta d'oro — Le pioggie che hanno durato pel corso di più mesi hanno cagionati danni incalcolabili alle nostre campagne. I raccolti sono quasi onninamente perduti. I fiumi ed i torrenti hanno sormontate le sponde seco traendo ponti e mulini. A questo disastro sono succeduti dappoi ardori così eccessivi, che hanno bruciato tutto, e tutto inaridito. Questo passaggio subitaneo nello stato dell'atmosfera ci fa con ragione temere la malattie epidemiche che ne sono d'ordinario i risultati. Noi provammo la variazione medesima l'anno 1793, epoca nella quale la febbre gialla fece stragi così orribili nelle città principali d'America. Nessun sintomo di questa malattia pestilenziale si è finora manifestato; ma essa domina diggià a Nuova-York e gran numero d'individui ne è già rimasto vittima morendo nel termine di 48 ore del così detto *vomito negro*.

Pietroburgo 18 agosto.

I reggimenti delle guardie imperiali sono sortiti da questa capitale li 13 corrente per recarsi al campo tra Peterkoff ed Oranienbaum; essi erano comandati dall'imperatore personalmente. Le altre truppe della nostra guernigione li hanno seguiti all'indomani. Li 14 e 15 v'ebbe la rivista generale delle truppe che furono dappoi divise in 2 corpi, il primo dei quali è sotto gli ordini immediati dell'imperatore e l'altro sotto quelli del gran-duca Costantino. Jeri l'altro ebbe luogo la prima grande evoluzione; fra i generali che comandano sotto di S. M. I. si rimarcano il conte di Buxhoeyden governatore di Riga ed il gen. Sulchten. Il gen. Kutusoff è impiegato nel corpo comandato dal gran-duca — La gazzetta di corte pubblica oggi due note state rimesse, è qualche tempo, al nostro ministro presso la sublime Porta dal Reis-effendi concernenti la proibizione di esportare sete dalle provincie turche.

Semelino 18 agosto.

Le negoziazioni intavolate a Belgrado tra Bekir pascià ed i deputati serviani sono se non troncate sospese almeno per un tempo indefinito; nelle diverse conferenze, che hanno avuto luogo non si è potuto andare d'accordo sovra alcuno degli articoli fondamentali, ed i deputati serviani sono ritornati al loro quartiere generale molto malcontenti delle proposizioni di Bekir pascià e della maniera colla quale sono stati trattati. Si comprende sempre più che questi non si studia che di guadagnar tempo (*sistema favorito dal gabinetto ottomano e da tutti in generale i governi deboli*), e che mette in opera clandestinamente tutti i mezzi per suscitare agli insorti de' nuovi nemici, e disciogliere la loro armata sia colla forza, sia coll'astuzia. Egli è per tal modo che Muss-agà ed il suo collega sono stati tutt'ad un tratto aizzati contro i serviani (*abbiamo già reso conto della loro intrapresa*). Non v'è dubbio che il nuovo pascià che si annuncia siccome destinato a rimpiazzare l'antico governatore di Belgrado, non sia questi pure un nuovo nemico cui Bekir si propone di opporre ai serviani.

Altra dei 20.

Giusta le ultime notizie della Servia l'ingresso di Muss-Agà, e dell'antico bey di Schabatz in quella provincia ha avuti dei risultati assai più funesti di quello che non si fosse creduto dapprima. Questi due capi dopo avere passata la Drina divisero le loro truppe in due corpi; il meno numeroso si spinse innanzi, e chiamò a se tutta l'attenzione

dei serviani, i quali riunirono contro di lui le loro forze principali (*abbiamo già dato nel precedente ordinario l'esito di questo combattimento*). Il secondo corpo marciò rapidamente sovra Schabatz, debolmente guernito, e penetrovvi senza molta resistenza. I turchi commisero in quella città gli eccessi i più spaventevoli: tutti gli abitanti uomini donne vecchj e fanciulli furono passati a fil di spada, e solo scamparono all' universale eccidio i pochi individui, che professano la religione maomettana. Non andò guari che gli insorti furono informati del sanguinoso avvenimento; eglino si portarono a marce sforzate sovra Schabatz per soccorrere o per vendicare i loro fratelli. I turchi non giudicarono a proposito di aspettarli; eglino evacuarono la città, e ripassarono la Drina a precipizio. Giunti appena i serviani in Schabatz, il loro comandante Jakoblun fece arrestare tutti gli abitanti turchi, che si trovavano ancora in quella città; due di questi, che avevano servito di spie a Muss-Agà furono appiccati incontanente, ed altri, che pure sono convinti di tradimento non tarderanno molto a subire la sorte medesima. Il comandante in capo Czerni-Giorgio si è reso anch' egli a Schabatz, ed ha spedito 2m. uomini con alcuni cannoni, per inseguire Muss Agà (*bisogna che quest' ultimo non sia perito nel combattimento come fu da noi riportato nel precedente foglio*). Emergono sempre nuove prove sul punto che Bekir pascià non sia straniero a questi avvenimenti Prima di lasciare il suo quartiere generale, Czerni-Giorgio ha spedita a quel plenipotenziario una deputazione per significargli, che se nel termine di otto giorni le negoziazioni non si fossero ultimate con un trattato onorevole pei serviani, poteva essere sicuro, che questi non avrebbero più conchiusa la pace, se non sulle mura di Belgrado.

Londra 30. agosto.

Questa capitale non si occupa da varj giorni in qua che delle grandi evoluzioni comandate dal Duca di York. Quella che ha avuto luogo martedì alle Dune di Barrham è stata una delle più brillanti. V'avea un numero di spettatori uguale a quello dei soldati, ch'era tuttavia abbastanza notabile per formare due armate. Si è simulata un' armata inglese che ha preso posto sulle alture, e che presentava una linea lunga un miglio; ed un' armata francese che si è presentata per attaccarla. Questa si è avanzata sotto il fuoco dell' artiglieria che era collocata sull' altura ed è stata vinta, battuta, disfatta, tagliata a pezzi nello spazio di 15 minuti con grande soddisfazione dell' armata inglese e fra gli applausi degli spettatori affollati. Eglino non ignorano che sono queste simulate vittorie; nondimeno fa sempre piacere il vederle — Pare che i cattolici d' Irlanda vogliano trarre partito dall' imbarazzo, nel quale si trova il nostro governo, e dal bisogno urgente ch' esso ha della pace interna, per promuovere delle pretese ardite, ed uscire da quel o stato d' avvilimento nel quale giacquero finora. Credesi, che all' apertura del parlamento i loro Avvocati sieno per prendere un tuono assai alto — Si crede che il viaggio di lord Melville abbia due oggetti disparati: l' uno di assicurarsi se sia vero che i venti, durante l' equinozio, sieno favorevoli alla spedizione francese, l' altro di concertarsi con lord Keith e di risapere in qual modo, quando v' avessero delle calme nel mese di settembre, i vascelli di linea e le scialuppe potrebbero impiegarsi contro le flottiglie francesi — Un viaggiatore norvegio che ha scorse le coste di Francia e di Olanda da Havre fino ad Amsterdam ha riferito che v' aveano attualmente a Boulogne da 1800 vascelli; che il loro numero dovea portarsi ai 3000; che c' erano sulla costa 240m. uomini circa; 15m. presso Ostenda, ed un numero ancor più grande nell' interno — La famiglia reale giunse a Weymouth venerdì passato di buon mattino; fu dessa ricevuta da quegli abitanti colle maggiori dimostrazioni di gioja. Dopo avere riposato per alcune ore il re passeggiò lungamente sulla spianata; e quindi essendo montato a cavallo recossi alle caserme della legione annoverese. Nel dopo pranzo il re passò in rivista quella stessa legione, alla testa della quale trovavasi il duca di Cumberland qual generale del distretto. S M si trattenne in conferenze con varj ufficiali di quel corpo parlando sempre in tedesco. In tutti i luoghi ove si è mostrata ha ricevute le

riprove del più vivo attaccamento. Parlò anche a quelli che si affollavano attorno alla sua persona e disse loro: *riposate tranquillamente sui muri di legno che difendono l'Inghilterra,* (*volendo così indicare la formidabile marina di cui è provveduta la nazione*). V' ebbero fuochi artificiali a bordo dei vascelli e sulla spianata. Nella domenica la famiglia reale dopo essere intervenuta al divino servizio recossi a bordo del *Yacht reale* e fece una passeggiata marittima. Il soggiorno di S. M in quella città sarà, dicesi, di 2 mesi. E' dessa in oggi oltremodo gioconda e brillante — Lettere di Douvres dei 27 annunciano che una porzione della nostra flotta, che incrociava avanti Boulogne ha attaccato una divisione considerevole della flottiglia nemica. I nostri bastimenti si sono molto avvicinati alle batterie della costa. Il cutter *la Costituzione* è stato talmente danneggiato che ha dovuto affondarsi; vuolsi nondimeno che l'equipaggio siasi salvato. La fregata *l' Immortalità*, che era accorsa in suo soccorso ha fatto sì ch' esso non cadesse in mano dell' inimico — Lord Keith ch' era andato a riconoscere le coste nemiche è di ritorno — La gazzetta di corte del giorno 28 contiene un rapporto che il capitano Mailand, il quale comanda la fregata *la Loira* sulle coste d' Irlanda, ha diretto all' ammiraglio Gardner. E' in data dei 18 ed è espresso come segue: „ Milord. Ho il piacere di annunciarvi che la *Loira* ha presa una fregata corsara di Bordeaux di 30 cannoni e 240 uomini di equipaggio. Io incontrai li 17 questo vascello, che ha cagionati tanti danni alla nostra marina dal principio della guerra attuale fino al presente. Noi dovemmo dargli la caccia pel corso di 20 ore; infine v' ebbe un fuoco volante che durò un quarto d'ora. Nella posizione, in cui eravamo ed a cagione dell' oscurità della notte la nostra artiglieria non potè dapprima agire con molto successo. L' inimico ha avuti 7 uomini gravemente feriti, 2 de' quali sono già morti: la nostra perdita consiste in 7 feriti. Ho motivo di essere soddisfatto del contegno degli ufficiali dell' equipaggio, e sono persuaso che se il vascello nemico fosse stato di pari forza alla *Loira*, questa nulla avrebbe perduto della gloria che si è acquistata. Il vascello preso chiamasi *la Bionda*; egli era partito, sono 20 giorni, da un porto della Spagna e non avea fatta alcuna preda " — Assicurasi che l' ammiraglio Decres stia negoziando un trattato commerciale coi negri di S. Domingo — Comunque i vincoli tra la nostra corte e quella di Pietroburgo sembrino ristringersi più che mai, 4 bastimenti russi carichi di alberi e provenienti da Riga sono stati catturati dai nostri vascelli e condotti a Yarmouth.

In Chatam si sono dati gli ordini necessarj onde preparare tutto ciò che è necessario per una squadra che deve colà giugnere, e che sarà probabilmente la russa.

Credesi a Douvres (*dice il Morning-Chronicle*) che Bonaparte egli stesso fosse a Boulogne durante l' affare che ha avuto luogo domenica, stante che l' inimico ha mostrata maggiore risolutezza che in tutt' altra occasione. Il capitano Mowle comandante del cutter *la Costituzione* annuncia di avere distinti 2 yachts dipinti ed ornati in un modo speciale, di averli attaccati e costretti a guadagnare il lido. Nondimeno non è verisimile che Bonaparte sia stravagante al segno da salire a bordo di un vascello, ed esporsi così ad un inutile pericolo. Se Bonaparte era a Boulogne, siccome si annuncia, egli è probabilissimo ch'abbia preso qualche parte all' affare; ma noi dubitiamo ch' egli sia rimasto così lungo tempo assente da Parigi (*a*)

Altra dei 31.

Le opinioni sono sempre divise sui progetti che si attribuiscono all' inimico

(*a*) Si riconosce qui l' influenza dei cattivi bollettini, e delle ciancie dei crocchj. I loro autori non s' accorgono punto, che l' imperatore può, senza inconveniente alcuno, rimanere assente dalla capitale pel corso di 4, 5, e 6 mesi; è egli su tali freddure, che è basata l' opinione della impossibilità della discesa? Sappiano dunque costoro che qualunque cosa possano annunciare gli esploratori dell' Inghilterra, la Francia è lo stato dell' Europa il più solido, e ch' esso riposa non già sopra un uomo solo, ma sulla confidenza generale. Sia l' imperatore a Brusselles, a Torino, od a Marsiglia, ciò poco monta: gli affari di stato non camminano perciò con minore prontezza e regolarità; nè si occupa meno costantemente degli interessi della nazione, e di quelli sovra tutto, che sono i più importanti, quelli in fine che sono strettamente legati all' onore, ed alla gloria del popolo francese. (*Monitore*).

nella circostanza attuale. Gli uni sono d'avviso che si pensi a tenere questo paese in uno stato perpetuo di angoscia, e di allarmi, mentre frattanto si vanno accostumando i loro equipaggi, e le loro truppe alle evoluzioni marittime per un futuro tentativo. Altre persone opinano che la discesa sia imminente. Sembra che il Governo abbia adottato questa seconda opinione siccome la più probabile, se si ha a giudicare dalle misure difensive che non cessa di prendere. Egli è evidente che Bonaparte impiega da qualche tempo una straordinaria attività nel completare i suoi mezzi d'invasione. Egli ha ricorso ad ogni genere di artificj per fomentare l'ardore e lo zelo delle truppe. L'imperatore in persona ha fatto manovrare le truppe a Boulogne, Calais, Dunkerque, Ostenda ec. Ha distribuite delle ricompense, ha fatte delle promozioni nella legion d'onore, ha accordate delle pensioni a dei vecchj soldati ed ha assicurato il pane ai loro figlj. Che ci vuole dippiù per inferirne ch'egli è decisamente intenzionato di effettuare la discesa e di effettuarla prontamente? (b) Noi non abbiamo cessato di ripetere che la forza della nostra squadra nelle Dune non era altrimenti sufficiente a rispingere la formidabile flottiglia dell' inimico. Sembra che i ministri eglino stessi sieno alla fine convinti di questa verità dappoichè hanno dato ordine ad ogni sorta d'imbarchi di porsi alla vela incontanente per andare a rinforzare la squadra delle Dune. I ministri avevano eglino di bisogno come gli alocchi di Londra di essere avvertiti dall'ultimo cannonamento di Boulogne che la discesa poteva tentarsi? E quale scusa hanno eglino, eglino che hanno accostumata la nazione a non temere più tal sorta d'allarmi per non avere prese tali precauzioni più presto? Se l'inimico giugnesse ad effettuare attualmente una discesa, i ministri dovrebbero essere puniti per la loro negligenza.

(b) Che ridicola conseguenza! L'imperatore visitando la sua armata, ed accordando delle pensioni od ogn'altra specie di grazia, dà ai servigj passati delle ricompense meritate da' soldati i quali non hanno bisogno di questi esempj per meritarne delle nuove. *Il Monitore*.

Douvres 29 agosto.

Tutto sembra annunciare in oggi che l'inimico sia risoluto di effettuare le sue minacce. Il cannonamento è stato vivissimo in tutto il giorno, e comincia di nuovo con una violenza tale che gran numero di persone sono salite sulle alture dell'Ouest per osservare la costa di Francia coi loro cannocchiali. Sembra che il fumo del cannone si alzi più lungi dal lido di Francia dell'ordinario, e molti sono d'avviso che l'inimico abbia posto alla vela. Tutti vanno in traccia di notizie, e regna dappertutto la massima confusione.

Aja 7 settembre.

Il governo di stato scandalezzato dalle invettive del giornale *il corriere di Londra* ne ha vietato l'introito sul territorio della repub. — Giusta le lettere di Calcutta ha avuto luogo al Giappone un avvenimento il quale potrebbe avere dei risultati pregiudicevoli al nostro commercio in que' paesi. Il capitano d'un vascello colà giunto da Batavia aveva ricusato di sottomettersi ai regolamenti stabiliti, giusta i quali si tolgono ai vascelli, che vi approdano i governagj, i cannoni e le vele, articoli che loro vengono poi restituiti alla partenza. Il capitano batavo aveva altresì fatto fuoco sovra una scialuppa che era stata spedita verso di lui per cui molti giapponesi rimasero feriti. Tutti gli individui addetti alle fattorie olandesi furono incontanente arrestati, e sarebbero anche stati tagliati a pezzi, se il capitano non avesse presa la provida determinazione di abbandonarsi in persona e col proprio vascello alla discrezione di quel monarca. Non sono noti per anco i risultati di questo avvenimento — Conviene che il nostro governo sia occupato da affari della massima importanza, se si deve giudicare dalla frequenza delle assemblee straordinarie de' suoi membri, che hanno luogo da alcuni giorni in qua e dai corrieri, che ogni tratto si spediscono ad Aquisgrana al nostro ambasc. sig. Schimmelpenninck.

Francfort 8 settembre

Se gli avvenimenti si succedono realmente nella Servia con tanta rapidità come il dicono le gazzette d'Ungheria non possiamo altro aspettarci, che una imminente e grande rivoluzione in quella porzione vacillante dell'impero turco;

e la lentezza ed il temporeggiamento de' turchi debbono essere bene sconcertati dalla prontezza e dalla vivacità de' greci. Si legge in oggi in una gazzetta di Semelino che Czerni-Giorgio ha spedito degli emissarj per sollevare i Montenegrini e gli Albanesi, ed in un D. S. che i Montenegrini e gli Albanesi sono in istato di perfetta rivolta. Non si è perduto tempo come di leggieri si scorge. Lo stesso foglio ci parla di rinforzi che giungono a questo capo di Serviani: e già la sua armata ascende a 25 mila uomini bene armati e meglio equipaggiati. La condotta del famoso Paswan Oglou non è punto dimenticata, e fa maraviglia che essendo egli vicino, e stanti tutte le precedenze non si dichiari per l' uno o per l'altro dei due partiti: il suo silenzio dà qualche inquietudine. Del rimanente veridici o meno esatti che sieno questi dettagli poco importa. Ciò che vi ha di vero e di veramente importante in questi affari è la grande agitazione che regna in quel confine tra l' Europa e l' Asia, in quel punto di contatto tra la civilizzazione e la barbarie; un' azione segreta, una grande influenza ascosa che mette in moto questi diversi elementi che sono fra loro opposti è cosa anche più importante.

Vienna 2 settembre.

L' imperatore giugnerà li 14 corrente al campo di Hlaupetin nella Boemia. S. M. ha ordinato che sieno soppresse tutte le solennità solite usarsi pel suo ricevimento. La reggenza di Praga ha pubblicato un ordine analogo ai sovrani voleri — Durante l' assenza dell' imperatore la direzione degli affari è affidata a S. E. il sig. conte di Colloredo ministro di gabinetto. Gli oggetti di grande importanza vengono spediti al monarca — Il gen. conte S. Julien è partito per l' Ucrania, incaricato, dicesi, d' invitare il gran principe Costantino di Russia ad assistere al campo di Praga — La gazzetta di corte d' jeri contiene l' articolo seguente: « il giorno primo maggio, termine stabilito, l' arciduca Carlo ministro della guerra, e della marina, presentò a S. M. l' imperatore il conto generale delle spese, e delle scosse giusta i registri del dipartimento della guerra, come pure un bilancio esatto attivo-passivo dello stato militare per l' anno 1803. S. M. aggradì questo conto, siccome una riprova che l' ordine è costantemente osservato, tanto per la tenuta dei libri del dipartimento della guerra, quanto nei rami ausiliarj, e nelle altre parti della contabilità. Ella fece altresì testificare la sua soddisfazione, coll' organo di S. A. R. il min. della guerra al gen. di cavall., e consigliere intimo barone di Lilien, non che a tutti i capi, e ad altri impiegati del dipartimento. Ella degnossi in fine, per eccitare una più grande emulazione, di conferire il grado ed il titolo di consigliere aulico di reggenza al custode dei libri. "

Dalle sponde del Meno 4 settembre.

I foglj pubblici di Stocolma non indicano l'imperatore dei francesi che col semplice titolo di *reggente* o *di governante* (*Gior. di Fr.*) — Tuttociò che fu spacciato sui pretesi adunamenti di truppe russe nella Lituania sulle frontiere della Prussia orientale è senza fondamento; al presente non vi si trovano che le truppe strettamente necessarie per le guernigioni. La maggior parte delle forze russe si vanno concentrando sulle frontiere dell'impero turco — I giornali inglesi smentiscono la notizia che l'ex-principe di Condè e l'ex-duca d'Orleans abbandonino l' Inghilterra per recarsi in Russia — In tutti gli stati di Germania si va accreditando la voce che il re di Prussia sia sul punto di farsi proclamare *imperatore di Brandeburgo* — La corte di Vienna ha fatto insinuare a Spencer-Smith di abbandonare la Boemia ove proseguì a soggiornare fino al presente, e donde spediva degli emissarj in una gran parte dell' Alemagna: si è provvisoriamente recato a Dresda — Le comunicazioni amichevoli che esistevano fra la corte di Pietroburgo e varj principi dell' impero germanico sono cessate onninamente. Si ascrive ciò alla circostanza di avere questi rifiutato di conformarsi presso la dieta alle istruzioni che i ministri russi avevano date loro in ordine all' avvenimento di Offenburgo e di Ettenheim — La corte di Vienna ha già ricevuto da tutte le grandi potenze d' Europa l'atto col quale riconoscono l' eredità della dignità imperiale nella casa d' Austria — Il russo principe Dolgorouky è giunto li 3 corrente a Nancy proveniente da Parigi: dopo avere

cangiati i cavalli ha continuato il suo cammino per Pietroburgo — Il campo di Pest è disciolto: le ultime truppe che lo componevano cominciano a rientrare nelle guernigioni rispettive.

Calais 7 settembre.

Il bravo contr'ammiraglio Magon ci conduceva jeri egli stesso da Dunkerque un convoglio di 60 batelli pescherecci armati d'un pezzo di cannone: egli aveva sotto i suoi ordini una prama e 2 cannoniere ed accostavasi felicemente alle nostre coste, quando tutt' ad un tratto si trova sotto il cannone di una corvetta nemica da 26 cannoni, cui egli pel primo salutò con una scarica della prama. Le cannoniere hanno tosto seguito il suo esempio, ed ecco impegnarsi un combattimento assai caldo. Comunque la corvetta avesse essa sola più cannoni che i nostri 3 bastimenti, ha creduto nondimeno conveniente di prendere il largo. Fu allora che presentossi a migliaja di persone uno spettacolo ugualmente sorprendente che aggradevole, in vedendo cioè la corvetta inimica inseguita dai nostri 3 legni ch'erano ad essa cotanto inferiori in forze. Sventuratamente essa se ne andava con una velocità superiore a quella della prama. Frattanto giugneva a vele gonfie una fregata da 40 cannoni seguita da un brik da guerra. Pareva che questo legno dovesse schiacciare tutto il nostro convoglio, e gli spettatori avrebbero per esso tremato se non si fossero rassicurati in pensando al valore francese, non che ai rari talenti del contr'ammiraglio. Diffatti la prama si avvanza maestosamente incontro al vascello nemico; ma questo colpito senza dubbio da così valoroso contegno si è ritirato più lungi ancora della corvetta, dopo avere fatte varie scariche in una distanza però abbastanza rispettosa. Il brik da guerra volle per un istante fare mostra di se avanti la nostra linea, ma ha seguito ben presto l'esempio prudentissimo della corvetta.

Aquisgrana 10 settembre.

Il sig. Salmatoris maestro delle cerimonie ed introduttore degli ambasciatori li 5 corr. ha presentati all'udienza di S. M. I. nel palazzo imperiale di questa città gli ambasciatori e ministri plenipotenziarj, che avevano ricevute dalle corti rispettive le nuove credenziali o delle lettere di felicitazione sull'avvenimento di Bonaparte al soglio. Il sig. conte di Cobentzel ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Romani e d'Austria ec. presso S. M. l'imperatore dei francesi ha rimesse in questa qualità le sue lettere credenziali e le congratulazioni della di lui corte: ha presentate altresì le sue credenziali come ministro plenipotenziario dell'elettore di Salisburgo. Il sig. conte de Lima ambasciatore straordinario di S. A. R. il principe reggente di Portogallo spedito da Lisbona colla commissione di felicitare S. M. I. sul suo avvenimento al soglio ha presentate le lettere che lo autorizzano in questa qualità, non che le lettere di felicitazione di S. A. R. il principe reggente. Il sig. de Souza inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il principe reggente di Portogallo ha presentate le sue nuove lettere credenziali. Il sig. Bailli de Ferette gran priore di Dacia ministro plenipotenziario dell' ordine di Malta ha presentate a S. M. le sue lettere credenziali e le lettere di felicitazione di S. A. Eminentissima il gran mastro di Malta. Il sig. marchese del Gallo ambasciatore straordinario di S. M. il re di Napoli e delle due Sicilie, che aveva precedentemente rimesse le sue lettere credenziali, ha presentate le felicitazioni della sua corte sull'avvenimento di S. M. Dopo l'udienza diplomatica sono stati presentati a S. M. il sig. barone di Romberg ciamberlano del re di Prussia, il sig. di Lehndorff suo consigliere di ambasciata; ed il sig. di Bentinck ciamberlano consigliere intimo e cavaliere dell' ordine del Lione palatino al servigio di S. A. l'elettore bavaro.

Parigi 13 settembre.

Li 31 agosto p. p. 6 vascelli inglesi, 2 fregate e 2 corvette han dato fondo nella rada della Rochelle dove passarono due giorni senza fare alcun tentativo — Il celebre cardinale de Maury ha scritta al card. arcivescovo di Parigi una lettera nella quale dichiara di essere perfettamente divoto all' attuale dinastia, come pure ai principj di governo stati non ha guari adottati in Francia. Assicurasi che nel senso medesimo abbia scritto anche a S. M. I. — Il gran-cancelliere della legion d' onore con apposita circolare ha invitati i cancellieri di tutte le coorti ad assumere senza ritardo le funzioni che lo-

ro sono state dall' imperatore affidate — Il sig. Caillard segretario di legazione ed incaricato d' affari di Francia presso la corte di Svezia essendo stato nominato segretario di legazione presso la corte di Berlino è partito da Stocolma li 19 agosto per recarsi alla nuova sua destinazione — Degli operaj di Montereau scavando le fondamenta di una casa hanno trovato un cofano coperto di piombo, che conteneva grandi somme in monete d' oro e di argento. Dicesi ch' esse sieno tutte del secolo XVI, ciò che mostrerebbe che furono ascose all' epoca dei furori della lega.

I giornali inglesi annunciano colla maggior buona fede che lord Melville (*si veda sotto la data di Londra l' articolo analogo*) si è imbarcato da ultimo per recarsi a passeggiare sul canale della Manica e nel mare del Nord all' uopo di assicurarsi se i venti dell' equinozio debbano o non debbano favoreggiare la spedizione francese. Se il fatto fosse vero sarebbe cosa assai comica il vedere l' inglese ammiragliato, che spedisce delle spie incontro all' equinozio, per risapere da lui da quale banda sia per soffiare. Per verità se l' Inghilterra, la quale è già molto insolente, venisse ad essere padrona dei venti all' istante, nel quale si crede di essere padrona dei mari non vi sarebbe più mezzo alcuno per farle fronte.

Da alcuni giorni in qua si vedono al Lucemburgo le statue che sono destinate ad ornare il grande scalone e la sala delle sedute del senato. Queste statue sono in numero di 28, cioè quelle di Solone, Aristide, Scipione l' Africano, Demostene, Cicerone, Licurgo, Camillo, Cincinnato, Catone di Utica, Pericle, Focione, Leonida, Epaminonda, Milziade: Beauharnais, Thouret, Mirabeau, Barnave, Condorcet, Chapelier, Hoche, Desaix, Dugommier, Caffarelli, Marceau, Vergniaux, Kleber e Joubert.

Estrat. d' una lett. d' Anversa dei 6 settem.

" C' è stato questa notte un incendio così terribile che poco mancò che tutta la città non ne restasse incenerita. Il fuoco si accese in una birreria sulla sponda di un canale tutto coperto di vascelli mercantili ed in mezzo a magazzeni pieni di zuccaro e di cottone. Essendosi battuta la generale le compagnie de' marinaj furono tosto adunate, e l' ordine perfetto di questa organizzazione di coscritti ha permessa la pronta riunione di più di 800 uomini, de' quali gli uni custodivano gli ingressi, gli altri colle loro scuri isolavano la casa avvampante dalle altre, che le erano attigue, mentre un terzo degli uomini adunati portavano de' secchj o stavano al servigio delle trombe. La guarnigione troppo rimota e rinchiusa nella cittadella non ha potuto giugnere in tempo; gli abitanti spaventati lasciarono fare ai marinaj; il comandante della piazza gen. Paradis che alloggia accanto delle loro caserme li aveva fatti avvertire pei primi, e sarebbe stato malagevole il dimostrare più impegno e più zelo di questa brava gente . . . Gli ufficiali del genio marittimo, che li comandano hanno data la scalata com' essi sui tetti della casa; si è veduto il sig. Barthelemy sul muro del tetto, che era tutto in fiamme, indicare il luogo ove conveniva abbattere, ec. ec.

Dalle sponde dell' Adige 5 settembre.

Dicesi che sia giunto a Malta un convoglio inglese di 300 vele con provvigioni d' ogni genere — A Genova si teme che gl' inglesi non facciano qualche tentativo contro quel porto — A Napoli è stato pubblicato un editto reale concernente l' imposizione straordinaria di un milione di ducati. Tale misura è resa necessaria, così si esprime l' editto, per supplire alle spese occorrenti al mantenimento dell' amica armata francese. — Abbiamo altresì da Napoli che S. E. il signor marchese di Trevigno Pasqua, inviato straordinario di S. M. il re di Sardegna presso quella real corte, essendo stato dal suo sovrano promosso alla carica di ambasciatore presso S. M. il re di Spagna, si disponga a partire per Cagliari, d' onde, riveduta la sua famiglia, si trasferirà al nuovo suo destino — S. M. l' imperatore Francesco II., dopo l' incoronazione nella qualità d' imperatore austriaco ereditario, assumerà il titolo di Francesco I.

Milano 20 Settembre.

Il Vice Presidente della Repubblica, previa autorizzazione della Consulta di Stato, con suo decreto dei 18 corrente ha estesa a tutti i disertori dell' armata italiana compresi i coscritti refrattarj tanto giudicati che detenuti nelle forze o con-

tumaci l'amnistìa stata accordata ai disertori delle truppe italiane stazionate in Francia con decreto imperiale dei 23 giugno p. p. prescrivendo altresì alcune limitazioni ed ampliazioni giusta le speciali circostanze locali.

Nell' istante in cui tutti gli sguardi dell'Europa si volgono verso l'impero ottomano già sì florido, ed ora decaduto così prontamente dallo splendore primiero, e minacciato d'altronde di una prossima dissoluzione sia pei progetti d'invasione che la Russia più non si cura di dissimulare, sia per l'agitazione estrema che si manifesta nell' interno delle sue provincie non sarà certo indifferente il risapere quali forze il gran signore nello stato attuale di cose possa ancora opporrè ai nemici proprj; e quale sia precisamente l'estensione dei paesi cui egli governa, la loro popolazione e l'industria loro. La Turchia europea ha 182,760 miglia quadrate ed una popolazione di 8 milioni di abitanti. La Turchia asiatica 345,800 miglia quadrate ed una popolazione di 10 milioni di abitanti, ciò che forma il totale di 18 milioni di abitanti, e di 528,560 miglia di estensione (*non computando l' Egitto*). L' armata è di 15om. uomini, la marina di 30 vascelli di linea; il reddito di 168 milioni. Le città principali in Europa sono: Costantinopoli, la popolazione della quale è calcolata 400m. anime; Adrianopoli, che giusta il Fabri contiene 130m. abitanti; Sofia 70m.; Silistria in Bulgaria 60m; Salonichi 60m; Belgrado 25m. Le principali città Asiatiche (*dell' impero turco*) sono: Aleppo che passa per una città di 200m. abitanti, Damasco 180m, Bassora 150m., Smirne 120m, Prusa 60m, Angora 60m, Tokat 60m., Bagdad 20m. Se questo tutto fosse più compatto e meglio legato, potrebbe resistere ancor lungo tempo alle scosse esterne, dalle quali è minacciato. Le manifatture ed il commercio de' turchi sono quasi tutte in mano degli esteri. Pochi sono gli articoli fabbricati in Turchia, i quali vengano esportati in Europa e tali articoli per la gran parte consistono in tapeti. Ma le sostanze greggie, che ne escono sono di sommo valore: consistono esse singolarmente in uve di Corinto, fichi, zafferano, marmi, cottoni, lane, sete e droghe. L'educazione de' turchi è perfettamente negletta: il dispotismo ha estinti tutti i loro lumi: si può formarsi una giusta idea dei loro costumi in leggendo le lettere amene di Milady Montaigne.

Il dottor Sacco direttor generale della vaccinazione nella repubblica italiana avendo pubblicato una memoria diretta a tutti i governi l'oggetto della quale è dimostrare l'importanza degli stabilimenti per l'inoculazione del vaccino, e propone i piani che erano già stati da esso introdotti nella repubblica, inviò una copia di detta memoria, tra gli altri, all'elettore di Baviera. Questo sovrano filosofo si è degnato risponderli una graziosissima lettera nella quale dopo essersi rallegrato con esso lui dei rapidi progressi, che la vaccinazione ha fatti in questo nostro paese, ed aver rese le più estese lodi al nostro governo per la protezione che accorda a questa pratica, termina con invitarlo a ricevere un contrassegno della sua stima, e riconoscenza.

Questo contrassegno è una medaglia d'oro d'importante valore nella quale da una banda v'è il ritratto del sullodato elettore, e dall'altra la leggenda — *Bene mœrentibus*.

Questa direzione generale delle poste desidera che sia diramato il seguente avviso: » Le lettere che dai particolari si spediscono a Parigi dagli ufficj di posta di Milano, e della repubblica italiana, hanno difficilmente, in quella città, il dovuto ricapito, se non venga segnata sulla mansione, ossia indirizzo esteriore di esse, la contrada, non che il numero della casa che abita la persona, a cui sono dirette: in difetto di simile avvertenza, le medesime si rimangono giacenti nell'ufficio di posta di Parigi, da dove sono poi rimandate a Milano, come è recentemente accaduto, riguardo a parecchie di tali lettere, le quali, prive delle accennate indicazioni, erano state colà innoltrate.

Lunedì 24. Settembre N.° 77. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 22 agosto.

La gazzetta di corte d'jeri contiene il seguente articolo: „ Noi [*Alessandro I. per la grazia di Dio ec.*] innalziamo il conte Nicolai Bulgary alla dignità di consigliere di stato in ricompensa dei servigi ch' egli ha resi alle nostre truppe all'epoca nella quale si sono impossessate di Corfù e delle altre isole della repubblica jonica. " — Oggi è comparso un ukase che concerne la censura dei libri. Per quanto è noto è questo esteso sulle idee assai liberali e degne del monarca illuminato che ci governa. — La popolazione di questa città, giusta un quadro formatosi da ultimo, ascende a 241m. anime. — Sono qua giunte ulteriori notizie per parte della spedizione destinata a fare delle scoperte intorno al globo: sono esse datate dall' isola di S. Catterina il 1. febbrajo. Il sig. Krusenstern che comanda la spedizione vi è giunto li 31 dicembre dopo una navigazione abbastanza felice. Le riparazioni da farsi ad uno dei bastimenti l'hanno ritenuto 6 settimane in quell' isola. Era sua intenzione di porre alla vela li 2. febbrajo per continuare il suo viaggio. Egli contava di giugnere al Kamschatka nel mese di marzo 1805.

Londra 2 settembre.

Il governo ha ricevuti degli avvisi che gli fanno temere, che i francesi sieno per tentare un attacco sovra alcune delle nostre picciole isole situate nel canale; quindi ha creduto conveniente di spedire colà una forza sufficiente per metterle al coperto da un colpo di mano. Lord Keith ha lasciata la sua crociera per venire qua a conferire col ministero. — *Il Morning-Chronicle* rendendo conto della flotta russa che è comparsa nel Baltico la fa ascendere a 14 vascelli di linea, 4 de' quali e 2 fregate avrebbero dei viveri per 4 mesi e sarebbero attesi nei mari del Nord, Il resto per quanto assicurasi non ha viveri che per 2 mesi e mezzo, e non ha truppe da sbarco — Il governo nella tema senza dubbio di un tentativo nemico ha cominciato dal rimuovere dalla costa i prigionieri francesi. Una divisione ne è stata estratta jeri l'altro dalle carceri di Plymouth ed è stata spedita ad Echzester ed in altre piazze. — Martedì passato un generale russo giunse a Plymouth, ove visitò col consenso del governo i cantieri, il porto ed i forti. Egli era accompagnato dai generali England e Calcrast.

I muovimenti sulla sponda opposta nemica tengono sempre in attività le nostre forze. L' Ammiraglità ha dato gli ordini per aumentare la crociera avanti Boulogne: due fregate, e più bastimenti di minor rango hanno jeri fatto vela dalle Dune per rinforzarla; e due vascelli di linea, che dovevan rendersi nel mediterraneo, hanno avuto ordine di trattenersi, e passeranno ad aumentare le nostre flotte nella Manica, per dove pure sono destinati tre altri vascelli uno di 80, altro di 61, ed altro di 50 cannoni con varie altre cannoniere — Gl' impiegati dei diversi dipartimenti hanno avuto ordine di rimanere costantemente al loro posto, e il segretario dell' Ammiragliato dorme perciò all' officio della marina; varj altri segretarj, e corrieri debbono vegliare tutte le notti, onde essere pronti a recare ai ministri, e ad altri individui gli avvisi, che potessero essere urgenti. Sono attualmente pronti più centinaja di carri della nuova invenzione per il trasporto delle guardie, il cui numero ascende a 10000 uomini, ed ognuno può contenerne 20 — Sir H. Popham s'è recato a Porstmouth per esaminare alcuni bastimenti piatti, che vi si stanno costruendo su di un nuovo modello, che debbono servire alla spedizion secreta di cui dicesi incaricato — Sidney Schmidt è ora interamente ristabilito ed ha avuto jeri una conferenza col sig. Pitt, che durò più d'un' ora. Credesi ch' egli possa par-

tire quanto prima per recarsi alla testa della sua squadra.

Aja 7 settembre.

La guarnigion francese di questa città ci ha abbandonati per recarsi a Breda, dove riceverà gli ordini per l'ulteriore suo destino. Non è ancora noto quello delle truppe esistenti nell' accampamento presso Utrekt. Lungo le coste della Manica stanno per erigersi delle baracche per alloggiarvi le truppe. Tra le varie voci che corrono a questo riguardo, la più comune è, che sieno destinate all' armata di riserva, che verrà ad occupare le coste al momento della partenza della prima spedizione — Per soccorrere i prigionieri di guerra della nostra repubblica, che trovansi in Inghilterra, il gov. ha fatto loro passare due mesi di soldo — Il contr' ammiraglio batavo Storry, che già da molto tempo trovavasi arrestato a Cleves, è stato posto in libertà. Dicesi ch' egli sia per ricorrere ai Tribunali per essere reintegrato de' suoi danni contro gli autori del suo arresto.

Annover 5 settembre.

„ Dietro l'avviso comunicato alla commissione esecutiva dallo stato maggiore francese, sono state fatte delle disposizioni, perchè le merci destinate alle fiere e mercati prussiani, o che ne vengono, possano attraversare senza alcun ostacolo i paesi elettorali; in conseguenza si notificano queste misure colla presente pubblicazione. Ciò nondimeno la proibizione relativa all'introduzione, ed al passaggio delle merci inglesi continuerà ad avere il suo pieno ed intiero vigore, non che le disposizioni prese relativamente ai passaporti per i grani. „

Tutte le autorità provinciali dell' elettorato hanno ricevuto ordine di consegnare sotto grave pena tutti i carri di trasporto già appartenenti all' armata annoverese che trovavansi nel loro distretto al momento che fu licenziata. La consegna deve eseguirsi entro 48 ore. Si è pur dato l' ordine di cuocere 50m. razioni di biscotto, e già n'è stipulato il contratto coi panatieri di questa città. La fortezza di Nienbourg dev' essere riparata, e posta nel migliore stato di difesa; lo stesso seguirà della picciola città di Ulzen. Tre giorni sono è di qui partito per Luneburgo un trasporto di cannoni e di obizzi. Il gen. Bernadotte maresciallo dell'impero è partito questa notte, anch' esso per il campo di Lunes presso Luneburgo.

Amburgo 7 settembre.

La squadra russa, al riferire di uno de' nostri fogli, sotto gli ordini del contr' ammiraglio Lemann è aspettata di ritorno da Coppenaguen verso la metà del corrente. Assicura il detto foglio, che se mai tale flotta avesse ad approdare in qualche luogo, non entrerà però mai nei porti d' Inghilterra, ma in quelli della Norveggia. Con ciò vengono a smentirsi le asserzioni dei fogli di Londra, che assicuravano, che la detta flotta era aspettata nei porti della Gran-brettagna — Il vascello di guerra russo, la *Vittoria* al di cui bordo trovansi i cadetti della marina proveniente dal Baltico è entrato nel porto di Coppenaguen lo stesso giorno in cui è partita la flotta di quella nazione per il mare germanico — I due convoglj di bastimenti mercantili inglesi che trovavansi già da alcuni giorni ad Elseneur hanno fatto vela per l' Inghilterra, e lo stesso giorno una nuova flotta mercantile parimenti inglese è entrata in quel porto. — I foglj di Londra, copiati in seguito da quelli di Francia, asseriscono come cosa certa, che il trattato d' alleanza, di cui si è parlato già da tanto tempo, tra la Russia e l'Inghilterra, è definitivamente stato conchiuso. Parlasi, al riferire dei detti foglj francesi, dell' occupazione di tutte le coste del mare del Nord, in caso che i russi cominciassero le ostilità contro la Francia. Dicesi di più, che se questo avvenimento avesse a succedere, le città anseatiche riceverebbero provvisoriamente guarnigione francese. Del resto, aggiungono i foglj di Francia, tutte queste vociferazioni meritano conferma, e non se ne parla, se non perchè sono esse sparse in tutta la Germania settentrionale. (*Telegrafo delle Alpi.*)

Vienna 10 settembre.

Si scorge molta freddezza fra la nostra corte ed il ministro inglese. Anche i rapporti col gabinetto di Pietroburgo non sono così intimi come lo erano mesi sono: più non vanno e vengono tanti corrieri; anzi si parla di un alterco che deve esservi stato tra l' ambasciatore russo conte di Rasumowsky ed uno dei nostri

ministri i più influenti — Il sig. Champigny è il solo fra i ministri esteri che abbia presentate le nuove credenziali che lo autorizzano presso S. M. quale imperatore austriaco. Gli altri compiranno a questa cerimonia dopo il di lei ritorno in questa capitale — Il giorno 30 p. p. si è tenuto un gran consiglio di stato, nel quale è stato risoluto, salva l'approvazione di S. M. e dell' arciduca Carlo, di accrescere notabilmente le truppe sulle frontiere della Schiavonia e della Croazia; anche le forze della Russia si accrescono sensibilmente sul Dniester — Fino al presente le pensioni accordate alle vedove dei pubblici impiegati negli stati ereditarj cessavano all' istante, nel quale queste vedove si rimaritassero; ed è accaduto soventi volte che venendo a morte il secondo od il terzo marito queste infelici si trovassero simultaneamente senza marito e senza pensione. Un nuovo ordine confermando quello, che fa cessare la loro pensione quando si rimaritano, le ristabilisce nel godimento di detta pensione nel caso, nel quale elleno vengano a perdere il secondo, il terzo, il quarto marito ec. — Sentiamo da Zara che il sig. luogotenente generale barone de Bradi governatore della Dalmazia e dell' Albania è giunto gli 8 agosto in quella capitale sulla galeotta *la Diana* fra le scariche di tutta l'artiglieria. Cento vascelli elegantemente adorni erano usciti dal porto per andare ad incontrarlo. Al suo arrivo a terra è stato accolto dal sig. conte di Gers e da tutti gli altri membri del governo. Il reggimento d'infanteria della Tour era adunato in ordine di battaglia sulla piazza — Un particolare di Pietroburgo possiede un MSS. in lingua russa datato 1066. E' desso ornato di belle miniature eseguite da greci artisti. Il proprietario di questo monumento ha ricusati 20m. rubli. Sarebbe certo una scoperta curiosa se con tal mezzo si venisse a comprendere che la Russia, la di cui storia antica si perde nell' oscurità de' tempi, fosse all' epoca di questo MSS. la nazione la più colta e la più illuminata d' Europa.

Il principe Federico di Prussia si è recato al campo di Brünn, ove è stato accolto dalle LL. MM. con ispeciali riguardi — Il nostro sovrano ha visitato da ultimo lo Spielberg e le prigioni di stato che colà si trovano. S. M. ha data colà una nuova riprova della bontà che forma il suo carattere, facendo porre in libertà due ufficiali che vi si trovavano detenuti, e dando delle disposizioni tendenti a procurare agli altri prigionieri un trattamento migliore.

Francfort 15 settembre.

Noi abbiamo parlato più volte dei coloni germanici e svizzeri che si recavano da tutte le bande nella Russia, e sovra tutto nelle provincie meridionali di quel vasto impero; s' intese dappoi che la maggior parte di quelli che erano giunti al loro destino si sieno trovati nella miseria e che fosse stata tutt' ad un tratto sospesa la partenza di quelli che erano stati arruolati dapprima. In vista di tuttociò non sarà certo discaro di conoscere precisamente come questo affare sia risguardato dalla corte di Pietroburgo. Ecco un estratto fedele di una dichiarazione della Russia che è stata pubblicata su tutta la diritta sponda del Reno e che darà in proposito le maggiori dilucidazioni. " Il governo russo ha udito con molta sorpresa che molti individui abbiano usurpato il titolo e la qualificazione di commissarj russi per impegnare gli abitanti di molti stati germanici ad abbandonare i loro focolari per recarsi nella Russia; e che questi ultimi ingannati da questi sedicenti commissarj si sieno riuniti in gran numero nella città di Ulma ed in alcuni altri punti di adunamento. Per prevenire quindi innanzi un abuso così colpevole della confidenza pubblica e della credulità si rende necessario di manifestare al pubblico quanto abbia fatto il governo russo in proposito di coloro, che desiderano di stabilirsi nella Russia. Il maggiore Escher ed il cap. Ziegler (*entrambi di Zurigo, che servirono già nel corpo degli emigrati svizzeri assoldato dall' Inghilterra*), hanno prevenuto il governo russo durante il corso dell' anno passato che molti dei loro compatriotti manifestarono il desiderio di fissarsi in questo impero; conseguentemente a ciò furono loro comunicate le istruzioni estese in favore degli agricoltori e degli artigiani, che si propongono di partire per queste contrade e furono raccomandati a varj ministri russi. Il governo cre-

dette di non dover avere altra cura che quella concernente lo stabilimento di questa classe di persone; ma l'esperienza dimostrogli che una folla d'infelici avevano confidato nella promessa dei sigg. Escher e Ziegler ed affrettossi a soccorrerli per mero effetto di compassione; ma per prevenire la rinnovazione di uguali abusi si crede in debito di far noto che da qui innanzi non si riceveranno che que' forastieri, che si recheranno a loro proprie spese nella Russia e che potranno giustificare il loro buon contegno ed alcuni mezzi di sussistenza. «

Lettere di Berlino assicurano, che quel monarca doveva il giorno primo del corrente dare un'udienza speciale ai ministri di Russia e d'Inghilterra sovra loro domanda; e che ha conferito l'ordine dell'Aquila nera al vescovo di Breslavia principe di Hohenloe — Li 31 agosto p. p. sono giunti a Lipsia il re e la regina di Svezia e ne sono ripartiti li 3 corrente.

Parigi 14 settembre.

Assicurasi che S. M. I. tra gli altri favori co' quali ha ricolmata la città di Aquisgrana, le abbia accordato i bastioni, le fortificazioni e le fosse, col carico di formarne altrettanti passeggi pubblici; i già conventi dei carmelitani scalzi, delle salesiane e dei domenicani, per istabilimenti di carità e di beneficenza; una somma di 150m. franchi per la reidificazione dei bagni; una strada di comunicazione e di imbarco con Montjoie e Stolberg, le di cui spese a tal uopo occorrenti saranno caricate, un terzo sullo stato, un terzo sul dipartimento, un sesto sulla città di Aquisgrana, ed in fine un altro sesto sulle tre città interessate — Giusta una tradizione antica, la casa cui abitò già il canonico Fulberto colla celebre Luigia sua nipote è ancora esistente ed è situata poco lungi dal tempio di nostra Signora all'estremità della contrada di Chartres. Ivi si videro lungamente i busti di Abailardo e di Luigia, i quali erano stati incastrati nel muro, inerentemente, dicesi, al giudizio che fu già pronunciato contro di Fulberto 700 anni sono (*questo Fulberto è colui, che spinto da feroce rammarico quando venne a risapere i rapporti tra Abailardo e sua nipote, cui era precettore, il fece barbaramente mutilare*). Il mal umore di un muratore divenuto padrone del muro e dei busti ha fatti scomparire questi due monumenti, i soli che sieno stati eretti in Francia alla memoria degli illustri e sciagurati amanti, e che hanno sussistito fino all'anno scorso — Scrivesi da Valognes che siavi stato scoperto un complotto tendente ad abbandonare le isole Marcouf agli inglesi. Sono stati sorpresi dei pugnali e degli scritti importanti, e sono stati arrestati alcuni traditori — E' giunto a Bordeaux un parlamentario da San Jago di Cuba carico di una turba di infelici abitanti di S. Domingo, che si erano rifugiati presso gli Spagnuoli. Tutti questi piangono amaramente sulla loro sorte, sulla rovina quasi totale delle loro proprietà, eppure non hanno che un desiderio solo, quello di ritornare a S. Domingo per ivi riparare i loro disastri. Questi rifugiati si accordano unanimamente nel rendere dei ringraziamenti al sig. Kindesaud governatore di San-Jago di Cuba; eglino assicurano che non è possibile di serbare con dei rifugiati spogliati dei loro beni ed espulsi dalle loro proprietà una condotta più umana di quella, che ha seco loro tenuta questo governatore — Le lettere di Magonza non parlano che del numero degli stranieri che colà rifluiscono da tutte le bande per trovarvisi al passaggio di S. M., e troppo lungo sarebbe il riportare i nomi di tutti i ministri, consiglieri ec. che colà si recano dalla diritta sponda del Reno. Sono altresì disposti gli alloggi per varj sovrani di Germania, i quali si propongono di inchinare in quell' occasione l'imperatore de' francesi, e già si fa il conto che il numero de' forastieri sorpasserà quello degli abitanti — Il vescovo di Meaux m. Barral è stato promosso all'arcivescovato di Tours: questo prelato ha resi anche recentemente degli importanti servigi allo stato riducendo all'unità cattolica molti preti che erano stati finora refrattarj al concordato —

L'Argo contiene l'articolo seguente: „ In attenzione di conflitti più serj i giornalisti inglesi si battono tra di loro. Alcuni gettando un colpo d'occhio politico sulla situazione relativa della Francia e dell'Inghilterra, combinando i mez-

zi che offre il presente cogli azzardi del futuro, sono sforzati di confessare che la guerra attuale non poteva non essere disastrosa per l' Inghilterra. L' editore del *Morning-Post* per lo contrario sostiene che l' Inghilterra è dessa sola abbastanza forte per lottare contro la Francia e che il credito della Gran Brettagna ben lungi di perdere con ciò, aumenta in ragione della continuazione della guerra. Il paragone fra la forza dell' Inghilterra e della Francia è ivi stabilito in un modo tutto nuovo. L' armata terrestre francese, dice quello scrittore, può invero essere più numerosa dell' armata terrestre inglese; ma questa superiorità apparente è vantaggiosamente compensata dalla superiorità decisa che ha la marina inglese su quella di Francia. Nè qui finisce il tutto: siccome ci ha tuttavia una più grande disproporzione tra l' armata terrestre inglese e l' armata di linea francese, il *Morning Post* ne inferisce che l' Inghilterra è realmente più potente della Francia, che quella ha più mezzi di attacco e di difesa, e che deve necessariamente uscire vittoriosa dalla guerra attuale e da tutte le guerre future cui piacerà ai lordi dell' ammiraglità di intraprendere contro *l' eterno nemico*. Questa argomentazione è per verità regolare giusta le forme adottate nelle scuole; una cosa sola le manca per essere portata alla perfezione, ed è un tantino di buon senso. Questo giudizioso scrittore parla della marina francese come s' essa dovesse restare mai sempre nello stato di umiliazione e di noncuranza nel quale l' ha trovata Bonaparte quando ascese al consolato. Se Luigi XIV. ha potuto in meno di 10 anni creare una marina di 100 vascelli di linea, s' egli ha potuto rendersi padrone della Manica e mantenere l' onore della bandiera francese su tutti i mari; se durante tutto il corso della guerra d' America la marina francese ha avuto l' ascendente medesimo ed ha scorso trionfatrice tutto l' Oceano delle Indie, si può egli credere che all' istante nel quale la marina francese ha ricevuto un nuovo impulso, nel quale la Francia ha acquistato un aumento così sensibile nella sua popolazione, nella sua industria, nella sua ricchezza e nella sua forza; con un capo poi, il di cui sguardo solo basta per far nascere dei prodigj; si può egli credere, diciamo noi, che con tali risorse la marina francese non sia quanto prima più formidabile di quello no 'l sia stata giammai durante la dinastìa dei Borboni? La Francia ha in se medesima tutti i mezzi; la sua posizione sui tre mari le comanda di giovarsene; l' industria ed il coraggio naturale de' suoi abitanti lo esigono. Quand' anche l' Inghilterra avesse tre Indie da devastare; quand' anche avesse 500 vascelli di linea nella Manica e nel Mediterraneo; quand' anche potesse imbarcare tutta la sua popolazione sovra queste città fluttuanti; quand' anche ella seppellisse ivi la sua industria ed il suo credito ella non potrebbe ancora impedire alla Francia di costrurre dei vascelli sotto gli occhi stessi delle sue bandiere; ella non potrebbe impedirle di formare un seminario di innumerevoli marinaj, di preparare prontamente dei combattimenti terribili per la marina inglese. Non è già solo sulla spedizione di Boulogne che la Francia ripone le sue speranze; è sulla forza intima della nazione, sul genio del capo augusto che si è trascelto; su l'impulsione che deve ricevere da una dinastía cominciata sotto auspicj così fausti. Così la marina francese non solo può ma deve un giorno conquistare la libertà dei mari e divenire per lo meno uguale della marina inglese; ma giammai le armate delle due nazioni potranno venire al paragone. L' armata inglese è già più numerosa di quello che deve essere, se noi poniamo mente al numero di individui che la metropoli deve esportare nelle colonie od impiegare a bordo dei vascelli, e se noi misuriamo l' estensione dei suoi bisogni interni. Ma il governo chiude gli occhi ec.

La moglie del sig. François de Neufchateau vice-presidente del senato è stata assassinata, è un mese, nella sua casa di Vichery: la giustizia insegue i colpevoli, e già uno dei prevenuti dell' orribile assassinio stato arrestato dal giudice di pace di Colombey, condotto innanzi al magistrato di sicurezza di Toul, e tradotto dappoi presso quello di Neufchateau è stato riconosciuto da due fantesche dell' estinta madama di Neufchateau per uno de'di lei uccisori.

Saint-Tropez (Dipart. del Var) 2 *settem.*

Jeri una forte divisione dell' ammiraglio Nelson comparve in poca distanza della costa all' altura del capo Tailliat; essa si è ancorata tra le 6 e le 7, e distaccò dei bastimenti leggieri per venire ad impadronirsi di un convoglio di bastimenti mercantili che viaggiava lungo le coste sotto la protezione delle batterie terrestri. Accorgendosi del muovimento degli inglesi, il convoglio ritirossi sotto la batteria del capo Talliat. I bastimenti nemici inseguendo sempre i nostri procurarono d' impadronirsi di questa batteria col favore della notte; ma i cacciatori a cavallo del 19 reggimento che sono stazionati sulla costa essendone stati avvertiti si recarono prontamente sul punto, che era minacciato dall' inimico; nel giugnervi una porzione pose piede a terra per maneggiare i pezzi di cannone, e l' altra recossi sulla spiaggia per impedire lo sbarco degli inglesi. Gli inimici accorgendosi di avere a fare con que' bravi cacciatori, che sono a vicenda cannonieri, fantacini e cavallieri, *girarono di bordo* e guadagnarono il largo. I cacciatori a piedi che sono sulla costa vennero anch' essi per dividere la gloria dei loro fratelli d' arme. Tutti i soldati in generale, i quali si trovano su di questi paraggi ardono di desiderio di battersi coll' inimico, e di rivalizzare coi loro camerata di Boulogne.

Acquisgrana 9. settembre.

Jeri l' altro a 4 ore e mezzo S. M. l' imperatore si è recata a cavallo alla chiesa cattedrale ed ha visitato con interesse quel monumento dell' uomo celebre, del quale egli è il successore augusto. S. M. è stata ricevuta sotto baldacchino, e con tutti gli onori che appartengono al rango supremo. Durante un solenne *Te Deum* il vescovo ed i canonici hanno avuto l' onore di presentarle le preziose reliquie che possiede questa chiesa. S. M ha esaminato con rispetto religioso gli avanzi di Carlo magno. Alcuno non v' ha, il quale non senta l' effetto che ha dovuto produrre su gli spiriti questo spettacolo rimarchevole; l' immaginazione scorreva per la serie de' tempi, e le pareva di vedere l' eroe del IX. secolo conversare coll' eroe del secolo XIX L' imperatore è passato dappoi alla manifattura dei panni del sig. Ignazio Van-Gouten, l' ha scorsa in tutti i suoi detaglj dando ovunque delle riprove di profonda sagacia. La manifattura delle spille del sig. Jecker e Comp. è stata ugualmente onorata lo stesso giorno dalla visita di S. M I. Questo stabilimento interessante per le macchine singolarmente ingegnose, delle quali il sig Jeker è inventore ha riscosso gli elogj i più lusinghieri e degli utili incoraggiamenti. S. M. si proponeva di visitare il giorno medesimo l' esposizione dei prodotti dell' industria della città d' Acquisgrana, e la manifattura delle spille dei sigg. Pastor a Borcette, ma il giorno cadeva e non ha potuto recarsi in que' luoghi che alle 5 pomeridiane del giorno susseguente. Non parleremo dell' affollamento del popolo attorno alla persona del monarca, nè delle acclamazioni che lo hanno accompagnato senza interruzione; queste testimonianze dell' ammirazione e della riconoscenza pubblica debbono accompagnare per ogni dove l' uomo che depositario dei destini dell' impero e di tutta l' Europa trova nondimeno il tempo di discendere ai detagli i più minuti dell' amministrazione, e medita gli interessi privati delle famiglie coll' impegno madesimo ch' egli impiega nel regolare quelli delle nazioni.

Magonza 12 settembre.

L' arrivo di S. M. l' imperatore nella nostra città è ancor ritardato d' alcuni giorni; egli trovasi attualmente in giro lungo la sponda sinistra del basso Reno in faccia agli stati vestfalici di S. M Prussiana. Intanto è qui giunta da Parigi una divisione della guardia imperiale composta di granatieri a cavallo, cacciatori, e gendarmi del corpo scelto. È pure qui il colonnello Dumoustier primo ajutante del palazzo dell' imperatore incaricato di far allestire quant' è necessario per l' alloggio di S. M, e se non succede alcun caso imprevveduto, sarà qui verso li 16 del corrente, e seco lui giugnerà anche l' imperatrice. Il seguito di S. M. è numeroso assai. Gl' individui che alloggiano nel palazzo imperiale sono il maresciallo Mortier, il senatore Harville, ed i generali Duroc, Cauliucourt, e Caffarelli, il sig. Menneval segretario di S. M., e madama Laroche-Fauconnet dama d' onore dell' imperatrice. Le altre persone del seguito sono S. E.